ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 14
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (spod. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-690, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. com.: red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il neo-presidente del Brasile ricevuto da Segni

Kubitschek, nei colloqui con gli statisti italiani, discuterà le vaste possibilità che offre il Brasile alla emigrazione e l'opportunità di sviluppare i rapporti commerciali fra i due Paesi

Il cordiale incontro a Ciampino fra il Presidente del Brasile e l'on. Segni. (Telefoto)

ROMA, martedì sera.

Juscelino Kubitschek De Oliveira, Presidente eletto del Brasile, è giunto alle 16,13 all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Düsseldorf, per una visita ufficiale di tre giorni. A riceverlo vi erano, oltre all'ambasciatore del Brasile presso la Repubblica Italiana, il presidente del Consiglio, on. Segni, il ministro degli Esteri, on. Martino, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Moccia, il sindaco di Roma, ing. Bebocchini, e numerosa altra personalità politiche.

Al termine delle presentazioni, l'on. Segni ha rivolto un breve indirizzo di saluto all'ospite; dopo di che il lungo corteo di macchine, nelle quali avevano preso posto le autorità si è mosso alla volta di Roma. Kubitschek ha viaggiato nell'automobile di Segni, scortata da agenti della polizia stradale.

All'Ambasciata del Brasile a piazza Navona, i due uomini politici si sono accomiatati per incontrarsi di nuovo di lì a qualche ora.

Alle ore 13 Kubitschek è ricevuto dal presidente Gronchi al Quirinale dove alle 13,30 è offerta all'ospite una colazione cui partecipa anche il presidente del Consiglio.

Una breve parentesi si avrà domani. Il presidente Kubitschek, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, partirà in aereo per Pisa da dove raggiungerà il cimitero di guerra brasiliano. Tornerà a Roma nel pomeriggio.

Giovedì mattina Kubitschek sarà ricevuto in udienza speciale da Pio XII; nel pomeriggio avrà colloqui di carattere economico, e a sera, nella sede dell'ambasciata, offrirà un pranzo in onore del Presidente del Consiglio. Il Presidente del Brasile partirà venerdì mattina in aereo per fare ritorno in patria. Tre giorni, dunque, che non lasceranno molto tempo libero a disposizione dell'illustre ospite, ma che gli consentiranno di rafforzare i rapporti già ottimi fra l'Italia e il Brasile.

Tra i principali argomenti che saranno affrontati nel corso dei colloqui che Kubitschek avrà con gli uomini politici del nostro Paese sarà certamente quello della emigrazione italiana in Brasile, e degli scambi commerciali.

La possibilità che offre il Brasile, con il suo territorio, pari a quello di tutta l'Europa compresi i quattro quinti della Russia europea, per la ricchezza del suo sottosuolo e per le risorse agricole e idriche da sfruttare, sono enormi, anche perchè le mille cose l'uomo non ha ancora lasciato traccia del suo lavoro a causa della scarsa densità demografica.

Quanto agli scambi commerciali, che hanno avuto buon promettente negli ultimi dieci anni, essi si potrebbero sviluppare ancora meglio.

Il Brasile ha bisogno di capitali e di tecnici per incrementare la sua economia e appunto per questo il suo Presidente è venuto in Europa. Più che negli altri Paesi, Kubitschek spera di trovare tutto questo in Italia. Il popolo brasiliano ed il suo Presidente ben conoscono gli italiani e il loro lavoro. Negli ultimi cento anni, su tre milioni e 800 mila stranieri emigrati in Brasile, un milione e 818 mila provenivano dal nostro Paese.

Un battesimo d'eccezione nella cattedrale di Salò

IL 23° FIGLIO DEL SIGNOR QUARANTA

Lo sbalordimento dell'ufficiale del censimento e delle impiegate dell'anagrafe - Nonostante le difficoltà del bilancio, per il capo-famiglia sembra che ad ogni nuovo evento la sola preoccupazione sia quella della scelta del nome

Nostro servizio particolare

Salò, martedì sera.

Quando venne al mondo il suo trentesimo figlio, il marchese di Cavour si diede una fregatina di mani e gli impose un nome aristocratico: Uberto. Già prima del grande Napoleone s'era fatto chi, pensando che il numero è potenza, aveva voluto fi promulgassero leggi che esentavano da tributi chi superava il traguardo della dozzina nella competizione per la più numerosa prole legittima. Nelle sue piccole mani, Uberto portava dunque alla famiglia il dono della franchigia; e perciò il padre gli appioppò il nomignolo: Franquin.

Anche il pronipote Camillo, parlando e scrivendo di quel suo avo prode, ufficiale napoleonico, lo chiamerà così: Franquin, e non Uberto.

Quando, qui a Salò, recentemente venne al mondo il suo ventitreesimo figlio, il signor Antonio si diede una fregatina di mani e lo battezzò Pier Giulio. Il neonato, gagliardo e sano, non gli portava in dono che una bocca da sfamare. Il signor Antonio non pensa, come il grande Napoleone, che il numero è potenza. Ma per la nascita del suo ventitreesimo figlio la fregatina di mani se l'è data ne più ne meno, perchè nel caso suo una cosa è certa: il numero non è importante.

Corrono anche altre differenze fra il grande Napoleone e il signor Antonio. Una è questa: il primo, facendo combattere le sue guerre dagli altri, si salvò in fatta una corazza. Il secondo, combattendo le sue guerra per gli altri, non riuscì che a mettersi all'occhiello la placca del mutilato, gratificamente fatto interessato, quanto spiritualmente sacro.

Ma il signor Antonio non si perde in riflessioni di questa natura. E tanto meno si è stato pensiero di sorta, allorchè gli è venuta in famiglia quest'ultima bocca da sfamare. Nonostante le difficoltà del bilancio, pareva che per lui il problema si riducesse soltanto a scovar fuori un altro nome per il nuovo venuto. Lo ha trovato e glielo ha fatto imporre al fonte battesimale da monsignor Bandioli: Pier Giulio. Per il resto, buon ultimo: Pier Giulio concorrerà sul totale.

Il privilegiato

C'è un significato umanistico in questa espressione da caserma, convivere sul totale. Si suppone che in un reparto militare costituito di uomini uniti, per lo più sia stata già prelevata la ragione di ottavi settimanali, sopraggiunga un elemento nuovo ad aggregarsi con foglio d'ordine del superiore comando. A rigore, ottavi per lui non ce ne sono, nè, fino al successivo prelievo, ce ne dovrebbero essere. Il cuciniere toglie tutti dall'imbarazzo: attraverso alle sue manipolazioni, ognuno dei venti commilitoni cede inconsciamente all'ultimo arrivato un ventesimo della propria razione, che si riduce a diciannove centesimi: l'ultimo venuto è il solo che fruirà della razione completa di venti ventesimi. Viene così a trovarsi meglio degli altri. Così sarà di Pier Giulio. Si troverà meglio degli altri, e per lui non c'è da preoccuparsi. Battezzato al fonte battesimale preceduto da una fraterna di ventidue elementi, due squadre di calcio, il suo destino è segnato: sarà inserito in mezzo ai sopravvissuti presenti, al centro dell'attenzione di tutti. Già oggi il suo vaglio è più ancalzato di quanto lo sia la voce del capofamiglia.

Un lungo elenco

Laura aveva quattro anni, Ida aveva tre anni quando il loro papà, il signor Antonio, nel giugno 1917 ritornò dalla guerra. Da quella sua casa, tanto modesta quanto onesta, era uscito correndo, per sfuggire più presto alla commozione del distacco. Vi rientrava lentamente, zoppicando. Era stato ferito in una parte delicata del fronte, sul Carso. Aveva lasciato lassù una speranza di vittoria e una gamba. L'una seguente, la quale sua modesta casa in Basilicata, nacque Salvatore.

Antonio Quaranta

Il signor Antonio quando si era sposato aveva fatto questo breve ragionamento: se in casa c'è da mangiare per me, ce ne sarà anche per mia moglie. Quando era venuto al mondo Laura, aveva detto alla moglie che non c'era da preoccuparsi, perchè dove c'è da mangiare per due ce n'è anche per tre. Quando Ida era per nascere, il signor Antonio disse che era inutile fasciarsi la testa prima di averla rotta, e che da che mondo è mondo dove c'era stato da mangiare per tre ce n'era stato anche per quattro. E quando, poi, il compianto, lo scorso ottobre, se ne andò in cui gli venne corrisposta l'indennità di smobilitazione, tre quattrocento, nacque Salvatore, il signor Antonio volle si facesse un battesimo decoroso, perchè c'era in ballo la sua dignità di fante della brigata Catanzaro, e non ci si doveva preoccupare d'altro, perchè era provato che dove c'è da mangiare per quattro ce n'è anche per cinque. L'indennità di smobilitazione corse le spese del battesimo di Salvatore.

Pochi giorni dopo quella cerimonia il signor Antonio ricevette il poco vestiario. Orgoglioso di quel dono che gli veniva dal Ministero della Guerra dopo dieci anni di servizio militare, il signor Antonio è della classe di anziano 1899, fece notare alla moglie che il buon Dio mandava denaro e panni secondo il freddo. La moglie palpò la stoffa e rispose che quello non l'avevano certo scelto il buon Dio, perchè ora di scarto. Un anno dopo nacque Luigina.

Devo continuare? Non farà che ripetermi, mutando il nome del nuovo personaggio. E se elencassi tutti e ventitrè i nati, mi parrebbe di trascrivere una pagina della Genesi.

Il giorno in cui, anni or sono, l'ufficiale addetto al censimento venne a casa del signor Antonio per ritirare il modulo compilato, di fronte a quell'elenco di figliuolanza scarmigliante che trabocchava dai margini, si credette in dovere di avvertire il signor Antonio che la legge commina pene severe contro coloro che alterano i dati della situazione familiare in sede di censimento e che non erano ammessi scherzi. Il signor Antonio, fattosi pensieroso, annuì. Perchè l'ufficiale addetto al censimento di rivederglì il modulo per quattro. E quando, poi, il

Maria Teresa, primogenita della seconda nozze di Antonio Quaranta, tiene in braccio l'ultimo fratellino

Quando il signor Antonio ha bisogno di far ritorare all'anagrafe il suo certificato di stato di famiglia, l'impiegata che glie lo porge da dietro lo sportello, osservandolo come guardarobba il vincitore della lotteria di Merano, gli domanda: « E' lei in persona, vero, il richiedente? E' lui? E lo chiegha tutto l'ufficio, che si sono passate di mano a mano quello « stato di famiglia », colla penna a inchiostro rosso, il fatto stesso si volgono verso il signor Antonio con un brivido nella sguardo.

« E perchè Ultimo? »

Il signor Antonio è balzato in, a mattera notorietà, da quando lo campane hanno suonato a festa pel battesimo del suo ventitreesimo nato. Il diciottesimo che riceve nella cattedrale di Salò l'acqua lustrale. I primi cinque la ricevettero a Maiff, in Basilicata, nella chiesa rurale in cui il signor Antonio aveva celebrato le sue prime nozze. Portava in braccio il piccino Maria Teresa, la primogenita dell'undici scaturiti dalla seconda nozze, Maria Teresa è alta, slanciata. Quando sorride, pare le si accenda dentro un faro frangineddia. Era orgogliosa di camminare a fianco del suo papà con quel bel bimbo in braccio. Perchè Pier Giulio è bello. Sono tutti belli i figli del signor Antonio che ha conosciuto nella loro casa dove regnano in modestia di suppellettili ordine e lindore. Sono tutti belli sani floridi indemoniati. E la madre, giovane, non so se abbia trentott'anni. Si richiama spesso all'ordine con voce severa, ma con occhi che non riescono a farsi severi. Per potermi offrire una seggiola, la signora ha messo in braccio al marito l'ultimo nato, Pier Giulio. E Pier Giulio parve aver scoperto subito il suo primo balocco: nelle dita rosse gratfiava la placca di metallo che il padre porta all'occhiello, nella cui mano la mano di un cavero.

Non conosco le intenzioni del signor Antonio. Tre anni or sono, in occasione della nascita di Torino, il nono della seconda nidiata, il ventunesimo nell'elenco totale, l'ostetrica chiese al padre se a quel pupo si potesse dare come Ultimo. Il sig. Antonio rispose asciutto: « E perchè? ». Seguirono Cecilia e, poi, Pier Giulio.

Congedandomi dal signor Antonio mi accorai che, per la confusione creatami intorno da Luciana, Mirella, Graziella, Bruno, Tonino, Cecilio e Ugo, mi ero dimenticato di domandargli il suo cognome. « Quaranta » mi disse il signor Antonio. Le prove si ripetere. Mi rispose: « Quaranta, signore ». Pensai « essere un portento ». Poi non ero più tanto soggiunse: « Santo, ho scritto ventitrè, vero? Ma io non vorrei fare una mala azione. Perchè se n'è un altro che ha il diritto di stare con questi. Non può portare il nome mio, la legge non lo vuole, ma è sangue mio. Ventiquattro sono, parola d'onore ».

Guido Rupignié

Monsignor Bandioli, abate mitrato di Salò, versa l'acqua lustrale impartendo il Battesimo a Pier Giulio Quaranta, ventitreesimo figlio del signor Antonio Quaranta

DOMANI RIAPERTURA DELLA CAMERA

I decreti per gli statali e l'inchiesta di Venosa

La Corte dei Conti ha registrato i decreti delegati che sono così diventati operanti - Le richieste presentate dal Consiglio nazionale del Sindacato della Scuola Media - Smentite le voci di destituzione del Questore di Potenza

ROMA, martedì sera.

Domani si riapre la Camera dopo il mese di vacanze e tutti i problemi che esse stati sul tappeto in questi giorni si trasferiranno dal piano strettamente politico a quello parlamentare. I problemi degli statali, i disegni di legge per le categorie speciali di pubblici dipendenti per le quali non si è potuto provvedere con la legge-delega, la riforma della burocrazia, le leggi del terzo tempo, le leggi elettorali, gli incidenti di Venosa sono tutti problemi che saranno dibattuti dinanzi al Parlamento. Per gli incidenti della cittadina lucana con tutta probabilità riferirà il ministro dell'interno, nella seduta stessa di domani, rispondendo alle varie interrogazioni presentate sull'argomento. Non vi è dubbio che il governo riprova il grave episodio, e Tambroni lo darà schiettamente, anche se non vi è dubbio che una parte di colpa spetta alla Camera del Lavoro di Venosa che forse ha spinto un po' troppo i disoccupati verso una massiccia azione di protesta.

La relazione dell'inchiesta svolta dall'ispettore generale di P. S. inviato a Venosa permetterà, infatti, concludere che con un maggiore senso di responsabilità i gravi incidenti potevano essere evitati.

Al riguardo erano corse voci insistenti su un imminente allontanamento del Questore di Potenza, ma stamane tali voci sono state ufficialmente smentite. Il ministero degli Interni ha infatti comunicato che « la notizia apparsa su alcuni giornali del mattino, secondo la quale il Questore di Potenza sarebbe stato destituito in seguito al doloroso episodio di Venosa, è priva di ogni fondamento ».

I sindacati dichiarano di accettare con entusiasmo la proposta formulata ieri dall'*Osservatore Romano*, secondo la quale i lavori dell'inchiesta governativa siano affiancati dai rappresentanti dei lavoratori e che si istituisca una commissione parlamentare permanente per intervenire nei conflitti di lavoro.

Il fatto che l'organo dell'Azione Cattolica, che di solito riproduce diligentemente i corsivi dell'organo vaticano, abbia questa volta ignorato la netta presa di posizione, viene interpretato da qualche parte come un indizio di una disparità di vedute fra l'Azione Cattolica stessa, fautrice di una politica anticomunista più energica e intransigente, e gli ambienti del Vaticano che si mostrano aperti verso i problemi sociali e del lavoro.

Anche la legge delega farà, con tutta probabilità, oggetto di discussione in Parlamento. La Corte dei Conti ha registrato i decreti delegati che sono così definitivamente diventati operanti. Manca ora l'ultimo atto dell'iter legislativo, cioè la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » e si pensa che tale pubblicazione possa avvenire stasera.

Soltanto dopo la pubblicazione, si potranno conoscere con certezza quali degli emendamenti proposti dalla commissione sono stati accolti dal Governo, ma pare per certo che talune delle richieste più importanti della commissione, quali, ad esempio, la libertà di appartenenza ai partiti politici, non siano state accolte dal Governo. Ed è facile prevedere che su queste richieste i deputati dell'opposizione e gli stessi sindacalisti democratici, attaccheranno vivacemente il Governo.

Il Consiglio nazionale del sindacato della scuola media si è dichiarato insoddisfatto per il mancato accoglimento delle rivendicazioni a suo tempo avanzate. Esso riguardano il miglioramento di carriera, il mantenimento della soluzione ponte e la conversione di un'indennità equivalente, la stabilizzazione per i professori non di ruolo, con particolare riguardo all'accoglimento del principio della non licenziabilità, l'accelerazione dei provvedimenti agli idonei e la sollecita emanazione di un provvedimento per il passaggio dei professori dal ruolo transitorio in quello ordinario.

Queste richieste saranno esaminate dal governo nei prossimi giorni, quando si dovranno completare i disegni di legge da presentare al Parlamento e che interessano oltre gli insegnanti, i ferrovieri, i postelegrafonici e gli addetti all'A.N.A.S.

I discorsi demenziali hanno ancora strascichi polemici: essi sono stati definiti come comizi pre-elettorali nei quali ognuno degli oratori ha voluto fissare fin da ora le rispettive posizioni. Mentre Nenni ha insistito per l'apertura a sinistra, che a suo giudizio « non ha bisogno del benestare di piazza del Gesù », dall'altra parte si è escluso ogni possibilità di un avvicinamento fra i partiti democratici e quello di Nenni, finchè questi non abbia chiarito definitivamente la sua posizione.

I due partiti di sinistra attaccano violentemente Scelba il quale nel discorso di Como riaffermò la sua intransigenza nei riguardi sia di Nenni che di Togliatti.

Smentito il fidanzamento di re Baldovino del Belgio

BRUXELLES, martedì sera.

Negli ambienti bene informati della capitale belga si smentisce stamane l'informazione pubblicata dal giornale di Bruxelles «De Standard», di lingua fiamminga, secondo cui il re Baldovino si sarebbe fidanzato con la figlia del conte di Parigi, la venticinquenne principessa Isabella di Francia.

La principessa è partita stamane per la Francia insieme ai genitori dopo una visita a Bruxelles. La famiglia del pretendente al trono di Francia era stata ospite della regina madre belga Elisabetta, nonna del re Baldovino. Alcuni membri della famiglia reale belga, fra cui la stessa Baldovino, faranno ritorno stasera a Bruxelles da un periodo di vacanze trascorso nella Francia meridionale.

Proteste e polemiche a Parigi

Ribadita l'espulsione di Faure dai radicali

Il partito di Mendès ha respinto ogni alleanza di destra e di sinistra, rivendicando (con i socialisti) la direzione del Paese

Parigi, martedì sera.

Il partito radicale ha approvato l'accordo fra Guy Mollet e Mendès-France, rivendicando il potere per il Fronte repubblicano e lasciando al Presidente della Repubblica le responsabilità che gli spetta, di designare il Presidente del Consiglio. Respingendo l'idea di un Fronte popolare o quella dell'Unione nazionale, esattamente come fece Guy Mollet domenica al congresso socialista, Mendès-France ha tuttavia precisato che il Fronte repubblicano non rifiuterà l'aiuto di nessuno: ciò significa che accetterà ben volentieri, ed anzi ci spera, i voti del centro-destra senza i quali i centocinquanta deputati del Fronte repubblicano non avrebbero la maggioranza.

Il comitato esecutivo del partito radicale ha d'altra parte ribadito l'espulsione di Edgar Faure e di altri deputati mediante una manovra che gli interessati giudicano contraria allo statuto del partito.

Infatti le espulsioni pronunciate dal comitato direttivo devono essere confermate dal comitato esecutivo con la maggioranza dei due terzi; ora, tale maggioranza non esisteva stata riunita ed è stato deciso di proporre il ricorso della questione al congresso del partito, previsto per il mese di ottobre. Per votare il rinvio bastava la maggioranza semplice, che è stata facilmente ottenuta.

Spetterà dunque al prossimo congresso radicale esaminare il « caso Faure » e compagni, i quali, come scrive stamane il socialista Franc Tireur «non sono espulsi senza essere stati» poichè il provvedimento rimane in vigore in attesa delle decisioni di ottobre. Edgar Faure ha reagito osservando che lo statuto del partito non è stato rispettato e quindi egli non considera valida la decisione di ieri, riservandosi di agire a suo tempo nel modo che riterrà opportuno. La scissione del partito radicale, comunque, pare un fatto acquisito, almeno per ora. Gli espulsi hanno già deciso infatti di creare nel Parlamento un gruppo detto di «sinistra democratica e radicale» che comprenderebbe 21 deputati e 12 senatori.

l. m.

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Ent. 35	58 —	58 —	Montecatini	2445	2448
Ent. 31	56 90	56 90	Ent. Ed.	16.800	19.100
» C.S.	56 90	56 90	Ent. Ed.	16.300	18.475
Ent. 37	79 80	79 80	Ed. Rip.	5450	5450
»	79 90	79 90	Rinas.	1580	1610
»	91 90	91 90	Ed. Rinas	84 —	84 50
Ent. 52	92 30	92 —	Italgas	1415	1445
Ent. 55	93 —	92 55	Ital	1390	1412
» C.S.	93 10	92 40	Ital	301 —	316 —
Ent. 31	72 —	71 10	Ital. C. L.	1905 —	1985 —
» C.S.	72 10	71 80	Ital	1715 —	1720 —
Ent. 36	90 40	90 35	Ital	2375	2397
»	90 50	90 45	Ital	2700	2795
»	97 10	97 —	Fiat	3150	3160
»	96 80	96 65	Fiat	510 —	510 —
»	96 50	96 09	Fiat	1398	1430
»	96 20	96 10	Fiat	20 75	21 —
»	96 20	96 05	Fiat	443 —	445 —
Ent. 35	63 35	63 25	Olivetti	1350	1350
Ent. 37	66 60	67 50	Pirelli	635 —	645 —
»	90 80	90 80	Pirelli	585 —	595 —
»	98 —	97 65	Pirelli	850 —	850 —
»	96 —	96 —	Pirelli	1500	1550
»	98 70	98 65	Cidiba	2345	2397
»	570 —	570 —	Cir	2350	2350
»	97 40	97 40	Edison	1575	1575
Ent. 35	109 50	110 50	Edi	2410	2445
»	89 20	89 40	Edison	1850	1390
»	88 50	88 50	Edison	2250	2290
»	87 —	87 —	Edison	2685	2760
»	91 —	91 —	Edison	1120	1150
»	94 —	94 —	Elettr.	87	88
»	94 —	94 —	Ital. R.	5900	5775
»	93 —	93 —	Ilpa	15.100	15.100
»	99 —	99 —	Ipa A.	36.000	36.000
»	94 90	94 90	Fiat P.	1110	1110
»	94 —	94 —	I. Urb.	1260	1255
»	95 10	95 —	R. E. I.	14.700	14.600
»	95 30	95 65	Rinfa	60 —	60 —
»	91 30	91 60	Rinfa	3050	3050
»	99 70	99 60	Ital. G.	1380	1790
»	99 45	100 —	Ipa	1295	1300
»	105 —	105 —	Lanz	230 —	230 —
»	104 30	104 90	Lisa	1015	1015
»	102 80	102 80	Fonte	595 —	600 —
»	102 80	102 80	Fonte	655 —	655 —
»	104 50	105 —	Simm	1710	1710
»	105 50	106 —	Pirelli	2900	2940
»	103 85	104 —	Pirelli	1860	1920
»	102 50	102 —	Pirelli	320 —	322 —
»	92 50	92 30	Pirelli	320 —	315 —
»	105 70	105 —	Pirelli	19.400	19.900
»	98 50	98 80	Pirelli	1700	1700
»	93 50	93 —	Pirelli	225 —	210 —
»	100 —	100 —	Pirelli	170 —	170 —
»	101 —	100 —	R. Lazio	6000	6000
»	97 —	97 25	Rinfa	7050	7050
»	98 25	98 50	Rinfa P.	2380	2380
»	100 25	101 —	Rinfa	29 —	29 —
»	98 —	98 —	Rinfa R.	3900	3900
»	99 40	99 40	Rinfa	3850	3350
»	93 20	95 50	Rinfa	6250	6350
»	94 25	94 —	I. M. E.	712 —	723 —
»	93 90	93 55	Rinfa	5000	5140

L'apertura odierna riprende con energia il tema emerso nella seduta precedente.

Al centro dell'attenzione operativa sono le Fiat, ricercate con intensità, soprattutto nella fase iniziale. Le Montecatini, assai gravate inizialmente da qualche contrasto, presentano un notevole rafforzamento di tendenza nella fase centrale della riunione, in cui le compere risultano particolarmente diffuse ed insistenti. Le Fiat, raggiunti i massimi poco dopo l'apertura, risultano sostanzialmente stazionarie sui massimi stessi per tutto il resto delle riunione e durante la compilazione del listino. I rimanenti settori beneficiano di un'atmosfera agevolmente e diffusamente distensiva, anche se per molte voci il progresso effettivo di quotazioni risulti minimo.

Fra i titoli maggiormente ricercati in chiusura sono da sottolineare le Italgas, le Anic, le Viscosa e in genere il settore degli immobiliari.

In recupero le Monteponi.

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

Cambi stabili. Stati Uniti 624,96; Canadà 625-875; Svizzera libero 146,80; Svizzera accordo 142,99; corona danese 90,66; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,45; Marino 165; franco belga 12,5425; franco francese 177,33; sterlina 1761,125; marco germanico 149,24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ora 5450-5550; marengo 4550-4680; sterlina [illegible] 1705-1700; dollaro carta 640-644; franco svizzero 150-151; franco francese 159-163; oro fino 735-736; argento 20-20,50.

A MILANO

Fin dall'esordio il mercato risultava stamane ben orientato, dal che si intravvedeva la possibilità di dare ulteriore sviluppo al movimento di ripresa iniziato nella riunione di ieri. In una prima fase gli scambi apparivano modesti come entità, riguardando soprattutto l'esecuzione di ordini di acquisto molto frazionati, provenienti dalla provincia.

Tali compere rinfrancavano il fondo della quota determinando, in sede di chiusura, l'afflusso degli acquisti di ricopertura.

Il sistema raccoglieva le quotazioni massime della giornata che rappresentano un ulteriore progresso ed avvicinano sempre più il livello dei prezzi al comparsi di dicembre.

Ben tenuti, in un mercato attivo e regolare, i fondi pubblici ed i valori obbligazionari.

Ecco i prezzi: Gen. 19.125; Fibre 2402; Viscosa 1355; Finsider 645,50; Montecatini 2775; Assicurazioni 635; Centrale 2350; Fiat 1440; Nebiolo 21; Edison 2710; Sip 1632; Terni 308; Ucesi 721; Sisi 2425; Romana Elettrici 1200; Anic 2487; Saffa 1025; Italgas 1450; Rumianca 1403; Burgo 13.100; Italcementi 11.650; Pirelli 2955; Pirelli & C. 2888.

Prezzi informativi: sterlina ora 6450-6550; marengo 4000-4700; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 642,50-644,50; franco sv. 150,25-150,75; franco fr. 159-161; oro fino 730-736; argento 20-20,20.

Quarta rapina a Genova ai danni di una donna

Genova, martedì sera.

Un'altra rapina, la quarta nel giro di una settimana, è stata compiuta ieri sera.

Verso le 22 la signora Giuseppina Piridone, di 48 anni, abitante in corso Magenta 49, transitava per il Lungomare Canepa a Sampierdarena allorchè un giovane, abbordando improvvisamente dall'ombra, le ha sbarrato la strada. Il rapinatore ha atterrato la donna con uno sgambetto e raccolta la borsetta che la era sfuggita di mano si dava alla fuga. Subito dopo la Piridone ha avvertito la polizia; ma la battuta degli agenti della zona si è conclusa senza esito. La borsetta sottratta conteneva 17 mila lire in contanti.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' ALLE PRESE CON LO "SMOG,,

A mosca cieca per la nebbia

All'alba, in molte zone, impossibile circolare - Treni in ritardo - L'aereo per Roma è potuto partire da Caselle soltanto alle 8

Treni in ritardo, veicoli a passo d'uomo per le vie della città, la pista di Caselle impraticabile. Questo, in riassunto le ripercussioni della fittissima nebbia che da stamane grava su Torino. Una nebbia di cupa marca inglese, quale raramente è dato vedere alle nostre latitudini.

L'ufficio meteorologico regionale diretto dal dott. Baria ha stabilito, dopo lunghi studi che a Torino in media vi sono ogni anno 29-30 giorni di nebbia. Di questi, 8 di nebbia fitta, con visibilità inferiore ai 100 metri, 5 di nebbia bassissima, con visibilità dai 150 ai 300 metri e 15 di nebbia rada con visibilità da 500 metri a mezzo chilometro.

Oggi è giorno di nebbia fitta, uno degli otto dell'anno. Una nebbia eccezionale di cui si sono resi conto pur primi i piloti dell'aerea Torino - Roma. Infatti mentre stamane il velivolo è stato portato sulla pista di rullaggio ma è trasceso quasi un'ora prima che la torre di controllo, consultato il reparto meteorologico, desse il «via» per il decollo. Davanti ai vetri della cabina di pilotaggio del bimotore la nebbia appariva compatta come un muro. Visibilità inferiore ai 100 metri. In queste condizioni nessun velivolo avrebbe potuto partire. Finalmente verso le 8, approfittando di una momentanea schiarita, il «Convair» si è mosso veloce sulla pista ed ha puntato verso l'azzurro e il sole che lo attendevano a poche centinaia di metri di quota.

Anche il servizio ferroviario ha subito ritardi in conseguenza alla ridotta visibilità che ha costretto i macchinisti a viaggiare in certi tratti quasi a passo d'uomo per riconoscere i segnali. Il largo impiego di petardi ha consentito in certi tratti di recuperare parte del tempo perduto. In complesso però, tutti i treni sono arrivati a Porta Nuova [illegible] orario.

Circolazione difficile anche sull'autostrada. Nel tratto Torino-Chivasso la visibilità non era superiore ai 50 metri e le vetture hanno viaggiato in convoglio. Impossibile il sorpasso. Oltre Chivasso la nebbia era più rada e le automobili hanno potuto aumentare la velocità.

Anche in città i veicoli hanno dovuto adattarsi alla situazione. I tram hanno percorso le strade [illegible] scampanellando e i guidatori degli autobus, una volta tanto, hanno lasciato da parte le tabelle di marcia che impongono velocità elevate.

Rivelatisi inutili gli sforzi del «mago» che qualche mese fa si era dichiarato in grado di diradare la nebbia con un semplice gesto delle mani, gli esperti tornano alla carica preparando sistemi scientifici di vario genere. Fra i più noti è quello basato sul fald. Se ne fa largo uso in Francia e in America per sciogliere la nebbia negli aeroporti. La spesa è enorme (occorrono 5 mila calorie per condensare un metro cubo di nebbia) e i risultati non appaiono molto superiori a quelli ottenuti dal «mago». Altro mezzo è il lancio di sostanze igroscopiche (sali e cenili) sul tipo di quelli che provocano la pioggia artificiale. Ma finora la nebbia si è rivelata resistentissima anche a questo tipo di antidoto. Il miglior rimedio resta ancora il sole.

Dopo una calma apparente, violente crisi nella cella delle Nuove

Il Dosio assalito dagli incubi chiede di parlare col cappellano

Una fotografia di Renato Dosio scattata al tiro al bersaglio. In una rida agnunto, nell'altra è serio, assente. I suoi amici dicono che passava dal riso al mutismo in pochi secondi, ma non se ne stupivano. Commentavano: «E' fatto così» ed erano ben lontani dal sospettare che fosse capace dei brutali delitti che ha commesso.

Stanotte all'una l'assassino è stato condotto alla Savonera per indicare dove nascose pistola e pantaloni insanguinati - Si prosciuga il canale

Per cercare la pistola che servì al Dosio nel suo secondo delitto oggi i carabinieri hanno proseguito le ricerche nel canale che corre dietro il cimitero di Venaria nel prosecondella strada che conduce alla Savonera, dubito dopo aver ucciso Adele Tenivella. Il giovane assassino andò a mutarsi di abiti a casa poi s'avviò verso Venaria dove nel corso d'acqua gettò la pistola (fu lui che è uno scacciacani) ed i calzoni blu che erano intrisi di sangue che ritenne di non poter lavare, come invece aveva fatto per il giaccone di pelle e per la scarpa.

Il punto preciso dove getto l'arma, Renato Dosio lo ha indicato questa notte all'una. I carabinieri, con l'autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Romo, hanno prelevato il detenuto alle «Nuove» e lo hanno condotto sul posto con la jeep. A quell'ora no: c'erano curiosi. Le ricerche tuttavia sono state rinviate ad oggi perchè l'acqua è profonda e dopo qualche tentativo di scandaglio si è convinto che era necessario proseguire la bonifica.

Renato Dosio appariva abbattuto e sconvolto. Capita a quasi tutti i detenuti subire una crisi psichica dopo due o tre giorni che si trovano in cella. E così anche per Renato Dosio. Domenica non si era ancora reso conto della nuova situazione. L'appuntamento con il padre a Pinerolo, la consegna ai carabinieri, la confessione a Cumiana, la narrazione dei due delitti la sera del sabato alle Nuove dinanzi al magistrato erano stati avvenimenti localizzanti che lo avevano sconcertato, stancato e distolto. Poi la calma e la crisi. Ieri si è messo ad urlare, chiedendo a gran voce di parlare con un sacerdote. Urlava e piangeva e minacciava di gettarsi a testa avanti contro il muro.

Non ha chiesto invece dei genitori. Forse sente vergogna e non osa affrontare la loro presenza. Stamane si è informato di quando potrà conferire con il difensore l'avv. Noya ed ha chiesto all'agente di custodia, che andava a portargli la colazione, quanti anni di manicomio gli potranno dare.

I detenuti si informano di tutto: della procedura, del processo, se il giudice è ritenuto severo, se rimarranno sempre a Torino. I giorni in carcere sono lunghi e sono tremendi a passare, specialmente all'inizio. Dopo, uno ci fa l'abitudine. Specialmente se viene concesso di far qualcosa, magari anche soltanto di spazzare il cortile.

Contro Renato Dosio sono stati rubricati due omicidi per rapina con l'aggravante della premeditazione. La pena prevista è l'ergastolo. A meno che, come già è stato detto, non si provi che per infermità non deve ritenersi responsabile delle sue azioni. L'avv. Noya chiede che sia sottoposto a perizia psichiatrica, tuttavia la richiesta deve essere motivata. Lo interrogano i genitori e i parenti. Bisognerà cercare se tra gli ascendenti ci fu qualche pazzo o qualche alcoolizzato, se il comportamento del giovane era normale o lavece subiva delle stranezze.

Gli amici dicono che non era del tutto normale. In brevissimo spazio di tempo passava dall'allegria sfrenata ad un mutismo impressionante. Le sue azioni avevano sempre qualcosa di esagerato. Gli amici ricordano ancora che la sera del giorno in cui venne ucciso il vecchio pensionato Giuseppe Rigaldi il Dosio avrebbe dovuto recarsi con loro a mangiare la *bagna cauda* ad Alpignano. Gli chiesero il giorno dopo perchè era mancato e lui si limitò a rispondere che non aveva avuto tempo. Si trovavano in un caffè e naturalmente parlavano del delitto commentando la cronaca dei giornali. Uno degli amici disse: «Se mi trovassi l'assassino vorrei che me lo desse in mano: lo pungerei da capo a piedi con quanto chiodo sino a farlo morire». Il Dosio annuì: «E' la pena che si merita». Tacque e non parlò più.

La FIAT comunica che i bambini partiti ieri 15 gennaio per la Colonia invernale di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime occasioni. Via S. Domenico 9 ang. via Milano. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GNAP di SATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 44.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (v. ver.).

PASSATEMPI

RIPORTO

U		COP		E
	MA		TIA	
PER		NE		MOL
	RA		MEN	
FAN		IL		IO

Le sillabe segnenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di Pasquino:

CHE - DUE - FOR - NA - NO - PA - PIA - RA - SO - TA - TE - TO

Soluzione del gioco precedente
Parole crociate:
Orisa; 1. Postino; 2. Arriden; 3. Nt - Vi; 4. Tim - Sen; 5. Esa - Tur; 6. Regioni; 7. Ajaccio.
Verbi; 1. Pantera; 2. Ortisei; 3. Sr - Mans; 4. Tic - Io; 5. Id - Stoe; 6. Novani; 7. Ontario.

CANZONI DI TUTTA ITALIA
FERRANIACOLOR VISTARAMA

Dai 40 gradi dei Tropici al sotto zero del Parco Michelotti

Con la polmonite allo Zoo un leone e un puma

Oggi Sant'Antonio: un ghepardo, scimmie e pinguini alla benedizione degli animali

Il ghepardo Gelib, sul sagrato della chiesa di S. Antonio, durante la benedizione

Stamane, appena la nebbia si è un po' diradata e la temperatura è salita di qualche grado, una «600» e un camioncino sono usciti dal recinto dello Zoo. Sulla vettaretta con il figlio del direttore del giardino zoologico, il giovane Alessandro Torni, era un guardiano che teneva caldamente al guinzaglio un grosso ghepardo. Sul camion vi erano invece scimmie e pinguini. La strana carica, che al passaggio per le vie del centro non ha mancato di suscitare una curiosità acuta come mai in chiesa di Sant'Antonio da Padova. Oggi è la festa del Santo protettore degli animali e, per antica consuetudine, sulle soglie delle chiese vengono benedetti gli animali.

Stamane, con i cani randagi, i cavalli delle carrozzelle, i gatti e i canarini vi era anche la rappresentanza della fauna esotica. L'arrivo della carovana dinanzi alla chiesa ha provocato non poca confusione. In breve qualche centinaio di persone ha circondato le due macchine. Gelib, il giovane ghepardo ha seminato il panico fra la folla dei cagnetti e dei micì. Il felino, svolazzellatissimo con gli uomini, è nemico giurato dei suoi simili. Il guardiano ha dovuto trattenerlo a viva forza per impedirgli di sbranare un fox terrier che, tremando come una foglia, si appiattiva contro un muro, cercando di passare inosservato.

Alle 11 un frate del convento di Sant'Antonio da Padova è uscito sul sagrato ad aspergere d'acqua benedetta il turbolento gruppo di bestie.

Lo Zoo in questo settimane sta attraversando il periodo più difficile dell'anno. Il freddo intenso, la neve, la nebbia mettono a disagio gli animali abituati a vivere ai 40 gradi dell'Equatore. Soltanto le otarie, i pinguini, i procioni, gli orsi polari, i cerbiatti, i cigni e gli anatroccoli sopportano senza inconvenienti gli sbalzi di temperatura. Anzi, sembrano trarne giovamento dal freddo pungente di questi giorni. I pinguini sono particolarmente arditi e c'è da rabbrividire a vederli tuffarsi, senza la minima esitazione, nell'acqua gelida del loro piccolo stagno.

Le scimmie, i felini e l'elefante invece devono essere trattati con ogni riguardo e preservati dai colpi di freddo. Ogni giorno vengono bruciati 110 litri di nafta per far funzionare i termosifoni e mantenere nelle gabbie e nelle stalle una temperatura di 18-22 gradi. Nonostante queste attenzioni, il veterinario del giardino zoologico, dott. Oddone, ha dovuto intervenire per curare un leone, una scimmia e un puma colpiti da polmonite. La scimmia aveva la febbre a 40,5 gradi e con l'impiego di penicillina e streptomicina si è riusciti in pochi giorni a guarirla. Stessa tecnica, anche se con dosi più forti di antibiotici, è stata seguita per «Mauro», il leoncino malato. Per qualche giorno la bestia ha rifiutato il cibo, ma ora finalmente ha ricominciato a mangiare di buon appetito la sua abbondante razione di carne di cavallo. Il puma, invece, ha fatto tutto da solo, impossibile fargli qualche iniezione, impossibile misurargli la temperatura. Il veterinario si è limitato a seguire da lontano l'andamento della malattia che, fortunatamente, si è risolta da sola e nel migliore dei modi.

L'elefantino «Babù», arrivato nei mesi scorsi dalla Birmania, ha visto per la prima volta l'altro giorno la neve. Dapprima è apparso sorpreso, poi si è rivelato ed ha cominciato a trottare nel recinto.

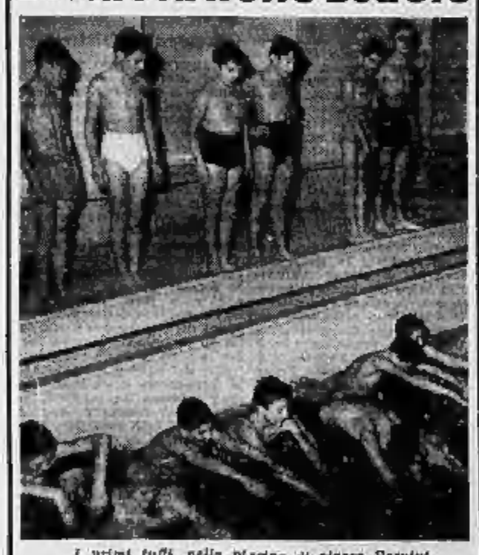
«Non bisogna credere che per colpa della stagione, lo Zoo non abbia anche adesso i suoi visitatori — dicono i guardiani del Parco. — Certo non si possono fare dei paragoni con i 77 mila adulti ed i 31 mila bambini entrati nel recinto nel tre mesi d'autunno. Ma non passa giorno senza che, nonostante la neve ed il gelo, qualche amico affezionato venga a farci visita, anche breve».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,4
MINIMA — 1,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. medie (notturna) +0,8; ore 8 di stamane —1,4; umidità 93 %; pressione 738,5; cielo coperto. — Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Nebbia. Temp. in diminuzione.

Si nuota nelle scuole



I primi tuffi nella piscina di piazza Bernini

Per la prima volta in Italia gli alunni delle scuole medie ed elementari di Torino hanno cominciato da ieri a seguire dei veri e propri corsi di nuoto, organizzati sotto la guida dei loro insegnanti di educazione fisica e di «istruttori» specializzati. Otto lezioni, per mattinate a quasi tutti i bimbi ed i ragazzi di imparare a vincere l'antidiluviana paura dell'acqua, a respirare correttamente, a cominciare a nuotare.

Per gli scolari delle elementari sono state le piscine delle scuole «Duca d'Aosta» e «Duca degli Abruzzi», vasche in cui l'acqua non supera i 90 centimetri. Per gli alunni delle medie è stata ripristinata e completamente rinnovata la grande piscina con trampolino nella sede del Provveditorato in piazza Bernini.

La prima «lezione» di ieri è stata accolta con entusiasmo da tutti ed anche le famiglie sono contente: i grandi benefici del nuoto per lo sviluppo e la salute sono a tutti noti. Ma la serietà sperano anche che le otto lezioni servano ad impedire, durante la calura, qualcuno dei troppi casi in cui i bagni dei ragazzi nei torrenti e nei fiumi si concludono tragicamente.

Misera fine di un vecchio contadino di Cambiano

Incassata la pensione annega in un torrente

Precipita in acqua nell'attraversare un ponticello - Alle sue grida accorre gente dalle cascine - Tratto a riva, ma è già cadavere

Mentre tornava verso casa, dopo aver incassato la pensione, un vecchio contadino di Cambiano è scivolato in un torrente passando su un ponticello ed è annegato. Il suo corpo è stato rinvenuto non più di dieci minuti dopo, quando già era sopravvenuta la morte.

La povera vittima è il settantaseienne Isidoro Gallo, che abitava con la moglie alla cascina Laigotta, presso Cambiano: un vecchio molto conosciuto nella zona perchè non cessava la sera già amava trattenersi a lungo in compagnia degli amici a bere un bicchiere ed a giocare alle bocce.

Ieri mattina, da solo ed a piedi, era andato a Cambiano per incassare un piccola pensione della «Previdenza». In paese si era trattenuto fin oltre mezzogiorno, poi aveva ripreso la via di casa. L'incidente è avvenuto verso le 13.

Ad un certo punto, in regione Tetti Giro, il percorso abbandona la strada maestra e si inoltra fra i campi, per una strada che è poco più di una carrareccia. Per superare il torrente Banna — un corso d'acqua abbastanza ampio, soggetto a piene improvvise — c'è una specie di passerella, formata da alcune assi appaiate, per la verità alquanto sconnesse. Il logorio causato dal passaggio di tante persone le ha consunte, l'umidità le ha rese scivolose: il ponticello è diventato così assai pericoloso a quanto si ricordano gli amici del povero pensionato si è trasformato in un trabocchetto mortale.

Come si sia verificata la sciagura non si può sapere con esattezza, perchè il Gallo era solo. Ma è agevole presumere che un piede gli sia mancato improvvisamente ed egli sia caduto a capofitto nell'acqua, alta in quel punto circa un metro. Il poveretto non è morto subito nè è rimasto gravemente ferito: dall'esame compiuto sulla salma non si è rilevata alcuna lesione grave. Anzi ha avuto modo di dibattersi ed urlare per un certo tempo.

Le sue invocazioni disperate sono state udite dalle cascine dei pressi, destando allarme, ma prima che si potesse individuare donde giungevano passarono almeno dieci minuti. Finalmente qualcuno sospettò l'accaduto ed arrivò di corsa alla passerella.

Il corpo del Gallo non si scorgeva più, era stato portato via dalla corrente. Si cominciò a perlustrare il corso del Banna: la salma è stata trovata a qualche decina di metri di distanza, contro una piccola diga che serve ad alimentare un vecchio mulino.

Non si può andare in giro con la maschera

S'avvicina Carnevale e la questura si è preoccupata di emanare alcune disposizioni in conformità a quanto prescrivono le leggi di pubblica sicurezza. L'uso delle maschere è consentito soltanto nei teatri, nelle sale da ballo, nei circoli privati. Quindi nessuno potrà di mettersi una bella maschera e passeggiare per le vie e sotto i portici come ai bei tempi antichi.

Anche nei luoghi consentiti le persone mascherate non possono portare armi e gettare materie imbrattanti o pericolose. Naturalmente viene fatto obbligo di togliersi la maschera su invito degli ufficiali ed agenti di P. S. Le mascherate collettive o allegoriche devono essere preventivamente approvate dalle autorità.

Gli agenti, sospettando una disgrazia, sfondano la porta di un alloggio

Da 3 giorni il "morto,, giaceva nel suo letto in preda al vino

Agli agenti di servizio del Commissariato San Donato ieri sera verso le 22 si presentava una donna in preda a viva emozione. Essa raccontava che poco prima si era recata in una soffitta di via San Donato, dove abita suo zio — Clemente Cornuschi, di 66 anni — più aveva a lungo bussato senza ricevere risposta.

«Sono ormai tre giorni che non dà più segni di vita. Gli stessi vicini riferiscono di non averlo visto».

Due agenti con un sottufficiale si recavano prontamente all'indirizzo indicato e qui a loro volta impostavano lungamente con pugni e calci l'uscio sbarrato. Nessuna risposta. Diverse persone abitanti nella casa erano intanto accorse a quel trambusto. Una di esse, il cui alloggio si trova esattamente sotto la soffitta del Cornuschi, dichiarava persino che la sera precedente aveva udito parecchi rumori provenienti dal piano sovrastante, seguiti da un tonfo. L'apprensione generale era tanta che gli agenti decidevano di sfondare la porta. Quando finalmente fu possibile penetrare all'interno, invece della scena macabra che ormai si prevedeva, si presentò un quadro di normalissimo pretiamente bacchico.

Il Cornuschi, adagiato sul letto, russava rumorosamente tenendo impugnata una bottiglia da cui usciva un rosso rivoletto di vino. Altre bottiglie, una ventina in tutto, erano sparse qua e là, moltissime completamente vuote.

Per svegliare il Cornuschi si impiegarono una decina di minuti ed era necessario immergergli il capo in un secchio d'acqua per mettere in condizioni di rispondere agli agenti. Finalmente egli poteva chiarire la situazione che aveva fatto pensare ad un dramma misterioso.

«Sabato mattina — raccontava — ho ricevuto in dono due damigiane di bottiglie. Bottiglie di grignolino autentico inviatemi da un mio vecchio amico. A mezzogiorno ho cominciato con lo stuzzicare una ed ho trovato il vino così secco, spumeggiante, profumato che non ho resistito alla tentazione. Dopo la prima ne ho stuzzicata un'altra, poi un'altra ancora e così via. Ho tirato avanti parecchie ore, non so quante esattamente, finchè ho avuto bottiglia da stuzzicare e il sonno mi ha assalito».

— Ma non sono trascorse dette ore — gli faceva notare la nipote, naturalmente presente alla scena — bensì tre giorni!

— Tre giorni? non credevo. Sono passa in fretta il tempo quando si ha da bere!

ASTOR-DORIA
RAGAZZE D'OGGI
Cinemaflorama - Technicolor
con
MIKE BONGIORNO
MARINA ALLASIO

In fin di vita una donna investita da un'automobile

Vittima di una disgrazia avvenuta sulla strada di Baldissero, la signora Domenica Marchello, di 44 anni, abitante a Castelnuovo, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Chieri. Mentre ieri mattina viaggiava in bicicletta, forse a causa di un improvviso scarto, è stata travolta dalla «giardinetta» di un rappresentante di commercio torinese, Carlo Castellano, di 39 anni. Soccorsa dall'investitore e trasportata all'ospedale i medici si sono riservata la prognosi per la gravità delle lesioni riportate al corpo e agli arti.

INDIRIZZI
Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, n. 45 (Porta Nuova) AURORA
MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 88 FACILITAZIONI
CARROZZINE CULLE e LETTINI NATTA Via Cialdini, 11 angolo Regina Telefono 66-871
LAMPADARI Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Mycal
MOBILI dal 1880 i MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456
TELEFONI Tutti gli articoli da QUATTROCOLO Lino CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 22, TORINO
TAPPEZZERIE IN CARTA VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

TUTTI I RECORDS DI SUCCESSO SONO BATTUTI DAL CINE VITTORIA
che ha raggiunto UN MESE
di programmazione col tecnicolor Vistavision Paramount
CACCIA al LADRO
con GRACE KELLY e CARY GRANT
ULTIMISSIME REPLICHE

Incidente sull'Autobahn

Con quel cielo imbevuto di verde, il giorno pareva ancora alto. Ai margini dell'autostrada, la Foresta Nera si stendeva compatta contro la trasparenza dell'aria. Il contachilometri segnava i centocinquanta, ma non ce ne accorgevamo. Le automobili correvano sicure su due direzioni, una siepe nel mezzo di quell'immensa distesa di cemento, che sono le autostrade tedesche, la foresta ai margini, tutto ben disegnato e spaziato. Noi stessi, con l'automobile rossa, il guidatore al volante, le signore dietro ai vetri dei finestrini, non sapevamo se viaggiavamo dentro una reclame turistica o se il viaggio era vero.

D'un tratto, contro il verde scuro degli abeti, apparve un cartello con la figura scattante di un cervo nell'atto di spiccare un salto attraverso la strada. Già lo vedevamo balzare sul cofano, rimanervi in bilico, le corna ramificate, i grandi occhi neri.

«Attenzione. Cervi» disse il guidatore rallentando.

La foresta si faceva fittissima, veramente nera e piena di mistero. I cervi ci vivevano in mezzo come dentro una fiaba.

«Vorrei scendere. Addentrarmi un poco» dissi, con impazienza, poichè desideravo respirare il profumo balsamico degli alberi, godere della loro presenza silenziosa ed estatica.

Ci arrestammo e, mentre i miei compagni consultavano la carta stradale, m'inoltrai nel fusto. I rami degli abeti si distendevano come braccia terminati in dita sottili che si sfioravano nell'atto di prendersi per mano. Nella penombra si celavano le forze segrete che animano la natura. Me ne sentivo accerchiato e provavo quella curiosità e quel turbamento che si provano di fronte ai grandi misteri. Più m'addentravo nella foresta e più mi trovavo in un mondo arretrato nel tempo. Remote, e senza alcun rapporto con quel luogo incantato, udivo le automobili irrompere paurosamente sull'autostrada. Sagome folgoranti che lasciavano ancor più solitario e profondo il silenzio e più misteriosa la penombra tra il fraseggio dei rami.

Ma, a distogliermi, a richiamarmi, giunse, incongruo, il suono sollecitante del *klaxon*. Allora, compresi che la più straordinaria avventura del viaggio era in questo senso immobile del tempo, in questa cinolonge di eternità raggiunta. Diedi un ultimo sguardo alla foresta e quando fui accanto al guidatore dissi: «Sono contento che la portentosa vita del «duemila» spetti ad altri uomini e che io sarò morto».

Sembrò un discorso troppo serio, invece, era soltanto amore che, a forza di architettare diavolerie, gli uomini si dimenticassero della natura.

Ora, la visuale s'apriva su un modular di colline. L'immensa gettata di cemento lasciava la terra. Le automobili vi ritornavano sopra come birilli. In quel lontano andare nel crepuscolo che toglieva consistenza alle cose, ecco, improvvisi, come fiori sbocciati dal nulla, dei segnali rossi e uno stridere di freni, un battito più affrettato del cuore.

Delle motociclette della polizia ed una piccola folla, sbarrava l'autostrada. Un'automobile, orribilmente squarciata, giaceva coverciata sul ciglio. Passavano lenti. Vidi delle pellicce del *plaids* ammucchiati per terra. Tra i rottami della carrozzeria, di una valigia aperta, sbucavano dei lembi velati di biancheria femminile. I fari della macchina si fecero, per un momento, risaltare i colori. Quanta tenerezza e quanto ottimismo in quel celeste e in quel rosa. Quanta presunzione... E qualcosa di avventato che non trovava riscontro nel quadro del disastro e nel luogo. «Ci sono dei morti» disse qualcuno.

La Croce Rossa partì sibilando. «Andiamo. Non c'è tempo da perdere» ci esortò il guidatore premendo sull'acceleratore. Sì, andavamo svogliatamente e dopo mezza chilometro rallentammo. «Una *Gambus* con le finestre illuminate sorgeva ai margini del bosco. Dei riquadri di luce si stendevano su di uno spiazzo di ghiaia. Era un invito. Un incoraggiamento a scuoterci, a scacciare i pensieri.

Nella *Gambus* tutto dava un senso di sicurezza e di calore. L'odore dei cibi rendeva più intima la sala del ristorante. Ci sedemmo spaziando le sedie rumorosamente. Eravamo degli scampati che s'abbracciavano intorno a una tavola. Le luci dei piccoli *abat-jours* si rifrangevano sulle tovaglie che rimandavano un tranquillo condore. Ma lo spicito ne distrattò, lontano. La fascia della *Sturmgruld* si stendeva velocemente nel nostro cervello, rivelavamo i prati e le colline che avevamo percorso e tutto si concludeva in uno stridore di freni, in un mucchio di rottami. «Chissà dov'era diretta quella gente» dissi. Ma, nessuno mi rispose. «Certo avevano degli affetti, delle responsabilità...».

Un cameriere, ben pasciuto e lustro, si avvicinò al tavolo porgendo la lista dei cibi. Eravamo dei privilegiati che potevano ancora accostarsi all'intimità di un pranzetto. Ma, l'anima continuava la sua smarrita ricognizione. «Quei morti, forse, erano giovani e felici... Avevano dei bambini... Dei bambini affidati ad una cameriera. E la morte sull'autostrada mi appariva con un ghigno satanico del tutto diverso da quell'espressione solenne che acquista avvicinandosi ad un letto...».

Mangiammo qualche cosa cercando di assaporare alle piccole soddisfazioni della tavola e riprendemmo il viaggio a mezzo motore, come se nulla fosse accaduto.

Aurea Timèus

La bella attrice Linda Darnell, che ha recentemente divorziato da Philip Liebmann, ha ripreso in questi giorni l'attività cinematografica

Strascichi di una mortale sciagura stradale

Il padre dell'investito denunciato per truffa

Tacitato con 3 milioni per la morte del figlio, dichiarò falsamente che contrattava anche a nome della moglie - Interessante causa ad Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La I Sezione del Tribunale di Alessandria sarà chiamata prossimamente a giudicare attorno ad un singolare reato di truffa conseguente ad una mortale sciagura stradale.

E' nota la tragica avventura occorsa all'operaio elettricista Luigi Calvi, di 31 anno, nativo di Alessandria e residente nella vicina Novi Ligure, il quale, la sera del 30 marzo 1952, aveva invitato quattro suoi amici ad una festa da ballo ad Ovada. A bordo della «fuoriserie» di un commerciante genovese che aveva lasciato la macchina nel cortile di casa del Calvi, la comitiva si dirigeva a quel festino quando, nei pressi di Tagliolo, investiva l'operaio Carlo Perfumo, di 22 anni, che in bicicletta si dirigeva verso la sua abitazione; il giovane veniva scaraventato a parecchi metri di distanza e decedeva all'istante.

I cinque giovani, smarriti per il mortale evento, decidevano di rientrare a Novi dopo avere disteso il cadavere del Perfumo sui binari della ferrovia Novi-Ovada perchè la misera vittima travolta e schiacciata dal treno onde disperdere le tracce dell'investimento stradale. Senonchè il macchinista del convoglio, intravisto il corpo esanime sulle rotaie, fermò il treno in tempo.

I carabinieri, nelle immediate indagini, facevano un'interessante scoperta: nel fossato laterale alla strada veniva trovato il faro di circolazione infisso sul cristallo dell'automobile investitrice, per cui fu facile identificare il proprietario della macchina. Questi, il commerciante Gioachino Meraldi, poteva provare la sua innocenza, perchè occupato in quelle ore in un convegno d'affari, mentre balzava evidente la responsabilità del Calvi, che subito si era preoccupato di far sparire i segni lasciati sul cofano della macchina dell'investimento mortale.

Con lui venivano individuati i compagni della tragica gita e tutti e cinque comparvero davanti al Tribunale di Alessandria per rispondere di concorso in omicidio colposo, frode processuale e tentata distruzione di cadavere.

Nelle more del giudizio il manovale Paolo Perfumo, di 56 anni, e Caterina Marenco, di 56 anni, genitori della vittima, venivano inclusi per il danno subito con la morte del figlio col pagamento della somma di 3.500.000. Il Tribunale condannava il Calvi a 4 anni di reclusione, di cui tre condonati, mentre gli altri imputati venivano assolti per insufficienza di prove od amnistia.

Durante il processo si costituiva Parte Civile la madre del Perfumo, affermando che la predetta somma era stata versata solo a vantaggio del marito, mentre essa non aveva firmato alcuna dichiarazione come tentazione della remissione degli atti. Reclamava pertanto la Marenco la rifusione dei danni patiti per la tragica fine del figlio. Procedutosi a formale istruttoria, si è accertato invece come la somma versata dal Calvi fosse effettivamente destinata ad entrambi i genitori della vittima, secondo appunto le precedenti tratlative svolte tra le parti. Il Pubblico Ministero, dott. Aragnetti, chiedeva quindi il rinvio a giudizio della Caterina Marenco per rispondere di truffa aggravata, avendo reclamato una liquidazione già avuta.

Il giudice istruttore, dottor Buzio, è stato d'avviso contrario: ha prosciolto la Marenco perchè il fatto non costituisce reato ed ha ordinato il rinvio a giudizio invece del Paolo Perfumo, imputato di truffa. Questi, in sostanza — ha concluso il magistrato inquirente — avrebbe indotto in errore i rappresentanti del Luigi Calvi dichiarando, contrariamente al vero, che contrattava anche nell'interesse della moglie, lucrando indebitamente ai suoi danni la cospicua somma di tre milioni e duecentomila lire.

g. c.

Trovando una cartolina può scongiurare il padre

Reggio Calabria, martedì sera.

Una cartolina postale trovata in un vecchio libro ha permesso alla trentanovenne Giuseppina Zamparo di abbracciare il proprio padre, che non aveva mai conosciuto.

La Zamparo era nata trentanove anni or sono a Palazzolo di Udine, da una relazione della madre Maria con un calabrese, ma alla figlia la donna aveva sempre tenuto nascosta la verità sulla sua nascita, dicendole che il padre era morto in guerra, quando ella era ancora bambina. Soltanto più tardi, dopo la morte della madre, Giuseppina Zamparo era venuta a conoscenza del suo stato di figlia illegittima, ma non aveva potuto conoscere la identità del padre.

Si era poi sposata, aveva avuto due figli ed era rimasta vedova. Tempo fa in un vecchio libro la Zamparo trovava una cartolina postale ingiallita dal tempo, sulla quale aveva potuto leggere un nome: Giuseppe Cutri, e il luogo di provenienza Santa Cristina d'Aspromonte. Guidata dal solo intuito la donna scrisse all'indirizzo indicato, esponendo il suo dubbio e la sua speranza. E la risposta fu affermativissima e affermativa: Giuseppe Cutri, che contava ora 69 anni, era proprio l'uomo col quale la Maria Zamparo aveva intessuto nel lontano 1916 una relazione, troncata poi, poco dopo la nascita della bambina, per l'allontanamento da Palazzolo del Cutri, allora soldato.

Nella lettera il Cutri invitava la figliola ritrovata a recarsi in Calabria: e così padre e figlia si sono oggi incontrati, conosciuti ed abbracciati nella stazione di Gioia Tauro.

Pastori inseguiti dai lupi sul Grappa

Castelfranco V., martedì sera.

Nei versanti del Grappa verso le propaggini di Cimon del Grappa, è stata segnalata la presenza di varie torme di lupi che, secondo le affermazioni di vari giovani pastori, sono apparsi nei boschi circostanti la zona.

Tali Giuseppe Lavandor, di 15 anni, Stefano Santini e Ferruccio Marcon, entrambi di 17 anni, hanno precisato che mentre stavano avviandosi verso una baita per prelevare del fieno videro, dai pianori più alti, gruppi di animali simili a cani scorrazzare velocissimi.

I tre si diedero alla fuga precipitandosi a valle con l'impressione che le strane bestie li inseguissero, tanto che ad un certo momento ne hanno inteso i ringhi insistenti e gli ululati paurosi.

UN'ANTENATA DEL DIABOLICO AUTORE DI «JUSTINE»

La marchesa di Sade tra la leggenda e la storia

Dalle nozze con Ugo il Vecchio, a cui diede ben undici rampolli, al disperato amore per Francesco Petrarca La tragica morte in Avignone - Perchè Francesco I di Francia fece aprire la cassa che conteneva i resti di Laura

A prima vista, di questa eccellente e nobilissima famiglia della contea Venosina, il più celebre, se pure in modo poco simpatico, è, per tutti, Donaziano Francesco Alfonso, marchese di Sade, il pioniere inaspettato, letterariamente parlando, degli attuali esistenzialisti, in cui vita fervendo un suo biografo, il Janin, «non si riesce più a ricattrice, se lo si vuole apparare dai suoi vizi».

L'autore inquisitore di Juliette, Justine, Aline e Valcourt nonchè d'altre numerose opere in cui la scandalosa libertà di linguaggio raggiunge vertici ai cui paragone, Marziale e Aretino, nelle loro prose, diventano timidi collegiali, fu battezzato dai suoi contemporanei «le divin marquis», forse perchè anche gli uomini, almeno nella immaginazione popolare, posseggono a modo loro qualcosa di ultraterreno, a meno della loro stessa insuperabilità.

L'eroina del «Canzoniere»

Per queste ragioni, e soprattutto per aver dato nome, a sua insaputa, alla omonima crudele perversione, il sullodato marchese di Sade, passò alla storia. Erano tempi, i suoi (nacque nel 1740 ed è morto nel 1814) in cui si può dire che tutto era lecito ed ammissibile, per la semplice ragione che tutto avveniva: regnanti ghigliottinati, repubbliche lorde di sangue, imperi funestati da continue guerre, e via dicendo. Nessuno poteva più stupirsi di nulla.

Ma il personaggio che ci interessa oggi di quella illustre e curiosa casata fra i cui componenti esistette anche un altro Sade, abate per giunta, e tal, punto libertino da scandalizzare persino Voltaire) è una gentile donna, che, nella genealogia della famiglia precede di più di quattro secoli il corrotto e «divino» marchese, e riscatta moralmente, almeno, per i posteri, l'intera casata; la scoprirono e avvenentissima eroina del Canzoniere di Francesco Petrarca, Laura de Noves, marchesa di Sade, colei che doveva poi ispirare al Poeta, doppiamente laureato, è il caso di dirlo, più di trecento composizioni fra sonetti e canzoni e, per ultimo, quando si spense in Avignone, uscita dalla cate, il 6 aprile 1384, il famosissimo verso: «Morto bella parea nel suo bel viso...».

«Laurea (scrisse il Petrarca) propria virtutibus illustris et meis longum celebrata carminibus», fama sarà meglio continuare (in italiano) «apparve per la prima volta ai miei occhi nei primi anni della mia adolescenza, nell'anno del Signore 1327, il giorno 6 del mese di aprile nella chiesa di Santa Clara in Avignone all'ora mattutina; e nella stessa città, nello stesso mese e giorno d'aprile, ma nell'anno 1348, dal mio occhi quella luce fu sottratta, mentre per avventura mi trovavo a Verona, ahimè ignaro del mio fato».

Queste parole di Francesco Petrarca fanno parte di una postilla vergata di sua mano sul suo Virgilio e meritebbero d'essere ammirate al pari dei suoi sonetti non fosse che per la loro patetica complicità, all'accorata devozione amorosa.

Per lunga tradizione, la torre avignonese, suffragata dalla Storia della nobiltà di Provenza di ignoto autore, Laura fu creduta sorella di Ugo de Sade detto il Vecchio, fino a che, per opera del nostro summenzionato abate, il quale, benchè libertino, era uomo colto e restauratore di documenti e di genealogie, risultò in modo incontrovertibile che Laura non era mai stata sorella, ma moglie legittima di quell'Ugo. E ciò che lo confermò fu il testamento del padre di Ugo, del quale l'abate aveva ritrovato l'originale. Laura, figlia di Adalberto de Noves, un nobiluccio del Vaucluse, era, dunque, andata sposa il 16 gennaio 1325 ad Ugo detto il Vecchio che, malgrado il suo nomignolo, l'aveva resa madre, in relativi pochi anni (o naturalmente durante anche il disperato amore di Petrarca) di ben undici rampolli, abitudine di fecondità che non si smentì neppure con la seconda moglie, Verdana di Trentelitures, dalla quale ebbe altri tre figli: in tutto, diciassette, il che per una chiamato Vecchio non c'è male.

Fu Laura di Sade completamente insensibile, fisicamente parlando, alle infiammate parole del grande poeta italiano? La leggenda più ancora della storia, la pretese e l'interessante ci confermano in molti passaggi del suo Canzoniere la immacolata e purissima purezza dei loro rapporti, specialmente dove si rammarica dell'inesorabile rigore della sua dama, talvolta sono stati degli studiosi rilevati versi in cui Laura è dipinta come dispensatrice di gioia non del tutto spirituali. Certamente, il fatto di una donna «di divina incredibile bellezza» come ci fu descritta, che viveva nella corruttissima Avignone del XIV secolo, «empia Babilonia onde fuggir ogni vergogna», tocchi la chiama il Petrarca) città di volutà e di intrighi, in cui persino i conventi di suore non andavano esenti da languenti e poco edificanti constatazioni papali, abbia resistito per ben vent'anni al perfidioso assedio del più celebre poeta di quei tempi, è piuttosto singolare.

Il sonetto nella tomba

Tanto più che sappiamo che lo stesso marito Ugo non si dimostrò troppo insospettito di quella relazione nota a tutti; e non ne fece mistero. Ce la conferma lo stesso Petrarca quando in alcuni suoi sonetti accenna ad un certo risentimento del marito ed a una gelosia non del tutto scevra di violenza. Tuttavia i posteri hanno preferito immaginarsi Laura come una seconda Beatrice, una «furia oburnea» monda di ogni peccato di concupiscenza. E contenti loro, contenti tutti!

Ma non così strettamente la pensarono Francesco I di Francia, l'ottimo re gaudente e mecenate che, se il celebre per non aver perso il proprio onore sui campi di Pavia, lo è altrettanto per averlo fatto perdere ad un numero sterminato di puttane e maritate del suo reame.

Fedele al suo costante culto per l'amore e per l'arte (ed amorevi, infatti, fra i suoi protetti Leonardo e Benvenuto Cellini) e valendosi delle sue prerogative sovrane, un giorno ch'era di passaggio per Avignone, dove nella chiesa dei Cordiglieri si trovavano le tombe del Sade, fece aprire la cassa che conteneva i resti mortali attribuiti alla Laura petrarchesca. Trovò, nella buca che li racchiudeva, alcune ossa e un cofanetto di piombo che, aperto, rivelò la presenza di una medaglia e di un sonetto in italiano; e fu, quest'ultima, la migliore prova di identificazione che il re amante potesse pretendere. Ne rimase, anzi, così colpito che s'indugiò a comporre egli medesimo un epitaffio in otto versi francesi celebranti la defunta e il suo amore per il poeta. Le pose devotamente accanto al sonetto del Petrarca, e, richiusolo il cofano di piombo, fece richiudere per sempre quella poetica bara.

Laura di Sade, morendo, aveva istituito suo erede il marito Ugo con l'obbligo di far celebrare in suffragio della sua anima ben mille messe! E anche questo sembra un po' esagerato per chi non avesse proprio nulla da rimproverarsi verso moglie.

Tutte le spoglie di famiglia pervennero, per diritto di successione, al «divino» marchese che per settarle, scrisse lui, «ai furori dei briganti che spogliavano la nobiltà» (i briganti erano naturalmente i repubblicani) la pace in luogo sicuro nel 1793.

Il corrotto discendente della bella Laura petrarchesca, dopo averne fatte e scritte di tutti i colori, morì nel manicomio di Charenton dove era stato rinchiuso per ordine di Napoleone, arcistufo di sentir parlare di lui e delle sue gesta e prove invereconde.

Il dottore che lo curò e che gli chiuse gli occhi ebbe a dire che nulla in lui lasciava supporre il diabolico autore di Justine e delle altre opere del genere. «Davanti a me, egli scrisse, non vedevo che un vecchio gentiluomo dolce, costante e riservato». Aggiunse prudentemente, però: «Ma non bisogna fidarsi troppo alle apparenze. Il Malvagio ama spesso celarsi sotto le forme più innocenti...».

Tom Antongini

Laura de Noves, marchesa di Sade, e il poeta Francesco Petrarca

Il criminale-scrittore tenta di salvarsi dalla morte

Fasi clamorose al processo d'appello di Caryl Chessman

Il giudice ha ammesso fra i rappresentanti di parte civile il magistrato che fece condannare il giovane alla camera a gas - Vivaci proteste del difensore - Il mistero di un resoconto stenografico

San Francisco, martedì sera

Ha avuto luogo ieri la prima udienza dell'azione giudiziaria istruita dietro richiesta di Caryl Chessman, il quale sostiene di aver diritto alla libertà provvisoria ed alla revisione del primo processo che si concluse con la sua condanna a morte.

Chessman, balzato alla notorietà come scrittore con il libro autobiografico «Cella 2455 - Braccio della morte», afferma com'è noto che nell'incartamento di quel processo venne compreso un resoconto di diverse udienze basato su note stenografiche del cancelliere Ernest Perry, deceduto prima di poterle decifrare. Tale resoconto, decisivo per la sentenza, conteneva diversi errori commessi dalle tre persone incaricate dal Tribunale di trascrivere le note in parola.

L'udienza di ieri, dedicata alla definizione di questioni preliminari, ha offerto momenti clamorosi. Una vivace discussione si è accesa fra il giudice Goodman ed uno dei legali dell'imputato, l'avvocato George Davis, in merito alla decisione di comprendere fra i funzionari destinati a rappresentare nel processo lo Stato della California il vice-procuratore distrettuale della contea di Los Angeles, Miller Leavy che fu Pubblico Ministero durante il primo processo. Chessman ha più volte accusato Leavy di aver cospirato con il giudice di allora, Charles Fricke, e con il cancelliere Stanley Fraser per commettere errori pregiudizievoli all'imputato nella preparazione di un riassunto del processo.

Davis ha protestato contro l'ammissione di Leavy «in quanto suscettibile di sollevare problemi di etica giudiziaria», ma Goodman ha respinto la protesta. «Non conosco nessuna norma — ha detto — che impedisca allo Stato della California di essere rappresentato da uno dei suoi funzionari, anche se questi potrà essere chiamato a sedere sul banco dei testimoni».

Dietro richiesta di Davis, il giudice Goodman ha ordinato che giornalmente venga consegnata a Chessman una copia del verbale di ogni seduta. Per contro egli si è rifiutato di ordinare che al Chessman venga fatta avere una copia fotografica delle note originali stenografiche del cancelliere Perry.

Ieri sono stati ascoltati sei testimoni. Si tratta di Paul di Noia, vice-assistente della Corte Suprema di Stato, e di Cecil Luskin, un impiegato del Tribunale di Contea di Los Angeles i quali hanno identificato diversi documenti che verranno discussi durante le udienze dei prossimi giorni.

Chessman è giunto al Tribunale scortato da un forte numero di guardie. Indossava un abito grigio perla, camicia bianca e cravatta grigia a piccoli disegni rossi. Egli ha preso posto fra Davis e l'altro suo legale, l'avvocatessa Rosalie Asher. Più volte durante l'udienza il suo viso si è atteggiato ad un sorriso ironico.

All'«Olimpia» di Milano

A febbraio il debutto di Alida Valli in prosa

Milano, martedì sera.

Una interessante novità si avrà nei teatri milanesi il mese venturo con l'esordio nella prosa della diva dello schermo Alida Valli. L'attrice, che ha terminato in questi giorni la costituzione di una Compagnia che porta per insegna il suo nome, esordirà al teatro Olimpia la sera del 2 febbraio e si tratterrà a Milano fino al 21. Anche il repertorio — curato gelosamente da lei — è ormai ultimato: esso comprende tra l'altro: «Gli Innocenti» del noto drammaturgo di Henry James; «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello e «Rosmersholm» di Ibsen.

Dopo le rappresentazioni milanesi Alida Valli, con i suoi attori, intraprenderà un «giro artistico» nelle principali città del Nord, toccando prima di tutto Torino, Venezia e Trieste.

Gli Astri: Luna in quadratura al Sole, trigono a Saturno e Marte. Felici ondate di radiosi effluvi. Umore allegro e speranze che alleteranno l'esistenza con fatti concreti. Tipi: **Leone, Ariete e Sagittario.**

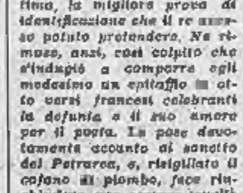
Leone: ambizione soddisfatta e associazioni o conferenze che spingono a buoni approcci. Nervi che si distendono a causa di un sussegnirsi di buone novelle.

Ariete: il settore del focolare domestico sembra sotto buoni auspici. Un sogno si avvererà per l'appoggio di una persona amica di casa.

Sagittario: il vostro ottimismo e il più bel dono che abbiate, custoditelo e sfruttatelo al massimo; esso vi aprirà le porte del successo. Se avete dei concorsi da fare, risolvetelì subito.

Previsioni per i nati del Toro: cercate a portare a buon fine i vostri ragionamenti. Fatelo delle meravigliose previsioni, provate dell'esperienza. **Vergine:** seguite l'istinto, esso vi condurrà, come il cane in cerca di tartufi, al punto esatto. **Bilancia:** isolandovi e meditando, capirete di più il da farsi, più che confidare ad altri la delicatezza delle cose vostre. **Scorpione:** è dopo meraviglioso che potrete ottenere i risultati più efficaci nel lavoro e nell'andamento dei vostri affari. **Capricorno:** dovete evitare l'impazienza e le precipitazioni tanto dannose al trionfo ed alla rivincita. La fede farà il resto. **Acquario:** se aggiterete l'ostacolo e vi farete aiutare da una donna, potrete benissimo guadagnare un premio. **Pesci:** la fiducia in voi stessi e nell'Ente Supremo formeranno un canale che vi condurrà alla definitiva realizzazione di quanto avete in mente.

L. Falamidesi



Il nostro saluto è solo dovuto ad un umore infondato; ogni cosa verrà appianata senza bisogno di sforzi. **Gemelli:** giornata favorevole per comprare stoffe, parlare ad un parrucchiere e seguire la moda. Non dimenticate che l'abito è il simbolo più suggestivo nei confronti della gente. **Cancro:** riuscirete a portare a buon fine i vostri ragionamenti. Fatelo delle meravigliose previsioni, provate dell'esperienza. **Vergine:** seguite l'istinto, esso vi condurrà, come il cane in cerca di tartufi, al punto esatto. **Bilancia:** isolandovi e meditando, capirete di più il da farsi, più che confidare ad altri la delicatezza delle cose vostre. **Scorpione:** è dopo meraviglioso che potrete ottenere i risultati più efficaci nel lavoro e nell'andamento dei vostri affari. **Capricorno:** dovete evitare l'impazienza e le precipitazioni tanto dannose al trionfo ed alla rivincita. La fede farà il resto. **Acquario:** se aggiterete l'ostacolo e vi farete aiutare da una donna, potrete benissimo guadagnare un premio. **Pesci:** la fiducia in voi stessi e nell'Ente Supremo formeranno un canale che vi condurrà alla definitiva realizzazione di quanto avete in mente.

L. Falamidesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prime: Stasera Sabina La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.173 **Alfieri**, ore 21 precise: «Il crogiuolo» di Miller, regia L. Visconti, con L. Brignone - G. Santuccio - C. Pilotto - E. Albertini - C. d'Angelo - P. Borboni - M. Felicioni. **Piccolo Teatro:** Coop. Stabile (abbonam. turno B) ore 21.15 «La zitella» di Carlo Bertolazzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 Me Di Nunzio: cantano R. Di Rienzo - Valentini. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosatelli. **Eden Danze:** 21 Orch. Labardi. **Faro Club:** 21 Fred Buscaglione. **Fossio:** Café chantant Medici 113. **Gaudio Danze** 16,30 e 21 M° Leone. **Itay** (Parella 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood:** 21 Turi e Castello. **La Cicala** (Cavoretto): Ristorante, danze 21 col classico quartetto. **La Feria Danze:** 21 Orch. tzigana. Cantano M. Cavanna, S. Salvatori. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Basilino. **Principe Danze:** 21 Wonderful Mc Damonte; c. B. Sesso, Dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Baloccu-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 2, tel. 43-918) Carletto e i 5 del Settebello. **Colombia Danze** (via Gollo 5 bis, tel. 60-143): Attrac. Orch. Armand. **Escargot** (via Volta 6 P. Nuova): La taverna del jazz ore 21,30. **Ristoril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21. **Tennis coperto** (Torino-Sport): 8-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le voce d'oro», Marta Toren, Basehart, V. De Filippo. **Astor:** «Ragazzi d'oggi» Cinescol., Mike Bongiorno, M. Allasio. **Borgo:** «Gli ostaggi tricolori», Ray Milland, Mary Murphy, W. Bond. **Doria:** «Ragazzi d'oggi» Cinescol., Mike Bongiorno, M. Allasio. **Lux:** «L'uomo di Laramie» Cinescol. tech., J. Stewart, A. Kennedy. **Maffei:** «Un dottore in alto mare» tech. VistaVision, Dirk Bogarde. **Metro-Cristallo:** Lana Turner, Edmund Purdom: «I figliuol prodigo» CinaScope. Mattinata 10,30. **Reposi:** «I figliuol prodigo» Cinemascope a colori, Lana Turner, Edmund Purdom, L. Calhern. **Vittoria:** «Caccia al ladro», tech. VistaVision, C. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Nanà» tecn., Martine Carol, Charles Boyer, W. Chiari. **Augustus:** «Le amiche», Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese. **Baracca:** «Quando meglio è in vacanza», tech. Cinesc. Monroe. **Torino:** «L'eredità di un uomo tranquillo» tech., De Carlo, Ap. 19

Alessandro: «Non siamo angeli», VistaVis. tech., Bogart, Ustinov. **Arlecchino** c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Tunnel del terrore» Andrew Ray, Kenneth More. **Capitol:** «Non siamo angeli», VistaVis. tech. H. Bogart, Ustinov. **Faro:** «Non siamo angeli» tech. VistaVis., H. Bogart, P. Ustinov **Giardino:** «La corda d'acciaio» Brigitte Fossey, Fausto Tozzi. **Hollywood:** «Oltre» Daniele Delorme, Frank Villard; J. Tissier. **Ideal:** «Gli ultimi 5 minuti» D. Darcel, De Sica e Gran Varietà con i Radio Boys 16,15-21,15. **Massimo:** «Ritrovarsi all'alba», Franca Marzi, Philippe Hersent. **Principe:** «Gigi» Daniele Delorme, Frank Villard, Jean Tissier. **Sistina:** «Rigoletto» tecn. cantano M. Del Monaco e Tito Gobbi.

Adriano Sarchi) 85: «Freccia insanguinata» tech. C. Breton. **Alcione:** «Robson: il tiranno», a Cipri, Flir, Danis-Rina 18,15-21,15 **Alpi:** «Dante più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman. **La Perla:** «Segnale di fuoco» tec. Dana Andrews, Piper Laurie. **Regina:** «Avventuriero di Hong Kong» tec. C. Gable S. Hayward.

Asti: «Hondo» colori John Wayne e Geraldine Page. Ap. ore 16. **Olimpia:** «Totò cerca pace» Totò. **Pax:** «Pescatore di Tahiti». **P. Nuova:** Continente scomparso. **Romano:** «Prigioniera Mataresiale Ilir, Ruth... a Culla 16,15-21. **S. Felice:** «Ragni della metropoli» Victor Mature, Terry Moore.

Esperia: «La lampada di Aladino» col. Patrizia Medina, S. Sands, Giardino: «Re della Louisiana», tecnicolor, Bob Hope. **Italiano:** «Helve su Berlino» con Alan Ladd, Steffy Dunah. **Mirafiori:** Squadra investigativa. **Virargilio:** «Verso Nor West» tec. Peggy Castle, W. Bishop.

Elisee: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. CineSc. Elizabeth Taylor, Van Johnson. Ap. ore 16. **Frejus:** «Avventurieri Piymouth», tech. Spencer Tracy, G. Tierney. **Nuovo:** Opinione pubblica, Gétti, S. Paolo: «La donna più bella del mondo» tech., Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman. Ultima giorno.

Belgio: «A fil di spada». **Corallo:** «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters. **Eridano:** Cacciatori di frontiera. **Ideal:** Sortilegio Bertoldino Cacca. **Radium:** Occhio alla palla, Martin V. Venate: «Totò e Carolina».

Astra: «La donna del fiume» col. **Borsini:** «Il selvaggio» Brando. **Ellisse:** «L'urlo dell'inseguito», **Excelsior:** «Passo dell'avvoltoio», D. Morgan, P. Neal, S. Cochran. **Odeon** Venezia 8: «Bill West Fratello degli Indiani» tech. Chandler Starr: «Donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida-Gassman **Monviso** Gianni Fin. uomo invisib. **Nord:** Predoni del Kansas, tech. **Palermo:** I. mago Houdini. Curtis. **S. Paro:** «Donna proibita». **Sociale:** «I cavalieri della Tavola rotonda», Scott, Taylor.

Cabiria: Diamante dal re, tecn. **Catanese:** «Segnale di fuoco» tec. Dana Andrews, Piper Laurie. **Italia:** «Un americano a Parigi» tecn. Leslie Caron, G. Kelly. **Lingotto:** «Terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, D. Foster. **Moderno:** «Abbandonata», Dolores Del Rio, Pedro Armendariz. **Piemonte:** «Nagana» col. Lassa. **S. Carlo:** «Terrore sul treno». **Spezia:** Eroe della Vandea. Ap. 16.

Alba: Ragazza della Jamaica col. **Apollo:** «Cacciatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave. **Diana:** «Grande flagello», tech. **Ideal:** «Pane, Amore e Gelosia» Sophia Loren, Lollo Carol, F. Antaire. **Edera:** «Bande del Mississippi». **Lanzetta:** «Arrivano le ragazze» technicolor, Bob Hope.

Lutrario: «L'ultima volta che vidi Parigi» CineScope tech., Elizabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon **Roma:** «Marchio di sangue». **Splendor:** Artiglio insanguinato.

Mignon: R.N.A.L. — Astor, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Ideale, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, Odeon, Colosseo; Teatro Alfieri e Piccolo Teatro.

Acidità di stomaco?

Una ordinata recidiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La "Magnesia Bisurata" arreca un pronto sollievo ed senza la necessità funzionale delle mucose, le pulisce ed in particolar modo tutte le fermenta-

MAGNESIA BISURATA

Digestione

INFORMATALIA quotidiano informazioni

UN PO' DI BUONUMORE

— Scusatemi, signore! Effettivamente avete ragione: è proprio una K!...

Candore

All'esame di fisica, il professore si impazientisce di fronte ad un candidato che oppone un silenzio ermetico alla domanda che gli è stata posta.

— Sentite giovanotto — dice l'esaminatore — io capisco molte cose, ammetto che i programmi sono piuttosto complessi... Ma, insomma: quello che vi ho chiesto lo si può dire qualunque persona di media cultura. Avete studiato almeno il primo capitolo sull'elettricità?

— Oh, quello sì... — risponde l'esaminando.

— Sia ringraziato il Cielo! Allora ditemi chi fu che arrovesciamente considerò i miracoli della rana come sorgenti d'elettricità?

Lo studente si guarda intorno, smarrito.

L'esaminatore batte un gran pugno sulla cattedra ed urla:

— Luigi Galvani!

Il giovane china il capo e s'avvia verso la porta.

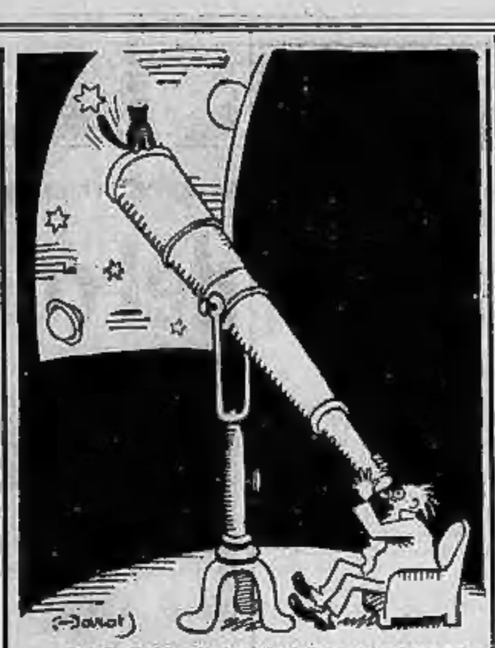
— Ma che fate ora? — chiede stupito il professore.

— Avete chiamato un altro ed io me ne vado...

ro.

Il trapezio volante di riserva!...

— Il signore non ha mai tempo per portarmi al cinema!...



— Oh! Si direbbe che la coda della cometa si muova!...

Il suggeritore diapettoso!...

Tristezza

La signora Mabel McPherson, che fa parte di una missione delle Nazioni Unite in Africa, è una ferrida propagandista della Lega per la Temperanza. Un giorno, la missione è in visita in un villaggio e la signora Mc. Pherson, guardandosi intorno, posa l'occhio su un negro seduto davanti alla porta della propria capanna. L'indigeno sta a capo chino e Anna, triste e meditabonda, una bottiglia vuota di whisky. Lo zelo della propagandista viene spezzato da quella vista. Ella si avvicina al negro e gli chiede:

— Vi siete bevuta tutta quella bottiglia?

— Sì...

— Ma, dilemi; come vi la siete procurata?

— L'ho avuta dando mia moglie in cambio...

— E' mostruoso! E vi sentite soddisfatto?

— No...

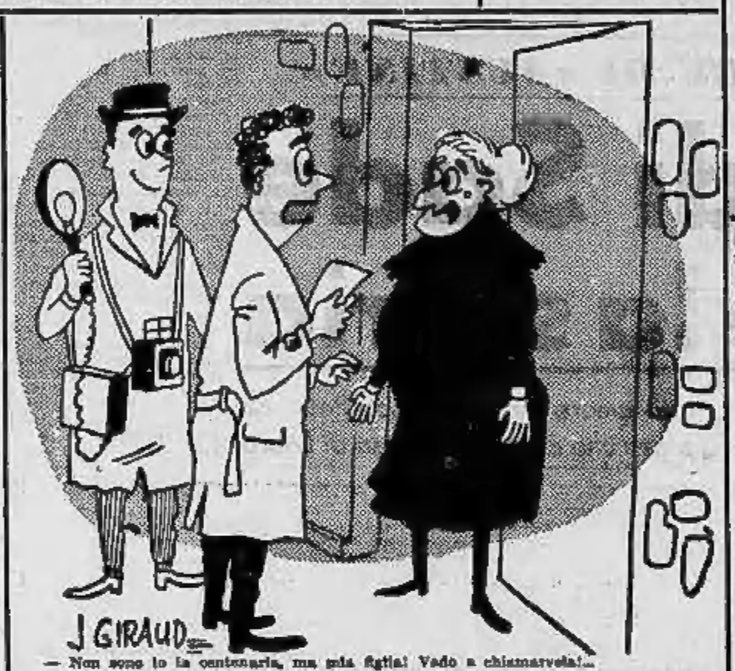
— E' sempre così: il piacere dato dall'alcool è fugacevole ed illusorio... Sommatio: che la tristezza vi passerebbe se avessi ancora vostra moglie!

— Ah, questo sì...

— Perchè l'avete ucciso?

— No, perchè ho ancora sete...

ro.



— Non sono io la centenaria, ma mia figlia! Vado a chiamarvela!...

— E che succeda per l'ultima volta! Un buon ladro non deve mai dimenticare la chiave della borsa dei suoi ferri del mestiere!...

Amore

— Giorgio, non mi ami più come nei primi anni del nostro matrimonio. Ho sempre notato che a tavola prendevi la porzione più piccola della pietanza, ora invece prendi la più grossa!...

— E' vero, cara, ma ora tu cucini molto meglio di una volta!...

Donne

— Vedi quell'uomo che è al volante di quell'auto? Se è milionario, può dire grazie a me!

— Ma sul serio? E che cos'era prima di conoscerti?

— Miliardario!...

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

V. — Johnny Fortuna e Angela si recano a Mestre per trovare lo zio della ragazza. Un camion, che era fermo dinanzi al negozio, parte a folle velocità e per poco non li investe. Entrati nel locale, Angela non trova lo zio e sospetta che gli sia successo qualcosa.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio

di Sir A. CONAN DOYLE

XLV. — Dopo che in una grotta di Pendennick ha visto il «fantasma» del famoso pirata Blank Kill, Sherlock Holmes torna al castello per indagare sulla morte di Tobia Joad, trovato assassinato dalla nipote Emily. Tobia caricava ogni sera la pendola alle ore 10 precise.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni determinato convenzionalmente a quattro soldi alla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per centimetro lineare, è ridotto veramente nel caso corrente periodo numero 3/50851, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della tariffa stessa all'emissione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammesse annunci che contengano cose o più lettere isolate non interpretabili all'intelligibilità, richieste di francobolli e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agenzia ai lettori possono aggiungere la frase: c Scrivere casella... - SPI, Torino » (od altra sede) computata per cinque parole, la tal caso all'importo dell'inserzione andranno dev'essere aggiunte il solo della casella in lire 80 per decade, od un prezzo doppio di lire 100 per il rimpiego delle spese di recapito delle corrispondenze; in qualunque luogo, a coloro che non possono conoscere il libro di solo indirizzo della rivista del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenenti o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO uffici scrivanie, librerie, sedie curiate, Prezzi sotto concorrenza. Scarioldi, Bellezia 6. 334

CAPPELLETTI macchine e persone compera in buono stato. Telefon. 25-808.

FONDERIA bronzo, lamiere lingotti bronzo, prezzi concorrenza. Telef. 290-874.

LIQUIDASI macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, rettifica, trasmissioni, ecc. Via Pigafetta 31, Torino, telef. 31-505. 9446

OCCASIONE vendo infissi di scaffali nuovi di cassinetti sfera. Telefonare 28-872.

OCCASIONE vendo frese universale. Via Saorgio 30. Telef. 290-871.

COMPTOTECNICO causa cessazione vende completa attrezzatura di laboratorio per due persone. Scrivere casella 7179, SPI, Torino. B0015

ROTTAMI tornitura, cordami acquisto qualsiasi, Ditta Ferrero, via Calabria 28. Telef. 20-103. F0798

TELESALVAMOTORI aria, olio, benzina (minima) antisoffocamenti elettrici per installazioni. L'apparecchiatura Elettrica. Calcoli LF, telef. 22-491. T4845

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCORDATORE pianoforti diplomato esegue riparazioni tecniche. Zappoli, telefono 772-782, Lecce 2. B2063

ALPINA copriterme salvagenti, Piovere dello schito, spazza le tempo! Tel. 31-400.

ARTIGIANO lunga esperienza Fiat rivisiona macchine utensili qualsiasi tipo. Telefonare 283-813. F0729

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, scaldabagni, cucine, ecc. Gas metano liquidi, Officine « Draghe », Palermo 4. Telefono 827-796. T4780

ATTREZZATO laboratorio assume lavori montaggio elettromeccanici costruzione quadretti comando e controllo qualsiasi circuito. Consegna rapida, prezzi modici. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. 2961

BICI Tartufari, Sella, biciclette. Riparazioni garantite. Telefono 45-349, Piazza Carignano. T3297

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, Regina Margherita, Peschiera. 177 (Sabbione).

TELEVISIONE radio riparazioni garanzia, ing. Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-340. T3387

3 NOLEGGIO, CAMPEGGIO, ALBERGHI, L. 40 p.p.

A prezzo conveniente cedo caffè moderamente attrezzato, alloggio, ambienti interessanti. Telefonare 382-627. F0760

AFFITTASI ristorante bar gestione tedesca-italiana ripresente pause bellezze (capolino Bonzo via) ovvero affitto). Telef. 47-042, Via Ormea 32, Torpino. B0339

AFFARE cedo avviatissimo laboratorio con reparto vendibile 850.000. Tel. 306-880.

AFFARONE. Cedesi anche subito avviatissimo negozio calzature centro città. Rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Torino.

AFFARONE concedesi in gestione negozio parrucchiere avviato. Telef. 531-268.

AFFARONE negozio pasta sottolane alloggio 1.000.000 contanti. Banca, Quadrio Maino 14. 6001

ALBERGO ristorante centralissimo per ritiro commerciale, cedo. Rivoglio, Mazzini 38

APPORTANDO capitale 5-6 milioni chimico laureato associerebbesi nella avviata piccola industria chimica affini. Scrivere casella 3042, SPI, Torino. G0182

ATTENZIONE! Bar centrale, sala biliardo, abitazione, cedesi causa divisione 4 milioni. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Negozio panetteria, laboratorio, alloggio, 120 kg. forno giornalieri, cedesi 6.000.000. Dilettosi, pagamento eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! pensione centrale, 7 camere, ampi servizi, tutte accessibili, 17 letti, ottimo reddito, poche spese, cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rivendita giornali, cartoleria, chincaglieria, 32 anno stesso gestione, discreti cedesi 2.500.000. Eventuale gestione. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! urgentemente cedo centralissimo redditizio bar, alloggio. Maragliano, Saviozzo 10. T4543

AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova. 15645

AVVIATISSIMO negozio tessuti maglierie merceria in provincia Cuneo, zona balneare, attività quarantennale, cedesi per scelta, lasciati arredi, alloggio annesso, causa avanzata età cedo. Massima serietà e discrezione. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. F1038

BOLLETTONE esportazioni trasferibile cedesi. Rocca, Quattro Marzo 14. Telefono 527-038. 6302

CAFFE' bar cerco in gerenza cauzionata. Massima serietà. Telefonare 851-181.

CAUSA malattia cedo negozio generale tintoria antifurto. Grissaglia. Buoni volentieri 3.000.000 compresi magazzini. Accordandosi anche vorei. Barbaroux 16 Torino

CAUSA partenza rimetto garage avviato 1.500.000 affitto 12.000. Telef. 944-382.

CAUSA ritiro commercio, cedo due saloncelle cuoio, centralissime. Telefonare 43-698. 10687

CAUSA trasferimento cedo laboratorio avviato intissimo lavoro ottima posizione. Telefonare 296-983. L0787

CAV. Conti, Bertola 25, cede avviatissimo commestibili San Paolo 2.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 31, Fastidi, macchinari, avviato, ampio alloggio cedesi 2.000.000 causa malattia. 457

CEDESI agenzia nitrogenazione, buoni lavori, pubblico, compagno. Rivolgersi Libia, piazza Statuto 24. F0567

CEDESI commestibile drogheria con alloggio, ottima posizione, causa Giulio Cesare 160. F0950

CEDESI negozio unico elettricità macchine cucire, provincia Torino. Scrivere casella 7254, SPI, Torino.

CEDO biancheria maglieria con mercerie trasferibile retro abitazione, volendo alloggio affitto mite. Telefonare 773-260.

CEDO garage modernissimo parrucchiere signora, soli pochi. Telefon. 885-795.

CEDO negozio ferramenta e macchine agricole. Fiora, Chivasso. R3151

CEDO negozio in merceria pellicciaria. Telefonare 771-636. L1058

CERCHIAMO gerenti per fabbrica altri per caffè. Galileri 10 bis. Tel. 62-187.

CERCO capitalista disposto prestare cento milioni a persona sola, desiderosa investire in proprio. Esigesi garanzia di persona, massima serietà. Cortesani capitani, Scrivere casella 7210, SPI, Torino

CEROS bicicletteria avviata, offresi detagliata. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. B0032

CINEMATOGRAFO Riviera Ligure, notevolmente ribassato, cedesi. Cassetta 2 T. SPI, Genova. 822

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefonare 527-498. F700

CONCEDESI gestione oppure vendesi rivendita pasticceria, zona Parella, ottimo affare. Telefonare 48-972.

DOMIGI con bimbo, casa propria ogni conforto, signorile tenore di vita, offrirebbe combinazione vitalizia a distinta signora sola desiderosa affetti familiari, casa, morbidità, situazione patrimoniale adeguata. Disponia alto financiato miglioramento salariale. Massima serietà. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. L1136

CONTANTI 600.000 un anno cerco compartecipazione atti utili disponibili tavoli, Assicuro serietà. Scrivere casetta 4255, SPI, Torino. L1302

IPIT, istituto finanziario immobiliare Torino, 3 Quintino n. 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari. T4792

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Uff. F.I.I., Cavour 7, telef. 527-498 o 536-538. F700

BROCHERIA centrale angolare forte passaggio con o senza alloggio. Tel. 685-701.

CORRENTE per bar pasticceria e rivendita pane, cacao. Telefonare 537-842.

DEPOSITO corso Palestro, licenza vendita pesticci ovini) causa morte. Telefonare 527-032. L0741

OFFICINA riparazione negozio moto motorscooter alloggio 1.800.000 ordinari. Racca, Quattro Marzo 14. 630

PANETTERIE, bassi elettrici, carbone, forte lavorazione giornaliera, ottime facilitazioni pagamento, cedo immediata. Alberi 20. T4741

RIVENDITA pane alloggio vendo 3 milioni 200.000, affitto 18.000. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. F0409

SALUMERIA centrale specialissima, cedesi 1.700.000 motivi famiglia. Telefonare 49-730. T2217

TORNERIA avvisa cedesi macchine a lavoro oppure combinazioni. Telefonare 332-400. F0774

CASE cedesi al miglior offerente negozio autoaccessori attrezzato o vuoto pensione ristorante. Telefonare 49-709.

1.300.000 cedo ritiro commercio negozio articoli sportivi corso principale, alloggio, oppure cedo materiale ufficio. Telefonare 21-843.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo ottimi alloggi camera cucina 350.000 camere, corso Grosseto 112. Visibili martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 350

ABBIAMO abitabile subito via Battaglia 54 2° piano alloggio cucina subito due camere cucina luogo terreno gratuito, 3.200.000, mutuo 700.000 contanti 700 mila, rimanenza 30 rate. Telef. 50-238.

ABBIAMO alloggio libero due camere, cucina Porta Nuova, 1.900.00; altro camere, cucina, zona Francia lire 1 milione 100.000. Telef. 534-026.

ADRIANO ultimi due alloggi liberi soleggiati, camera cucina servizi, Zanzibar 82.

AGITABILE subito vendo direttamente splendido corso Tazzoli, alloggio due camere libertà cucinino terreno bagno, mutuo ai lungbissimo rimanente. Tel. 50-289.

AGITABILI gennaio 58 vendonsi alloggi signorili 3-5 camere servizi piena disposizione, via Filadelfia 68. T0723

AGITABILI Parella vendesi camere libertà servizi completi 1.750.000. Tel. 687-977

AGITABILI subito vendiamo corso Racconigi 46 ottimi due alloggi 3 camere, cucina, bagno, accessori, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28.

AGITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi piena disposizione, via Tirreno 95, corso Galileo Ferraris 122. T0723

ACQUISTO alloggio minimo 3 camere doppi servizi preferibilmente in villa giardino, zona Armi vecchia, Cairoli, D'Azeglio. Delmastro. Scrivere casetta 7187 SPI, Torino.

ACQUISTO contanti locali stabili piano terra mq 150 circa tutti servizi, zona centrale. Telefonare 534-361 ore ufficio.

AFFARE 3 locali cucina piano terzo ascensore mutuo 5500 contanti 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. 646

AFFARE 24.000.000 vendesi casa nuova costruzione, 12 camere bagni completi terreno mq. 3 [illegible] 10 %. Telefonare 30-502. F0674

AFFARONE, via Issoire 17, blocco 2 signori vende impresa costruttrice. Telefonare 296-068. L1015

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende, grande camera indipendente gabinetto particolare bisogna 500.000 delle quali 100.000 subito, rimanente rateando.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende villetta camera cucina centralissima passeggi Garibaldi 1.200.000. 646

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende 1-2 camere occupate in diverse zone redditizie. 646

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende una bella camera [illegible], Madonna 72.000 sanno 650.000. 646

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina assolutamente liberi piccolo vecchietti. Corso Emilia 32. Visite mattinali giovedì sabato ore 15-18. F0723

ALLOGGI zona panoramica 2-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alle signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefonare 993-268. T3455

ALLOGGIO libero, vendesi causa Re Umberto 40, 4 camere, cucina, cantina, cortile, quarto piano. Visibile 14-16.

BELBO 33 Napoli liberi 4 camere, cucina commerciale, vendonsi a grossi occasionali con lunghe rateazioni. Ore 15-17.

ALLOGGIO 1-2 camere più servizi, anche semplici, casa nuova, affitto abbuonato, zona Vanchiglietta, acquistatori. Scrivere casella 3001 SPI, Torino. F0698

ALTAMENTE occasionali mese in condizioni di vendita, senza alcun anticipo. Vendonsi alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta. Zona commerciale, palazzo signorile, soleggiato. Comodità trasporto. Lunghissime rateazioni, con quote mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitatori, ti convinceranno. Corso Belgio 52, Ore 12-17. T5203

ALTO vendesi alloggetti moderni costruzione 1953, via Tesoriere 18. 9444

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi, liberi abbuono, palazzo soleggiato, ottima costruzione. Rateazioni. Via Chivasso 25. Visite 14.30-16.30.

ARTIXI 13 angolo via Bussoleno, adiacenze corso S. Maurizio, ventinovi negozi, magazzini, alloggi, soffitte liberi e abbuono. Vasta possibilità di scelta. Zona attualmente commerciale, centrale. Visitino al mattino e lunghissime rateazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 15,30-18,30. Affaroni. T5303

BIDONE 18, zona centralissima, commerciale, adiacenze via Mazza, vendonsi alloggi, soffitte, liberi e abbuono. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. 8820

CAMBIO due appartamenti piccoli Francia con tre camere servizi Grosseto, Telefonare 700-782. F2819

CASA signorile acquisterebbe privato appartamento capitoli alle immediate. Scrivere casella 4157, SPI, Torino.

CASA stazione centrale area lorda mq. 1400 netta 1060 vendesi. Scrivere casella 7232, SPI, Torino. B0185

CASA 11 camere con 300 mq. terreno recinto (zona Francia). Telefono 780-852.

CASA 36 camere accessori garage costruzione 1953 vendo 27.500.000. Telefonare 891-886. F1102

CASETTA 4 camere servizi giardinetto garage libera subito vendesi 5.200.000. Madonna Campagna. Telef. 531-226.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-770, vende via Pallieri 19, alloggi nuovi prestiti subito, tre camere cucina servizi. Visite cortesi. T1568

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-770, Via Cigna 41 vende palazzo nuovo, bellissimi signori e alloggi due camere ripulli cucinino, prestiti subito, mutuo 25 % rimanenza rateazioni sino tre anni. Visitai 14,30-16,30. T4588

CONVENIENTISSIMI alloggi, liberi occupati, vendonsi. Schiavenoglio Campora, Santa Teresa 18. 404

CORSO Duca 33 moderna signorile costruzione ultimi all'egi negozi magazzini vendonsi, visite 14,30-16,30. T.1384

CORSO Regina 195, definitivo frazionamento vendonsi alloggetti 3-5 camere. Visite pomeriggio. T.0878

DEFINITIVO frazionamento vendesi ultimi alloggetti soleggiati camera e cucina. Case recenti, parquets, servizi, appartamenti di soggiorno. Via S. Secondo 7 (adiacenze via Duchi). Ore 15-16. Affaroni. T5303

DIRETTAMENTE acquisto casa immediata, pagamento immediato. Scrivere casetta 1024, SPI, Torino. 406

GIORDANO Bruno 51 vendo finissimi alloggi 1-2 camere servizi pagamento 3 anni. M0365

IPIT, istituto Finanziario Immobiliare Torino, 3, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4792

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. Telefonare 30-442.

LIBERI subito vendo 3 alloggi 4-5 camere, Massini 4, ore 18-19.

LOCALE adatto negozio magazzino deposito mq. 150 semicentrale vendo affitto. Telefonare 380-603. F0476

LOTTINI terreno edificabili: casetta lavoratori corrispondenti via Monteponi vendiamo. Telefono 388-414.

MAINO, via Vibò 35, tel. 203-434 vende privati nuovo mezzanino terreno civile e industriale. 373

NEGOZI grandissimi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima vendita, gestione altamente commerciale, vendonsi a condizioni speciali con lunga rateazione. Via Modena 18, ore 17-18. Affaroni. T5303

PORTA Nuova vendo grandissimi negozi, alloggi liberi e liberi subito, Massini 4, ore 16-18. 481

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IPIT, San Quintino 4 bis. T761

ROSOLINO Pilo 7 libero vendesi alloggio due camere cucina terzo piano, visite 10-12. D1283

SAN Quintino 25 libero vendesi alloggio interno 3 camere cucina bagno. Telefonare 72-535. F0501

STABILIMENTO, 800 mq. terreno, 600 coperti, libero, vendesi. Romolino, Massini 38. L5784

STENDONI 5 camere libere da rimodernare, corso Belgio, 1.500.000. Telefonare 693-153. L0853

TERRENI industriali perimetri centrali vendonsi percentuali. Telefonare 380-902.

TERRENO industriale intiero area Mirafiori vendiamo. Telef. 380-414.

TROFARELLO vicinanze stazione vendonsi lotini per costruzione casetta operai finalmente bello smisc. Geom. Marenco.

VALENTINO vendesi elegante alloggio signorile 3 camere, servizi. Tel. 670-354.

VENDESI villetta a due piani, mezzi 6, lavoro, garage, completamente arredata a 20 km. da Torino per 3.000.000. Scrivere casella 6117 SPI, Torino. L0361

VENDO o cambio con alloggio, villetta giardino garage, 30 km. da Torino, occasionale. Telefonare 54-812, ore pasti.

VENDONSI Valentino vicino cupolone 12 due camere con circa 150 mq. lavoro. Telefonare 62-794. F0607

ZONA Mantovano, via Spallanzani 28, vendesi ultimi due alloggi al primo e quarto piano, tre camere cucina cantina servizio terreno mq. 3.420.000 più mutuo. Telefonare 51-087. L0048

(Continua a pag. 5)

Abbonamenti 1956

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI ci si p. n. 21.200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.400, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (ci si p. n. 21.200) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	2.870
SEMESTRE L.	950	1440
TRIMESTRE L.	500	720

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI ci si p. n. 21.200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.400, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (ci si p. n. 21.200) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	2.870
SEMESTRE L.	950	1440
TRIMESTRE L.	500	720

Il sollecito versamento della quota evita agli utenti abbonati servizi sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali nel conto corr. telegiri Succursali, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con le ordinarie poste del pomeriggio e ai lunedì con le prime distribuzioni.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7.30 quotidiane, anche nei giorni festivi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Trattative a buon punto: praticamente il sì è definito

Dichiarazioni del conte Marone sull'arrivo del "Tour,, a Torino

Un comitato presieduto dal sindaco Peyron verrà nominato per stabilire i particolari - Perchè il traguardo verrà posto allo Stadio - La rinuncia del Sestriere

Ad Alessandria la prima tappa del Giro d'Italia

Il Tour a Torino novità del giorno. Da parecchie stagioni la tappa della grande corsa nella nostra città è stata l'aspirazione di molti sportivi, ma per un motivo o per l'altro le trattative iniziate non erano giunte a buon fine. Il Tour è venuto in pensiero in Italia, fermandosi però al Sestriere. Nella nostra città che, dista circa 100 chilometri dal confine francese non si è mai spenta. Da stamane la possibilità di vedere i «giganti della strada» è assai vicina a diventare realtà.

Ieri il conte Alberto Marone Cinzano ha accompagnato Garnault de L'Equipe ed i dirigenti torinesi dell'UVI allo Stadio per un sopraluogo. Nel luglio prossimo qui dovrebbe essere posto il traguardo di una tappa della corsa francese.

«E' stato definito ogni particolare» abbiamo chiesto stamane al conte Alberto Marone-Cinzano.

«E' presto, naturalmente, per dare anticipazioni, ma non posso negare che le trattative ci siano ed abbiano raggiunto un ottimo esito».

Secondo altra fonte il «sì» praticamente è stato dato. Soltanto un riguardo formale verso gli organizzatori impedisce che «la tappa Cinzano» (così verrà definito il tratto di gara) venga ufficialmente annunciato. I particolari economici sono stati affrontati e superati, ma la notizia ufficiale verrà da Parigi.

Tempo addietro, anche la Società Ginnastica del Sestriere era stata interpellata per sapere se fosse il caso di iniziare i pour-parler per un bis del riuscitissimo arrivo al Colle del '52 nuova visita il trionfo di Coppi, davanti a centinaia di migliaia di spettatori entusiasti. Il «Sestriere» non aveva, però, aderito all'iniziativa non solo per l'onere finanziario, ma soprattutto per questi motivi: la tappa è fissata per lunedì 23 luglio e non avrebbe pertanto potuto richiamare le masse dei giorni festivi e prefestivi; nella terza decade di luglio la stagione estiva sul Colle è in pieno svolgimento ed i corridori e curiosi subirebbero la affluenza dei turisti normali.

La candidatura - Torino ha avuto quindi nuovo impulso.

«Mio padre — ha pure dichiarato stamane il conte Alberto Marone-Cinzano — è in ottimi rapporti con Goddet e quindi ha potuto influire sulla decisione che interessa tutti gli sportivi torinesi.

Ora che siamo alla svolta decisiva si dovrà formare un comitato per definire i particolari. Di esso dovrebbe essere presidente il sindaco avv. Peyron.

Ne faranno pure parte, oltre ai esponenti della Cinzano che si assume grande parte degli oneri organizzativi, anche i dirigenti dei ciclismo piemontese. Da Manzo, presidente del Comitato regionale UVI, a Fanzelli, presidente della Società incremento Motovelodromo, ad Guidano, massimo esponente della C.T.S. a Cannarozzo, vicepresidente Comitato regionale; non mancano a Torino gli esperti in grado di curare la complessa organizzazione della corsa internazionale. Anche i rappresentanti del CONI, dell'Ente Turismo saranno naturalmente pregati di dare la loro collaborazione alla complessa attività per garantirne il successo.

Si pensi alla necessità di impiantare una quarantina di linee telefoniche dirette dalla località di arrivo, ai mille posti albergo necessari, alle varie altre parti logistiche della questione e si vedrà come il problema finanziario diventa in proporzione di non primaria importanza.

Questo comunque conserva una parte notevole ed ecco illustrato il motivo per cui il traguardo verrà posto nello Stadio torinese, anziché al Motovelodromo. Al Comunale esiste solamente una pista in terra battuta, che serve normalmente per l'atletica. In corso Casale la pista è in cemento e sopraelevata. In compenso la capienza di posti (40 mila spettatori) è tutta a vantaggio dello Stadio.

Il record di incasso, per una manifestazione al Velodromo è rappresentato dai sette milioni intascati con la riunione imperniata su Coppi campione del mondo dopo la gara di Lugano, ma questa cifra rappresenta una eccezione. E per trovare un tutto esaurito occorre risalire ad un lontano Giro d'Italia, quando Cinzano piombava dal Sestriere dopo una tappa stupenda, presa a Giacobbe i secondi necessari per conquistare la maglia rosa.

Ora lo Stadio offre possibilità di posto anche se si prevede che il Tour dovrebbe portare a Torino dei corridori in ordine sparso. La tappa, una di quelle che possono essere risolutive per la corsa, piungerebbe sulle rive del Po dopo aver scalato Pizzard, essere passata per Briançon, aver affrontato il Monginevro e quindi il Colle del Sestriere per scendere finalmente nella nostra città.

La notizia dell'arrivo del Tour ha suscitato molto interesse ed è valsa a ridurre il rimpianto per la mancata assegnazione di una tappa del Giro d'Italia alla nostra città.

Ieri infatti Torriani, capo dell'Ufficio organizzatore del Giro d'Italia ha fatto una visita ad Alessandria appunto per trattare con le autorità sportive di quella città l'arrivo della prima tappa della prossima corsa ciclistica nazionale. La notizia non è ancora ufficiale, ma pare ormai certo che il prossimo Giro d'Italia farà tappa ad Alessandria e non a Torino.

I corridori saranno direttamente — a quanto pare — sul noto «Circuito dei tranta» che tocca San Salvatore e Valenza.

Il tracciato della tappa del «Tour» con arrivo a Torino.

Stanotte sono passati i gareggianti da Moncalieri

Un "torinese di Barcellona,, concorrente al Rallye di Montecarlo

Il concorrente torinese Bertoglio, residente a Barcellona, ieri sera al controllo di Moncalieri. (foto Meiolo)

Il Rally di Montecarlo è transitato ieri sera per Moncalieri dove a cura dell'Automobile Club di Torino era stato istituito un controllo in piazza «Martiri della Libertà», a partire dalle ore 21.

Come è noto i concorrenti a questa grande prova partono da sette città diverse e cioè Alesa, Bona, Parigi, Lisbona, Glasgow, Stoccolma e Monaco di Baviera, seguendo itinerari prestabiliti ed hanno come meta comune Reims. Di qui per Parigi, Chambery, Grenoble e Digne, raggiungeranno, seguendo tutti il medesimo percorso, Montecarlo.

I concorrenti che sono transitati nella nostra zona sono quelli partiti da Parigi. Essi hanno iniziato la loro fatica ieri mattina per tempo dalla capitale francese e toccando Grenoble e Briançon, sono entrati in Italia attraverso il Monginevro. La prima macchina giunta a Moncalieri è stata la Renault contrassegnata col numero 37 del monegasco Canis e Parodeau, gli arrivi si sono seguiti via via e le prove successive vetture si sono allineate in una vasta area della piazza circondata da transenne, mentre gli spazi rimasti liberi si popolavano di una popolazione eterogenea fra cui si sentiva parlare francese, spagnolo, inglese e tedesco. Alle 23,34 è giunta l'unica concorrente italiana che partecipa a questa frazione del Rallye. Si tratta della torinese Arturo Bertoglio che da otto anni risiede a Barcellona. La sua macchina, una Fiat 1100 contrassegnata dal n. 72, è stata subito circondata da un folto gruppo di ammiratori e tifosi». Egli ha dichiarato di aver compiuto un percorso tragitto; non compagni di guida e lo spagnolo Llovets, un tipo molto previdente che si è munito di un lettino da collocare nell'interno della macchina.

Durante il passaggio dei concorrenti si è appreso che il circuito automobilistico di Torino, che tanto successo ottenne nell'ultima edizione vinta dalla scomparsa Ascari, sarebbe stato approvato dalla Commissione Sport del Ministero dei Trasporti.

Il caso Vinicio torna d'attualità

Tutti portoghesi gli antenati dell'...italiano - Nuova esclusione dalla nazionale?- Si attendono definitive precisazioni

Si ritorna a parlare di Vinicius. Le rivelazioni fatte da *La Stampa* nei giorni scorsi circa l'assenza totale di antenati italiani del giocatore hanno destato notevole impressione e a quanto pare gli stessi organi federali si sono decisi a prendere in esame la questione. Secondo quanto pubblica stamane la *Gazzetta dello Sport*, il direttore tecnico Marmo avrebbe avuto disposizione di non far conto su Vinicio per le squadre nazionali.

Se l'informazione è esatta si dovrebbe credere che qualche fatto nuovo sia successo a far modificare l'opinione ai dirigenti federali, perchè soltanto alcuni giorni fa un segretario della Federcalcio aveva dichiarato che Vinicius era da considerarsi italiano a tutti gli effetti.

Sarebbe bene a questo punto che venisse presa da persona responsabile una pubblica posizione, perchè se Vinicius risulta italiano non v'è ragione che venga escluso dalla rosa dei giocatori azzurrabili, se invece non è italiano è ingiusto che debba giocare nel Napoli.

Non si dimentichi infatti che i dirigenti partenopei hanno tesserato il «brasiliano» come italiano, in quanto come straniero il Napoli ha già Jeppson. Non è questo l'unico caso di una società che riesce a far partecipare al campionato un «calciatore dai nonni Anti». Inutile fare nomi: tutti gli sportivi italiani li conoscono. Se non fosse intervenuta la questione della nazionale Vinicius forse sarebbe passato anche una delle tante illegalità dell'attività calcistica attuale. Per Vinicius la segnalazione ai selezionatori della rappresentativa ha finito per non giovare. E' bene precisare che non vi è alcun preconcetto contro questo calciatore di classe, la cui presenza può anzi giovare ad alzare il tono delle contese di campionato come hanno giovato molti calciatori stranieri.

Quello che gli sportivi non riescono a capire è perchè una o alcune società possano tesserare uno straniero in più in deroga delle norme esistenti e perchè si voglia addirittura far diventare italiano questo... italiano con riserva. Naturalmente all'estero ed in Brasile in modo particolare la questione suscita molto interesse e molti commenti.

* *

Soddisfazione a Torino dopo la bella prova sostenuta contro il Milan. Negli ambienti granata comunque non ci si sofferma molto sui commenti e si parla già del prossimo turno, che vedrà i torinesi impegnati nella difficile trasferta di Genova contro la Sampdoria.

Logico in queste condizioni parlare degli infortunati. Grosso non ha nulla di preoccupante.

Antonlotti invece ha lasciato ieri la clinica, dove era stato ricoverato subito dopo la gara con il Milan, con la caviglia destra fasciata da un bendaggio gessato. Il male di Antonlotti è: distorsione grave, guaribile in una settimana di riposo. Presi comunque dovrà rinunciare domenica al tecnico attaccante.

* *

Alla Juventus situazione normale e tranquilla. Soltanto Quaglia è rientrato da Busto con una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, ma si tratta di infortunio lieve, per cui anche l'italo-brasiliano sarà in campo domenica contro il Lanerossi. Le preoccupazioni di Puppo riguardano come al solito i tre militari Monfico, Colombo e Garzena, che sono partiti per Orvieto per l'ormai settimanale raduno della nazionale militare. Rientreranno soltanto a fine settimana.

La nazionale polacca di hockey si è allenata stamane al Valentino

Gli hockeisti della nazionale polacca sono giunti ieri a Torino e stamane hanno sostenuto un allenamento al palazzo del Ghiaccio. I giocatori della rappresentativa sono 17 e sono quasi al termine della «tournée» europea intrapresa quale preparazione alle Olimpiadi di Cortina.

Recentemente in Svizzera hanno sostenuto due impegnativi confronti con il Grasshoppers e con il Martigny, vincendo entrambi con il punteggio di 5 a 2 e 3 a 2. Ha battuto poi che la due compagini rivelate erano rinforzate con i due canadesi del «Fiat» e l'allenatore - giocatore Brugnerotto ed il centravanti Bighosky, e da un altro canadese Basch, che attualmente milita nel campionato elvetico.

Per l'occasionale incontro di domani sera al Valentino (ma la nazionale polacca ed il G. S. Fiat, gli hockeisti torinesi riceveranno tre validissimi rinforzi: i due professionisti canadesi Bosck e Danelson e l'italo-canadese del Milanino, Oppelo, mentre la porta si schiererà il torinese Bellani.

Dall'hockey al pattinaggio. Piero Talamona, milanese di nascita, ma torinese di adozione, prima maestra al «Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni», ha firmato in questi giorni un contratto per recarsi in America, quale istruttore di pattinaggio a rotelle. Talamona è specialista nelle evoluzioni sul ghiaccio, essendo stato campione italiano di artistico nel '51 ed avendo ottenuto la «medaglia d'oro» a Berna nel '47 e quella d'argento per la danza. Coniuge ha pure anche il pattinaggio a rotelle, si recherà a Memphis (Tennessee) da marzo in poi.

Un'animata fase dell'allenamento di stamane degli «hockeisti» polacchi. (foto Meiolo)

Stupefacente documento fotografico: i muscoli di un culturista e i vasi sanguigni che li irrorano, fotografati con i raggi infrarossi.

SLOAN

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento della

artrite reumatica

e della lombaggine - dolori muscolari - reumatismi - sciatica - nevralgie.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento **SLOAN**
e
balsamo **SLOAN**
potente, rapido, duraturo

Definitivo il "divorzio,, tra Gardini e il tennis?

Fausto Gardini ha ufficialmente annunciato la sua decisione di abbandonare lo sport agonistico. Ormai non vi sono più dubbi e nemmeno speranze: il tennis italiano perde il suo alfiere, il suo campione, il suo agente pubblicitario, il suo polemista. Se ne va Gardini e non solo il tennis azzurro, ma tutto lo sport italiano perde uno dei suoi migliori ambasciatori nel mondo, forse il più intelligente, il più popolare, il più discusso e il più temuto.

Da tempo Gardini coltivava il proposito di ritirarsi dalle scene agonistiche e soventi il numero uno del nostro tennis e di quello europeo diede l'annuncio al quale fece seguito, immediatamente, una categorica smentita. Ma questa volta non vi saranno smentite di sorta. Il proposito non è stato dettato dal rancore per una ingiusta squalifica inflittagli o per una bruciante sconfitta subita inaspettatamente; è, piuttosto, il proposito di un giovane che compirà 26 anni nel prossimo mese di marzo, che ha intenzione di sposarsi in autunno e che da due anni ha dimenticato completamente lo sport per dedicarsi ad un lavoro per lui del tutto nuovo. E' stato assunto da una grossa azienda cerealicola e per otto o nove ore al giorno Gardini sta facendo pratica; poi, una volta padrone della materia, con la stessa abilità con la quale sfonda in campo tennistico balzerà nei quartieri alti finanziari.

Se per il tennis italiano la perdita di Gardini costituisce un danno incalcolabile ora soprattutto che Merlo sembra essere in declino, che Pietrangeli è militare e che Sirola disdegna gli allenamenti pago del suo limitato repertorio, per Fausto, invece, l'abbandonare lo sport che gli procurò tante gioie e tante amarezze, tanti trionfi e tante delusioni non rappresenta un sacrificio enorme. Parrà forse strano ma Gardini non ha mai amato il tennis. Vi si è dedicato perchè nel tennis ha ravvisato lo sport che più si addiceva al suo fisico e al suo temperamento ma dal tennis non ha mai tratto quelle gioie e quei piaceri che, al contrario, rigiovaniscono tuttora il mondo sollevando puttieri in diverse occasioni, non ultima quella del Foro Italico di Roma, durante i campionati italiani assoluti, quando per la prima volta nella storia del nostro tennis, la Coisre dovette intervenire per contenere gli spettatori che stavano per invadere il campo.

Qualcuno ricorderà soltanto Gardini come tennista polemico. Ma sarebbe molto più giusto ricordarlo per quello che ha fatto in favore dello sport italiano nel mondo. Chi non ha mai assistito ad un incontro di Gardini all'estero non può rendersi conto dell'opera da lui svolta in America e in Australia, in Africa e in India. Gardini era l'atleta che faceva fremere le migliaia di connazionali che correvano per incitarlo, era il tennista che ripagava la fiducia di questi fratelli lontani dalla Patria donando loro le sue più belle e convincenti vittorie. Gardini, per indole e per temperamento, è stato soprattutto il più italiano dei tennisti di tutti i tempi. Per questo soltanto quando Gardini scendeva in campo, sugli spalti avanzolavano i tricolori.

Alberto Calvi

La Minuzzo pronuncerà il giuramento a Cortina

CORTINA, martedì sera.

Per la prima volta nella storia dei Giochi olimpici il solenne giuramento che presiederà la cerimonia d'apertura dei Giochi verrà pronunciato da una donna: la schiatore italiana Minuzzo Chenal, premiata con medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi invernali di Italo.

Per questo concorso il trasferimento della fiaccola olimpica da Roma a Cortina, tutto è ormai predisposto; Adolfo Consolini sarà il primo staffettista a cui in piazza Ara Coeli, ore zero il cambio da Durbesi che trasporterà la fiaccola fino a Tarquinio e quindi di corsa a Venezia. Dall'aeroporto del Lido a piazza San Marco la fiamma sarà affidata al campione mondiale universitario Adriano Guarnieri. A Mestre la fiamma sarà ripresa dalla campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Alberta Vianello, e quindi dall'olimpionico di scherma Saverio Negro.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

A S. Paolo, affitto ville, stagionale ore 17. Dellanoce, via Pellerino 54.

APPITTASI bellissimo locale luminoso mq. 120 adatto per qualsiasi industria artigiana mensile L. 40.000. Telefon. 200-290.

AFFITTASI in palazzina Diroma grupo lavoro quattro vani cucina termosifone acqua calda proprietario, ufficio commerciale, deposito. Rivolgersi Ditta, via Gaeta 10. 507043

AFFITTASI locale per magazzino industria silenziosa mq. 300-350, luce, forza 500, telefono, gas, acqua, spogliatoio. Telefonare 33-372. 10315

AFFITTASI magazzino 120 mq deposito materiale non deperibile. Ampio cortile adiacente dogana. Telef. 670-319.

AFFITTASI 3 giornate lavoro container irriguo adatto tutti gli usi camere, sale giuoco, telefono 962-230.

AFFITTIAMO con locali industriali, uffici, fabbricati, molto luminosi, ricchissimi Nuovi. Scrivere cassella 4170 SPI, Torino. L7197

ATTENZIONE. A tre minuti da Porta Nuova affittasi locali per uffici rappresentanze, appartamento alloggio. Telefonare 554-187. L8183

BEAUMONT 51 affittasi ufficio o negozio mq. 50, mensili 30.000. F0906

CERCASI uno officina elettrica locali mq. 30 circa, zona Crocetta, A. Rita, Telef. 927-044. F0380

CERCO 2 camere servizi adatte ufficio in palazzo con centrale o semicentrale. Telefonare 296-350. M0487

ESCLUSIVAMENTE uno professionale, rappresentante, affittasi bella camera semi piano, riscaldamento, telefono, parziale arredamento, zona Microtecnica. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.

GARAGES vendo, ottimo impiego disponibile Breda 30, - MI887

LOCALE uso commerciale mq. 180-200, Borgo Po, corso Moncalieri cercasi. Scrivere cassetta 3081 SPI, Torino.

MACELLERIA centrale e semicentrale zona Residenza cercasi tratti anche, affitto o compero, ore ufficio, 62-572.

TERRENO cinquo posso fabbricare mq. 200 circa, tutti servizi, affittasi anche separatamente, zona Barriera Milano. Telefonare 55-001. 483

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGGNANDOVI alloggio: 12-14-15-16-20-26 000. Sacchi 14. F0901

AFFITTASI alloggi 12-13-15-16-20 mila. Sacchi 18. L0809

ADRIANO camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavino, Sant'Agostino 12. 587

ABBIGGNAMI signora camera cucina qualunque cosa ragionando. Scrivere: Telefonare 46-411. F0870

AFFITTASI Borgaro alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11 ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI corso Vittorio 102 interno 18-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi custode 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, bagni completi, piccoli giardini Corso Grosseto 169. 681

AFFITTASI via Vittorio due camere ammobiliate uso studio medico, ufficio o deposito merce. Telefonare 62-704.

AFFITTASI centrale camera cucina 13.000 14.000, Perella camera cucina servizi 15 mila, 16.000, due tinello servizi 16.000 17.000, 18.000. Graziano, Galliano 6.

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino bagno via Cesare Lom 31 bis, Francia, 12.000 mensili, Telef. 634-765.

AFFITTASI alloggio ammobiliato tre camere cucinino servizi, visibile pomeriggio via Madonna delle Rose 24. M0370

AFFITTASI alloggio piano rialzato, 2 ampie camere, soggiorno, cucinino, terzo bagno, telefono, via Savoia 10 angolo corso Francia, Telefon. 28-814 ore ufficio.

AFFITTASI Campidoglio due camere tinello servite senza cucinino. Tel. 284-102

AFFITTASI 1° piano quattro camere cucina bagno terreno. Telefonare 274-888.

AFFITTASI 3 camere tinello cucinino e servizi zona Fratelli 18.000. Telefonare 200-833. L0778

AFFITTO alloggio nuovo zona San Salvario primo piano 2 camere e servizi abitabile o uffici. Telefonare 20-068.

ALLOGGIO moderno 2 camere servizi piano [illegible] affittasi 18.000 mensili. Rivolgersi Grandi, corso Cuneo 170 (mattino). Telefonare 30-364.

ALLOGGIO moderno 2 camere, tinello, servizi, quarto piano, terzo bagno affittasi. Rivolgersi Valle, via Asinari Bernezzo 12. Telef. 772-767 (ore ufficio).

ARCHITETTO cerca monsarda uso studio. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Fajani, via Massena 31. Telefonare 625-516, Parmata. Prezzi modici. Magazzino, 5026

AUTOTRASLOCHI Torino-Provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 682-422. Monteleagle Gino, Piazza Galimberti 26. 1158

BARRIERA Francia affittasi 1-2 camere tinello terzo bagno 15-18.000. Telefonare 638-582. F0879

CAMERA tinello cucinino terzo bagno Unica affittasi 13.000, Telefon. 48-770.

CAUSA disgrazia affitto alloggetto cedesi mobilio. Telefonare 284-622 ore pasti.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL TEATRO SCANDINAVO A PARIGI

«Papà» Sarcey alle prese con Ibsen

Le "cantonate,, del celebre critico francese e un giudizio su "Casa di bambola,, che verrà rappresentata domani sera all'Alfieri con la regia di Gianni Santuccio - Lilla Brignone, protagonista del dramma

Domani sera la Compagnia italiana di prosa rappresenterà, con la regia di Gianni Santuccio, *Casa di bambola*, di Henrik Ibsen. Se non erriamo, la prima volta che questo dramma affrontò il giudizio del pubblico italiano, ebbe per interprete Emma Gramatica, e fu un trionfo, sia per l'illustre attrice come per il celebre autore norvegese di cui Pirandello, riconoscendolo quale fondatore del teatro moderno, disse: «Dopo Shakespeare c'è Ibsen».

Dopo il *Peer Gynt* Henrik Ibsen, offeso dalla violenza della critica scandinava che vide nell'opera allusioni e satire alla vita del paese, si sfoga contro l'ingiustizia dei suoi denigratori con questo grido di ribellione e di sfida: «L'indignazione moltiplica le mie forze. Voglono la guerra: farò la guerra. Il mio disegno è questo: di darmi alla fotografia. Farò posare i miei contemporanei, uno per uno, davanti al mio obiettivo. Ogni volta che mi incontrerò in un'anima degna di essere ripredotta, non risparmierò nè un pensiero, nè una fuggevole intenzione, spesso mascherate dalla parola».

Dopo aver proclamato che «vivere vuol dire combattere contro gli spiriti maligni del cuore e del pensiero e che scrivere vuol dire farsi giudice implacabile di se stesso», Ibsen scende in Italia, a cercare ispirazione sotto il luminoso cielo di Roma, dove concepisce il *Brand* la tragedia del tutto o nulla: «o si crede o non si crede; ma chi crede deve sacrificare tutto al suo Dio».

C'è già in questa concezione dell'amore assoluto e della dedizione completa, l'annuncio di *Casa di bambola*; c'è già la disperazione di Nora, quando, di fronte all'incomprensione del marito e alla sua accomodante interpretazione di quel credo assoluto di cui Ibsen ha fatto vibrare e spasimare il nuovo della sua «eroina, questa abbandona l' e la casa, per andarsene, mortalmente ferita, chissà dove.

Di Francisque Sarcey, il più autorevole dei critici francesi dell'Ottocento, e che tutti chiamavano affettuosamente papà Sarcey, ancora oggi si leggono con sommo diletto i suoi *Feuilletons* drammatiques che rispecchiano fedelmente i quarant'anni che egli dedicò al teatro. Sarcey amava soprattutto e solamente le commedie «chiare», subito comprensibili, e prima di sottoporle ad un esame meticoloso, ma sempre improntato ad una sconfinicdente serenità, animato da un'acutezza di giudizio penetrante e arguta, irrobustita, come che dall'esperienza, da una profonda cultura, ne racconta «l'intreccio».

Quando si è letto un *Feuilleton* del Sarcey, è come se si avesse assistito alla commedia; si sono capite le intenzioni dell'autore, e si sono «visti» gli interpreti, come si possono vedere, oggi, alla televisione. Questo buon maestro rifugge, quasi per istinto, da tutto ciò che è speculazione filosofica, e specialmente i «simboli», a teatro, non lo interessano, anzi lo irritano.

Antoine il celebre attore dell'epoca e che Sarcey ammirava, aveva coraggiosamente fondato il «teatro libero» dove, in «pura» perdita, un gruppo di attori scelti tra i meglio qualificati recitavano, con una «tecnica nuova», cioè «realistica», due sere ogni settimana, le opere di giovani autori sconosciuti.

Il «Teatro libero» dedicò anche molti spettacoli ad autori stranieri, e venne, quindi, la volta di Henrik Ibsen, che già allora gli «avanguardisti» definivano il Shakespeare scandinavo.

Il 2 giugno 1890 fu rappresentato il fosco dramma dell'ereditarietà: *Les revenants* («Gli spettri»). Sarcey non lo comprese. Troppo macchinoso, per lui che ama la chiarezza, nell'antefatto che è soltanto raccontato: eccessivamente verboso, troppe filosofia; troppi dialoghi «a due» per spiegare lo stato d'animo dei personaggi che, viceversa, dovrebbe scaturire e rendersi «visibile» dall'azione, sicchè, dice il critico corrucciato, non siamo costretti a proseguire a tastoni fra la nebulosità di quello nordiche coscienze. Soltanto all'ultimo atto, e confusamente, verranno spiegati molti perchè delle situazioni che erano restate allo stato fluttuante.

Ed ecco, finalmente, sempre con Antoine, il 23 aprile del 1894, *Casa di bambola*.

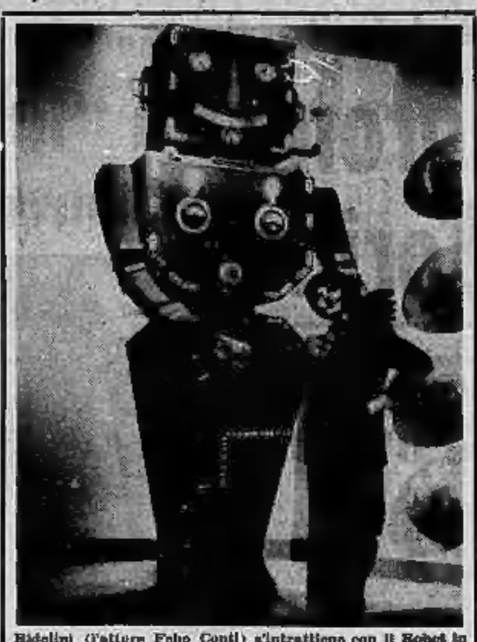
Questa volta il barbe-bleu-ista, si arrende, ma non senza talune condizioni. Trova — e d'altronde non ha torto — che Nora esagera la sua colpa, che viceversa, è un atto di dedizione e di amore per Helmer, il marito; osserva che una «francese» molto assennatamente avrebbe sottratta dalla busa delle lettere, quella che indirizzata al marito, contiene l'accusa del ricattatore; dice che Nora, ormai ricca, potrebbe attingere alla cassa di Helmer i danari sufficienti per ricattare la cambiale con la firma da lei falsificata, ecc. ecc. Ma alla scena di Nora che gioca con i figli, e a quella in cui finge di provare la tarantella davanti al marito, per trattenerlo ancora per qualche minuto, prima che entri nello studio dove troverà la lettera rivelatrice, il critico, ammansito, commosso, entusiasta ritorna ad essere papà Sarcey.

Troppo tardi. Se il Sarcey, non si fosse lasciato accecare da tanta francofilia, si sarebbe risparmiata la colossale cantonata presa con il suo giudizio sulle opere di Henrik Ibsen.

Il suo *Feuilleton* finisce con queste parole, dopo la critica di *Casa di bambola*: «Nora è stata interpretata dalla signorina Réjane (che allora era esordiente), un'attrice molto abile, molto sicura di... molto parigina. Ora... secondo una che non è scandinava. Noi per questo l'amiamo di più...».

Abbiamo creduto bene di parlare delle accoglienze che ebbe Henrik Ibsen a Parigi, perchè rappresentano il suo vero, grande, duraturo castigo con tutti i paesi del mondo. Allora anche l'America accorrerà in Francia a rifornirsi del «repertorio» che il suo teatro nazionale non aveva ancora.

Ernesto Quadrone



Eidolini (l'attore Febo Conti) s'intrattiene con il Robot in una scena di «Per le vie della città»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La casa*, dramma di Siro Angeli, alle 21 sul programma nazionale - *Il motivo senza maschera*, varietà e giuoco musicale (Il programma, ore 21) - Alle tv: *La commedia di colui che sposò una donna muta*, di Anatole France (ore 21), seguita da un balletto su musiche di Délibes**

MARTEDI' 17 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. I, D). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (12,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 14,40: Le opinioni degli altri - 14,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,15: La bronzina, di Harry Jansen - 17,50: Ai vostri ordini: risponde de' «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Quanto pentro tempo aspetti, colonna e tendone di oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,40: La voce del lavoratori - 20: Orchestra Milchel diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Diretta di quiz!.

Ore 21,05: Rassegna del Teatro lirico contemporaneo: «La casa», dramma in un prologo e cinque quadri di Siro Angeli. Compagnia di prosa di Firenze; regia di Amerigo Gomez. Rappresentata la prima volta nel 1937 dalla compagnia del Teatro sperimentale di Firenze, questo dramma d'ambiente nel Friuli, terra natia dell'autore, ed è ispirato alla miseria di quelle povere popolazioni pascolive costrette a emigrare, abbandonando la casa e gli affetti familiari, per poter guadagnare altrove quel tanto da vivere. La vicenda: E' troppo vivace e desiderosa di affetto la giovane Maddalena, che si marita, Giusto, ha dovuto lasciare per andare a cercar lavoro un po' di tesoro. Nessuno perciò ghiererebbe che Maddalena resterà fedele a Giusto. E infatti, la donna si lascia circuire dal giovane signore Flavio e lo ricambia incomprensibilmente: ma nulla di grave avviene fra lei e signore. Quando arriva Flavio è andato via in cerca di lavoro, Maddalena cede nelle braccia di Antonio, il dongiovanni del paese. Trascorso un anno, Giusto ritorna; sembra Maddalena aspetta un bambino non suo, dopo i due primi figli, non può ora averne un altro, e la nuova prova maternità le sarà fatale. Giusto, conoscendo tutto, sarà ancora la moglie morta, la sul scomparso in un profondamente addolorato. Per poter educare i figli e conservare la casa, egli è costretto ad ammogliarsi nuovamente - 22,30: Le orchestre di Jackie Gleason, Paul Weston e Percy Faith con le voci di Jo Stafford e Frankie Laine - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. 205,1). — Ore 12: «E.D.», locutori e ascolti della settimana sportiva - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il consiglio è: Parole alla sbarra», di C. M. Garetti - La Sera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Arguzie vive - 15: Giornale - «Terzo tempo» di Barzini e il suo orchestra - Le canzoni di Jill Thurton - Piero Usellini e i suoi solisti - 16: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernardi: Grandi interpreti ai nostri microfoni: Duo Gold-Fialkov: Strawinsky: «Concerto per due pianoforti», a) Concerto, b) Notturno, c) Quattro variazioni; d) Preludio e fuga; «La sonnambula», a cura di Paolo Caccia Dominioni: «Il Conte Zanchi: Lei ci crede? «Giorni fasti e nefasti» - 17: Concerto serale: direttore d'orchestra Gianfranco Rivoli: «Marcella, pan y vino», adattamento di Sergio D'Alba dal film omonimo; regia di Eugenio Salmasina; eccellenza religiosa di don Raffaello Lavagna. Terzo episodio - Orchestra diretta da Bruno Canfora - 18: Classe unica: Cesare Bertarelli: «Cronistelle della medicina»: Come si cura l'automobile della pensione del sangue; Gabriele Baldini: «Narratori americani dell'800 e terza lezione) - 19,05: Orchestra diretta da G. Cergoli - Scrivani, vi [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi e La posta del cuore - Quadretti di un'epopea, a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chiari e il suo complesso.

Ore 21: «Il motivo senza maschera», varietà e giuoco musicale; partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada. Presenta Mike Bongiorno - Un Telescopio: quasi giornale del mattino - 22,30: Ultime notizie - Trasmissione pianista Sergio Scapellini - 23-23,50: Epistolario - Fogli di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I, III). — Ore 19: La civiltà Arabo-Islamica, a cura di Francesco Gabrieli: II Profeta d'Arabia - 19,30: Nuova generazione: «I rapporti fra i giovani e la famiglia», a cura di Luigi Meschieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Orchinalozzi: «Al Bondo (dai "Canti italiani")», «Lullaby»; «Due canti popolari russi»: Balla mariaga, Andrè, brano; «Tre canti russi»: La bambola fedele, Fiocchi di neve, Oh, mia terra; Dichiarazione d'amore», «Bonsoir», «Nella steppa», Stephan Maria Xuneus; al pianoforte l'autore (edizione fonografica); R. Barlach: Dal «Mirabellenbuch»; Alban Berg (n. 115), Terza sinfonia (n. 129), Quartine (n. 134), Lamm rustica (n. 135); Quinta sonata (n. 136), Dall'isola di Bali (n. 139), Accompagnato (n. 154), Nella sala di un canto popolare (n. 100), Il diario di una zingara (n. 142), Variazioni libere (n. 140), Giuoco (n. 123), Seconda danza in ritmo bulgaro (n. 144), Prima danza in ritmo bulgaro (n. 144), Ballaglia (n. 146), Terza danza in ritmo bulgaro (n. 145), Sesta danza in ritmo bulgaro (n. 143). Al pianoforte l'autore (edizione fonografica) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La scapigliatura piemontese», a cura di Claudio Gorlier - 21,40: Concerto monumento. Direttore dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia - 22,30: La Rassegna: «Cultura tedesca», a cura di Beniamino Tecchi.

ROMA II (m. 355). — Ore 22,35-2: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina, pubblicità di vita domestica; a cura di Rik Lazzo - 18,10: «Enrico della centuria», maggiori degli antenati del settimana - 20,30: Telegiornale - 21: «La sonnambula di colui che sposò una donna muta», di Anatole France, con la partecipazione di Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli, Franco Cane, Aldo Piccantoni, Aldo Allegranza. Regia di Gian Carlo Cauteri Berta. Ritratto nell'abilità scrittore di Anatole France questa farsa in cui egli appunto satireggia, con una certa ferocia, il brutto vizio delle donne linguacciute. Ecco intanto la vicenda: in epoca medioevale e in un paese imprecisato, un giudice sposa una donna muta col perchè essa è molto bella; ma presto si accorge che il grave difetto di sua moglie è causa ai suoi affari. Impossibilità la donna non può, per mancanza di schiamazzando, intrattenere i suoi clienti, che allontanano l'esito delle loro cause, e ottenere da essi — com'è d'uso — notevoli regali. Allora egli pensa di far ritornare la favella alla consorte, affidandola a un egregio medico specializzato. Non l'avesse mai fatto! Tra le stupore, riavuta la parola, forse per rifarsi di tutto il tempo passato in silenzio, parla continuamente, al punto di stordirne e violargli persino di lavoro. Ma egli trova ai ripari e ritorna dal medico per far ridiventare muta la donna. Non è possibile, dichiara il medico; c'è però una soluzione per il disgraziato giudice: quella di diventare lui sordo. Il giudice disperato terrà conto, ma poi, dell'estrema ingenuità della moglie, che aveva temporaneamente lasciato, è sottoposto a farsi fare l'operazione per essere sordo. Una volta senza udire, egli è finalmente beato - 22,15: «Rosina ha fatto trenta!», telefilm su musiche di Leo Delibes; soggetto e coreografia di Erachmo Novarro; realizzazione di Carlo Rim; Interpreti: «Ma Vie du poète» - Lorenzo Viani», a cura di Alessandro Bissoni. Musiche originali di Luciano Chailly. Il mondo dei quadri e dei libri di Lorenzo Viani: il quieto porto della darsena vecchia di Viareggio, [illegible] e la bonaccia del mare Tirreno, le grandi piccole ai piedi delle Apuane. In questo paesaggio rivivono i personaggi del poeta e pittore, «i negri» gli orgogliosi e soliari vagabondi della Versilia - 23: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 18 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Asepeta - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musiche italiane - 12,10: Orchestra Millelari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,45: Musica per banda - 15: Il jazz in Italia - 15: Musica sinfonica - 15,30: Università Marconi - 16,15: Bollegna d'Arte - 20: Orchestra Stroppini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Sansone e Dalila», opera di Saint-Saëns - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Savina - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Orchestra Angelini - 12,20: Giornale - 13,45: Il campanone - 14,30: Gioco e fuoci gioco - 15: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «Il vecchio di Wakefield», romanzo - [illegible] La Bussola - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Cinque unico - 19,30: Orchestra Gianelli - 20: Radiosera - 21: «Boccia scrivano» - 22: «Club-Notte» - 23: Epistolario - Commiati.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Haasse e di Grieco - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il ritorno a casa», radiodramma - 22,30: Musiche di Igor Stravinsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Memorie di un'ex fruttagenario - 20,30: Telegiornale - 20,45: «La ragazza perduta», film - 22,25: La avventure della scienza - Replica Telegiornale.

Il pianista Delli Ponti stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, il giovane pianista milanese Mario Delli Ponti terrà un concerto per gli «Amici della musica» con un programma dedicato a opere di Bach, Beethoven, Brahms, Petrassi, Debussy e Chopin. Biglietti per i non abbonati in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

Mario Delli Ponti è nato a Milano nel 1931. Iniziò gli studi musicali con Giovanni Anfossi e, dopo la scomparsa di questo eminente maestro, con Alfredo Mozzati. Perfezionò gli studi musicali con Dorian Deckers Kuszler a Budapest. Il Delli Ponti è ritornato recentemente in Italia dopo una fortunata «tournée» in America.

p.

★ *Marlon Brando girerà probabilmente un film in Italia. Giunge infatti da Roma la notizia secondo la quale sarebbero da tempo in corso trattative fra l'attore di Hollywood e una Casa produttrice torinese, la quale, ad ogni buon conto, ha già preparato il titolo e il soggetto della pellicola. Si tratterebbe di una grossa coproduzione (si parla di un costo di due miliardi) fra Italia, Francia e Spagna, con partecipazione finanziaria anche di altri paesi d'Europa e d'America, naturalmente di carattere storico: Il ratto delle Sabine (Brando dovrebbe impersonare la figura di Romolo) e, naturalmente, a colori e in cinemascopo. La preparazione del film sembra già a buon punto: mentre si vanno stringendo le trattative con il celebre attore americano, sono pronti i bozzetti per i costumi e per le scene e si sta bandendo un concorso in tutta Europa per reclutare fra le giovani di ogni Paese due mila «Sabine». Se tutto andrà bene, la primavera cominceranno gli esterni in Sicilia, mentre per gli interni si utilizzeranno gli stabilimenti di Cinecittà.*

NEL MONDO DEL CINEMA

Per le vie della città con un pioniere della risata

La vecchia gloria Polidor in un'affettuosa rievocazione della "comica,, d'altri tempi con Marisa Borroni, Gino Bramieri, Furlanetto e Febo Conti - Marlon Brando in Italia per un film sul ratto delle Sabine?

La vecchia «comica» è fra i generi cinematografici forse il più glorioso. Dal 1910 al 1929 ha infatti dato al pubblico gli indimenticabili volti di Polidor, Cretinetti, Rigadin, Charlot, Harold Lloyd, Stan Laurel e Oliver Hardy e tutti gli altri allegri buffoni che hanno costellato di travolte le loro farse, ormai entrate nella storia del cinema. L'avvenimento del «sonoro» ha disperso in parte questo mondo e soprattutto ha tolto alla comica il ritmo e la velocità peculiare.

Un'affettuosa rievocazione della «comica» gloriosa, vuol essere l'atteso film del regista Luigi M. Giachino, dal titolo «Per le vie della città», cui partecipa, insieme con Marisa Borroni, la deliziosa annunciatrice Bellacky, Gino Bramieri, Febo Conti e Furlanetto, la vecchia gloria Polidor (al secolo Ferdinando Guillaume), uno cioè dei più illustri rappresentanti del vecchio cinema farsesco. Chi è cresciuto col cinema non ha certo dimenticato il volto pallido e la figuretta dinoccolata dall'irresistibile clown.

Protagonista di «Per le vie della città» è Mac Bottone, un precettore di collegio che suole intrattenere i ragazzi nelle ore di ricreazione con bizzarre trovate comiche, le quali mandano su bestia l'arcigno preside. Mac è romanticamente innamorato di Fiorella, la segretaria del collegio. Un giorno il preside compie un'ispezione improvvisa nella stanza del precettore, ed è volta in fuga di scappi di castagnole, saltafossi e spruzzi di acqua. Dove s'è cacciato? forse alla ricerca d'un cilindro? Un magnifico pretesto perchè Mac immagini l'avventura di Polidor (appunto impersonata sulla ricerca di un cilindro) e rievochi la farsa «Polidor si sposa», interpretata dallo stesso. Poi un piovano appartamento diventa Rodolini, con le sue avventure, inseguimenti, fughe e vittoria finale sui soliti gangsters. E una fabbrica virtuale, dalle sciarade, capterà la grande fantasia chapliniana della catena di montaggio in «Tempi moderni».

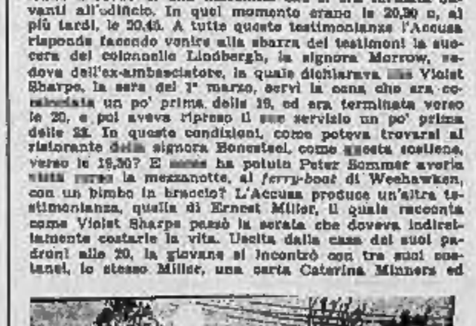
Il filmetto antologico si chiude con un movimentato finale: piombato in una fogna, mentre osserva le goffe mosse di due motociclisti col casco e la tuta, il precettore immagina di trovarsi fra i Marziani. Ma anche per questi curiosi esseri vigono i canoni eterni della comica... Ridotto dal sogno, dove gli era parso che Fiorella assentisse al suo amore, il precettore si ritrova nella grigia realtà, e tornando per mano il collegiale più piccino diluna lentamente sul fondo, come un moderno Charlot, su una strada senza fine...

Durante una pausa di lavorazione, Polidor (Ferdinand Guillaume) rievoca per Luigi M. Giachino, regista di «Per le vie della città», i meravigliosi tempi del cinema muto

Ancora Red Johnson

XXIX. — Il 2 marzo 1932 venne rapito il piccolo figlio del colonnello Lindbergh. Quasi verso 50.000 dollari per poter riavere il figlio, il quale invece venne ritrovato, qualche giorno dopo, morto. Seguendo le piste degli spacciatori delle banconote costituenti la somma del riscatto, la polizia riesce a mettere le mani su di un tedesco, certo Bruno Hauptmann, il quale teneva nella sua autorimessa un sacchio pieno dei dollari incriminati. Inoltre uno dei pioli della scala che è servita al ratto è stato fatto con una assicella tolta dal pavimento del solaio dell'Hauptmann. Costui si dichiara innocente e la sua difesa, appena il processo ha inizio, fa sfilare numerosi testimoni, secondo i quali l'imputato, tanto la sera del ratto, come la sera in cui vennero consegnati i 50.000 dollari, era assai lontano dai paesi nei quali l'accusa vorrebbe vederlo, per poter avvalorare la sua tesi di colpevolezza. Un testimonio, quello che produce maggior sensazione, asserisce di aver visto, la sera del 1° marzo, il poliziotto Isidoro Fisch in compagnia della cameriera Violet Sharpe, la quale sembra tenuto fra le braccia, avvolto in una coperta, un bimbo biondo.

Violet Sharpe, la graziosa cameriera dei Morrow, all'insaputa del suo fidanzato, Settimo Bank, maggiordomo in casa Morrow, la sera del 1° marzo, era uscita con un giovanotto. Questo era bastato per renderla sospetta. Avendo la pubblicità data all'inchiesta, rivelato quella sua mancanza al fidanzato, questi per gelosia l'aveva di colpo piantata e la ragazza era disperata per l'abbandono. Proprio quando, il 15 giugno 1932, ella stava per essere [illegible] insospettabile, in una crisi d'isterismo, Violet Sharpe si era avvelenata. Ed ecco che adesso dei testimoni a difesa tornano a tirare in ballo la povera giovane, facendola passare per una probabile criminale. I difensori di Hauptmann, convinti di aver abbattuto la tesi di colpevolezza e di aver seminato il dubbio nell'animo dei giurati, si affrettano a far comparire un altro testimone a scarico: la signora Anna Bonenisel, gerente di un ristorante al 71 d'Alexander Street Yonkers, la quale viene a giurare che la sera del 1° marzo del 1932, Violet Sharpe, che ella aveva conosciuto tre mesi prima, era arrivata, verso le 19,30, al ristorante Bonenisel. Agitata, nervosa, portava una coperta grigia sul braccio, e il tanto in fretta accostava alla porta, la socchiudeva e spiava all'esterno. Lasciò il ristorante, salendo a bordo di una macchina che si era fermata davanti all'edificio. In quel momento erano le 20,30 e, al più tardi, le 20,45. A tutte queste testimonianze l'Accusa risponde facendo venire alla sbarra dei testimoni la suocera del colonnello Lindbergh, la signora Morrow, vedova dell'ex-ambasciatore, la quale dichiarava che Violet Sharpe, la sera del 1° marzo, servì la cena che era cominciata un po' prima delle 18, ed era terminata verso le 20, e poi aveva ripreso il suo servizio un po' prima delle 22. In queste condizioni, come poteva trovarsi al ristorante della signora Bonenisel, come questa sostiene, verso le 19,30? E come ha potuto Peter Sommer averla vista verso la mezzanotte, al *ferry-boat* di Weehawken, con un bimbo in braccio? L'Accusa produce un'altra testimonianza, quella di Ernest Miller, il quale racconta come Violet Sharpe passò la serata che doveva indirettamente costarle la vita. Uscita dalla casa dei suoi padroni alle 20, la giovane si incontrò con tre suoi cognati, lo stesso Miller, una certa Caterina Minners ed un altro giovanotto chiamato Johnson, i quali, disponendo quella sera di un'auto, si recarono con lei in un locale a bere e a chiacchierare. Alle 23 Violet Sharpe venne accompagnata a casa. Questa deposizione suscita una certa emozione. Se il Johnson del quale si parla



fosse per caso lo stesso Johnson innamorato di Betty Gow, la cosa sarebbe veramente importante. Ma il Johnson di Violet si chiama Elmer e non ha niente a che fare con l'altro Johnson detto «il rosso». Tutte le testimonianze della difesa, poi, vengono corroborate da fatti stabili e poichè pongono in primo piano dei personaggi dubbi, vengono smantellate ad una ad una dall'attorney generale. Il giudice Trenthard, parlando per ultimo, fa il riassunto dell'affare e conclude con la colpevolezza dell'imputato, il quale dopo undici ore di deliberazione da parte della giuria, viene condannato a morte.

Segue: *Ricorso in Appello*

"Baby,, Lindbergh

Violet Sharpe, la graziosa cameriera dei Morrow, all'insaputa del suo fidanzato, Settimo Bank, maggiordomo in casa Morrow, la sera del 1° marzo, era uscita con un giovanotto. Questo era bastato per renderla sospetta. Avendo la pubblicità data all'inchiesta, rivelato quella sua mancanza al fidanzato, questi per gelosia l'aveva di colpo piantata e la ragazza era disperata per l'abbandono. Proprio quando, il 15 giugno 1932, ella stava per essere [illegible] insospettabile, in una crisi d'isterismo, Violet Sharpe si era avvelenata. Ed ecco che adesso dei testimoni a difesa tornano a tirare in ballo la povera giovane, facendola passare per una probabile criminale. I difensori di Hauptmann, convinti di aver abbattuto la tesi di colpevolezza e di aver seminato il dubbio nell'animo dei giurati, si affrettano a far comparire un altro testimone a scarico: la signora Anna Bonenisel, gerente di un ristorante al 71 d'Alexander Street Yonkers, la quale viene a giurare che la sera del 1° marzo del 1932, Violet Sharpe, che ella aveva conosciuto tre mesi prima, era arrivata, verso le 19,30, al ristorante Bonenisel. Agitata, nervosa, portava una coperta grigia sul braccio, e il tanto in fretta accostava alla porta, la socchiudeva e spiava all'esterno. Lasciò il ristorante, salendo a bordo di una macchina che si era fermata davanti all'edificio. In quel momento erano le 20,30 e, al più tardi, le 20,45. A tutte queste testimonianze l'Accusa risponde facendo venire alla sbarra dei testimoni la suocera del colonnello Lindbergh, la signora Morrow, vedova dell'ex-ambasciatore, la quale dichiarava che Violet Sharpe, la sera del 1° marzo, servì la cena che era cominciata un po' prima delle 18, ed era terminata verso le 20, e poi aveva ripreso il suo servizio un po' prima delle 22. In queste condizioni, come poteva trovarsi al ristorante della signora Bonenisel, come questa sostiene, verso le 19,30? E come ha potuto Peter Sommer averla vista verso la mezzanotte, al *ferry-boat* di Weehawken, con un bimbo in braccio? L'Accusa produce un'altra testimonianza, quella di Ernest Miller, il quale racconta come Violet Sharpe passò la serata che doveva indirettamente costarle la vita. Uscita dalla casa dei suoi padroni alle 20, la giovane si incontrò con tre suoi cognati, lo stesso Miller, una certa Caterina Minners ed un altro giovanotto chiamato Johnson, i quali, disponendo quella sera di un'auto, si recarono con lei in un locale a bere e a chiacchierare. Alle 23 Violet Sharpe venne accompagnata a casa. Questa deposizione suscita una certa emozione. Se il Johnson del quale si parla fosse per caso lo stesso Johnson innamorato di Betty Gow, la cosa sarebbe veramente importante. Ma il Johnson di Violet si chiama Elmer e non ha niente a che fare con l'altro Johnson detto «il rosso». Tutte le testimonianze della difesa, poi, vengono corroborate da fatti stabili e poichè pongono in primo piano dei personaggi dubbi, vengono smantellate ad una ad una dall'attorney generale. Il giudice Trenthard, parlando per ultimo, fa il riassunto dell'affare e conclude con la colpevolezza dell'imputato, il quale dopo undici ore di deliberazione da parte della giuria, viene condannato a morte.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCO in affitto 1-2 camere cucina ammobiliate. Telefonare 541.482. T1031

CORSO Vercelli 65 alloggi signorilissimi 2-3 camere cucina bagno. Telef. 553-903.

DISPONIBILE tre camere e servizi in casa centrale signorile. Scrivere casella 4140, API, Torino. L0501

GARIBALDI 29 [illegible] alloggi ed un negozio, servizi, Trisettanta 88-803.

LINGOTTO, via Pisacane 45, affittasi ottima camera libero subito 14.000.

PROPRIETARIO affitta alloggetto 16.000 riscaldamento semiprivato, Ormea 118. Telefonare 685-776. R8185

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 3 camere cucina terrazzo bagno ascensore. Corso Taloni, telef. 594-118. L1040

SIGNORILE secondo piano via Artisti cinque camere, doppia, due bagni completi, termosifone, affittasi. Tel. 770-183.

VIA Tunisi 51 affittasi alloggetto moderno una camera, cucina, ripostiglio, secondo piano, 18.000 mensili. Rivolgersi salumeria Berta. Telef. 30-364 (mattino).

15.000 alloggetto corso Regina adatto sposi matrimonio offresi. Telef. 40-841.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO. Appartamenti sul mare 3 locali e servizi vendesi 2.300.000. Agenzia Astrolia, Alassio. 18018

2 ALB. e STAG. CLIM. L. 40 p.p.

HOTEL Europa, Lanzo. Ristorantissimo ben ricreatore trattamento signorile 1800 tutto compreso. Telefonare 954-898 ore 20-22.

MARISTELLA Piero Ligure, sole sul mare, clima, panorama incantevole, trattamento signorile, modicità. Prenotatevi! tel. Genova 790-072. 1767

2 COLLEGI-ISTITUTI-SCUOLE L. 40 p.p.

LINGUE all'Istituto «Mathesis» professori stranieri! Vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 68-246. 5868

RIET. 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'italiano, d'aritmetica, lingue moderne. Ital. To 2, telefono 47-573.

20 LEZ. PRAT. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa in annessa istituto corsi rapidi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento. Lezioni di conversazione. Nuova sede: S. Teresa 15. Telef. 537-941.

CERCO lavoro dattilografico domiciliare. Massima precisione puntualità. Telefonare ANI 332-360. 80213

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 o più letti, Via Garibaldi 9, Carello. Rivolgersi portinaia. 80220

AFFITTASI bella ammobiliata centrale 2 letti tranquilla, tenuta. Telef. 521-504.

AFFITTASI bella ammobiliata, due letti, letti coniugi (riscalda). Telef. 537-094.

AFFITTASI confortevole signorile camera due letti zona Crocetta. Telefono 52 354.

AFFITTASI piedi-a-terra, casa signorile, a studenti. Telef. 670-774. V0620

AFFITTO camera ammobiliata a signora o signorina Telefonare 528-095. 80230

AFFITTO camera due amici persona sola Gran Madre. Telefono 886-178.

AMMOBILIATA indipendente affittasi studentessa impiegata, piano rialzato villa corso Antonelli 31, comodità, telefono, luogo. Telefonare 28-208. L0799

AMMOBILIATE uno due letti cen. posizione centralissima comodità moderni. Telefonare 521-894. 66834

CENTRALISSIMA ammobiliata terzo acqua corrente libera subito. Corso I. Cadorna 21. F1148

DISTINTA signora affitta camera mobiliata ogni comfort moderno. Telefonare 521-935. 66835

ELEGANTE piedi-a-terra, anche due amici, Telefonare 687-094. L0543

MOBILIATA 1-2 letti bella piazza Statuto, affittasi. Telef. ore pasti 770-487.

OFFRO bella mobiliata una due persone comodità. Telefonare 553-428. 80179

STATUTO non affittaremo bella ammobiliata signorilità. Telefonare preferibilmente pranzi 579-582.

STUDENTESSE impiegate affittasi camere tranquillissime camere più letti uso cucina ogni comfort. Telefonare 53-344. Scrivere cassetta [illegible], API, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMA stenodattilo corrispondente perfetta inglese, francese, parlata, ogni lavoro ufficio libera subito cercasi. Scrivere cassetta 4181, API, Torino.

ABILISSIMI assistenti contabili-dattilografici, diversi requisiti richiedesi per ufficio ministeriale, insegnamento perfetto, modesta attraversiera, indirizzo Lagostena, via Vagnone 7. 80177

AGRARIA cercasi perito agrario esperienza commerciale anche prima impiego. Scrivere oth. [illegible] cassella 4270, API, Torino. L0599

ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca tecnici familiari preparati per vendita alimentari e particolarmente salumi per conduzione negozi. Scrivere Alleanza Cooperativa Torinese, corso Unione Sovietica 16. Torino. 80158

APPRENDISTA persone lavoranti interna confezioni serie conto industria biellese, s. Rosalia 74. L0688

ASSUMO fisso buona cultura, amabile simpatia, ambosessi massimo. Telef. [illegible] 434.

CAMERIERA assumesi referenziata fissa. Rivolgersi «Orizzonte» 2, Madama Cristina 111. 484

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata, cedibilissima, Agenzia Ayella, corso Vigliano 12. 389

CATTOLICA agenzia famiglia anticipando viaggio, assume dramatica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, largo Ravenna 21, Roma. 18746

CERCANSI diversi corrispettori in ferro commercio disegno. Salito, Druso 62, Torino (Mirafiori). F0917

ULTIME NOTIZIE

La donna di Solara

Ridda di dubbi sulla morte della studentessa

L'identificazione del cadavere non chiude le indagini - Si cerca il veleno che ha ucciso la giovane - La messinscena del suicidio potrebbe essere stata preparata da altri

Palermo, martedì sera.

Il prof. Fritz Doetsch, che giungerà a Palermo fra qualche ora e si recherà subito a Solara per procedere al riconoscimento ufficiale del cadavere della donna rinvenuta dieci giorni addietro in contrada Magazzinaccio, è stato già interrogato a Friburgo da funzionari dell'Interpol, ai quali ha dichiarato che la figlia, nata a Staccarda il 5 novembre 1930, era partita il 5 gennaio diretta a Roma in compagnia di un giovane studente, lasciando, prima di allontanarsi, una lettera nella quale fra l'altro avrebbe manifestato qualche proposito suicida.

Oggi l'infelice professore risponderà alle interrogazioni che gli saranno rivolte da funzionari della questura e ufficiali dell'Arma dei carabinieri e potrà fornire qualche elemento utile al proseguimento delle indagini che non verranno interrotte dopo l'avvenuto riconoscimento per quei dubbi angosciosi affioratì a suo carico occorre far luce completa. Sono proprio questi dubbi che circondano ancora del più fitto mistero il tragico episodio.

Intanto ieri, come è noto, il prof. Ideale Del Carpio e i suoi assistenti hanno proceduto all'autopsia del cadavere, eseguendo i necessari prelevamenti ai fini di accertare le cause del decesso. L'autopsia è stata eseguita con qualche anticipo in considerazione del fatto che già cominciavano a manifestarsi nel cadavere della ragazza straniera segni di decomposizione.

Il prof. Del Carpio e i suoi assistenti hanno eseguito, come si è detto, dei prelevamenti sul cadavere allo scopo di accertare la presenza del veleno nei visceri della morta, accertamento questo che richiederà non meno di 60 giorni dovendosi procedere a parecchi esami istologici e di laboratorio.

Con il riconoscimento del cadavere non pare sia da considerarsi chiusa, come abbiamo accennato, l'inchiesta, perchè molti fatti oscuri devono essere illuminati prima di poter dire una parola definitiva. Allo stato attuale, pur dovendo dare il giusto peso alle dichiarazioni del prof. Doetsch, secondo le quali la figlia avrebbe lasciato in casa una lettera contenente frasi che potevano far nascere il sospetto che essa avesse in animo di attentare ai suoi giorni, il mistero non può dirsi svelato. La stessa autopsia, pur ammettendo l'esistenza di un veleno che sarebbe stato la causa della tragica fine della ragazza, non potrà mai dirci se la sostanza venefica è stata ingerita dall'infelice studentessa o è stata propinata da altri che si sarebbe preoccupato di architettare poi la scena del suicidio.

La scomparsa dei documenti personali della ragazza, dell'accendisigari, della notevole quantità di denaro che a dire della Zerilli la ragazza portava con sè nella borsa, delle carte topografiche, del coperchio-bicchiere del Thermos, di qualunque documento di riconoscimento e di quant'altro di pesante contenuto la borsa che la straniera, secondo le dichiarazioni dell'ottuista La Sita, trasferiva da una mano all'altra senza separarsene in qualunque momento del viaggio, costituiscono incognite che meritano una risposta esauriente e tale da fugare ogni ombra di dubbio.

Altra incognita è quella della valigia che indubbiamente la straniera aveva preso con sè all'atto della partenza per un viaggio non breve e che non si sa proprio dove siano andate a finire. Su questo particolare potrebbe fornire qualche chiarimento il padre della ragazza e forse anche lo stesso giovane tedesco che con lei si accompagnava e che si spera di poter identificare o indurre a presentarsi al più presto alla Interpol.

Come appare chiaro, gli interrogativi sono moltissimi e non è da escludere anche che la studentessa tedesca parlando ai suoi compagni di viaggio e accennando a diverse destinazioni abbia voluto deliberatamente impedire che fossero noti l'itinerario, il vero scopo e il paese che intendeva raggiungere. Ma perchè e a qual fine tutto ciò?

Novella Parigini ha esposto alla «Cappuccina» di Roma un singolare quadro della sua ex-modella Lisa Schneider, con la quale è in lite giudiziaria, per avere già esposto un nudo senza chiedergli l'autorizzazione. La Parigini nel quadro ora presentato ha raffigurato il viso della modella per metà al naturale e per metà in modo orribile con rettili al posto dei capelli, un teschio nell'orbita dell'occhio, una tarantola sul cuore, un ragno in bocca, ecc. (Telef.)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Signor commissario, mi chiamo Domenico Di Carlo e faccio il guardiano notturno in un garage. Se lei corre a casa mia, in via Amerigo Vespucci 55, troverà una donna uccisa con cinque colpi di pistola. E' mia moglie. Non si affanni a cercare l'assassino: sono io. Mi arresti».

E dopo aver detto questo, con il tono quasi indifferente di chi stesse raccontando un episodio che poco o nulla lo riguardasse, l'uomo si accasciò su una sedia. Lo sforzo per rimanere tranquillo sembrava averlo esaurito completamente.

QUANDO LA COMMEDIA UMANA DIVENTA TRAGEDIA

"Ho ucciso mia moglie con 5 colpi di pistola,,

Davanti alle Assise di Roma la vicenda di Domenico Di Carlo ridotto dalla malasorte a fare il guardiano del garage di cui era stato proprietario - Il sanguinoso epilogo d'un matrimonio felice: "La miseria aveva trasformato Anita; non ne potevo più del suo disprezzo, delle sue angherie, delle umiliazioni che mi infliggeva,,

Il funzionario di polizia non dovette faticare molto a rendersi conto che non aveva da fare con un pazzo. Un paio di minuti dopo lo avvertivano ufficialmente che in via Amerigo Vespucci 55, una donna era stata uccisa dal marito. Erano le tre del pomeriggio del 22 giugno dell'anno scorso.

Le indagini non trovarono lungo il loro cammino, molte difficoltà. Domenico Di Carlo, un abruzzese nato cinquantanni or sono a Schiavi di Abruzzo in provincia di Chieti, così come tranquillamente aveva narrato il suo delitto, con altrettanta chiarezza spiegò i motivi che lo avevano spinto a sparare contro sua moglie. E dalle sue parole venne fuori a poco a poco un dramma non comune.

«Io ho sposato Anita Tredicini nel 1935. E fu un matrimonio felice. Ebbi due figli, Ferruccio, che oggi ha 17 anni, e Rastero, che ne ha 14. Purtroppo non era facile trovare lavoro al mio paese ed allora pensai di venire a Roma. Andai a fare il guardiano di un'autorimessa e tanto feci che trovai il modo di diventare proprietario di un garage in via dei Colsi.

«Ma la fortuna ci ha voltato le spalle molto presto. Vi ricordate quando nell'inverno del 1951 a Roma nevicò? Ebbene: fu proprio uno di quei violenti acquazzoni che mi rovinò. Le acque invasero la mia autorimessa di notte e fui costretto a rifondere i danni che le macchine subirono. Qualcosa avevo da parte, qualcosa mi fecero prestare: ma alla fine mi dovetti arrendere. Mi cedetti il garage.

«E' la fame, o quasi, per me e per la mia famiglia.

«Quasi contemporaneamente, mia moglie sembrò diventare un'altra. Dava l'impressione che volesse addebitare a me la colpa della mia sfortuna. Cominciò prima a rimproverarmi, poi ad umiliarmi ed infine a trascurarmi. Pensai: arrivò a pretendere che io non dormissi più nel letto matrimoniale, ma su una brandina. E per di più senza lenzuola. Non era una vita. Anita più piacevole: ma ho sopportato ogni cosa per non avere più fastidi di quanti già non ne avessi.

«Io pensavo soprattutto a trovare un lavoro. E finalmente lo trovai. Divenni il guardiano notturno dell'autorimessa di cui ero stato il proprietario. Era umiliante, ma accettai. Speravo che per lo meno questo mi avrebbe riconciliato con mia moglie. Era un'illusione, la mia.

«Infatti non solo Anita non tornò ad essere quella che era, ma anzi sembrò aumentare in lei il disprezzo che aveva per me. E divenni più cattivo. Io terminavo il mio lavoro alle otto del mattino. Avevo ben diritto di riposarmi, nof Ebbene mia moglie mi disse: "Guarda, devi tornare per lo meno alle due del pomeriggio. Io ho finito di fare le pulizie e in casi non mi darai fastidio". E anche questa volta non seppi reagire. Uscivo dal garage alle otto e mi ritornavo a casa soltanto alle due del pomeriggio.

«Il 22 giugno rientrai all'ora fissata da mia moglie e capitai che mi preparasse il pranzo, ed un certo momento Anita entrò nella stanza con un piatto, ma lo mise dinanzi a mi disse: "Se vuoi mangia, altrimenti vattene pure a dormire".

«Cosa mi sia capitato in quel momento, non lo so. Non ci ho visto più. Erano anni che sopportavo questa situazione. Mi sono trovato fra le mani la pistola ed ho sparato».

Poi — e questo lo ha raccontato una testimone, la signora Valeria Vani, che io incontrò per la strada poco dopo — Domenico Di Carlo uscì tranquillamente avviandosi al Commissariato. «Lo vidi — ha detto la signora — e io

Domenico Di Carlo ha ucciso la moglie il 22 giugno scorso

Anita Di Carlo, la vittima

salutai. Mi rispose: "Buon capodanno!". In un primo momento non feci caso alla stranezza della risposta. Più tardi, invece...».

Su quali temi imposterà la propria difesa, Domenico Di Carlo e con quali argomentazioni i suoi avvocati, Giulio Vassalli e Pietro Lia, lo esterranno?

Il guardiano notturno non farà che ricordare, domani mattina, quando si presenterà ai giudici della Corte d'Assise, il suo doloroso calvario. I suoi avvocati parleranno di provocazione, di attenuanti generiche, di particolari valori morali. Ma, comunque, per Domenico Di Carlo la pena prevista non potrà essere meno di tre anni e quella che è.

Guido Guidi

DISPERATI APPELLI PER L'ETERE

Con la sua minuscola radio salva due piccole vite in pericolo

La commovente prodezza di un radio-amatore torinese (un manovratore delle ferrovie) residente a Treviglio - Si cercavano preziose medicine per un bimbo spagnolo e una di Napoli - Raccolti i segnali, i medicinali giungono prontamente per via aerea

Dal nostro corrispondente

Treviglio, martedì sera.

L'appassionato radioamatore Gianni Legramandi, di anni 41, già abitante in viale Oriano 38, manovratore delle Ferrovie dello Stato, nativo di Torino e da sette anni residente a Treviglio, con due rapidi interventi ha contribuito all'invio urgente di due preziosi medicinali per via aerea, salvando la vita di due bambini malati.

Alle ore 18,35 di ieri il Legramandi, che casualmente si trovava in ascolto presso la sua minuscola stazione radio, regolarmente riconosciuta dall'apposito Ministero, ha captato un messaggio urgente del CIREM (Centro internazionale radio medico) con il quale si chiedeva il valore inoltre di un preziosa farmaco, la «diplomicina», introvabile in Italia Spagna, onde curare immediatamente un bambino spagnuolo, gravemente ammalato, ricoverato in un ospedale di Barcellona, la collaborazione con un radio-amatore di Roma, in Sardegna e con un altro di Forlì, il Legramandi riuscito a stabilire contatti radio con stazioni della Germania occidentale, e a trovare poi al comando della NATO il medicinale desiderato. Partiva allora immediatamente un aereo militare alla volta della Spagna. Tutto si è svolto in soli 12 minuti.

Il bambino spagnuolo ha potuto così usufruire del farmaco desiderato e le sue condizioni sono ora migliorate.

Precedentemente il Legramandi aveva contribuito ad un altro salvataggio. Alle 7,30 del mattino egli si trovava in ascolto presso la sua radio quando captava un appello di un radio-amatore napoletano. La voce di quest'ultimo era giustocta debole; il meridionale dalle due di notte era ininterrottamente al microfono della sua radio per lanciare appelli, che dato il periodo di riposo, nessuno era riuscito a raccogliere. Il torinese-trevigliese allora immediatamente ritrasmesse l'appello, battendo incessantemente l'etere alla ricerca di qualche radio-amatore in ascolto. Il messaggio chiedeva l'invio immediato di «cortisone» necessario per salvare la vita di un bambino poliomielitico di Napoli, ricoverato in una clinica di quella città.

Il radio-amatore di Treviglio, dopo essere riuscito a stabilire un contatto simile di mano che con un radio-amatore dei Forlì, ripetevà il messaggio a tutte le stazioni di radio-amatori dell'Europa Centrale. Il cortisone venne trovato finalmente presso due località, cioè un certo di Bzl, in Svizzera, e la Croce Rossa di Monaco di Baviera. Da quest'ultima città, a cura della Croce Rossa, venne predisposto l'invio urgente del medicinale mediante un aereo militare statunitense, medicinale che era parcheggiato direttamente alla clinica di Napoli. In questo modo la vita del bambino poliomielitico era salva.

Il Legramandi che, come abbiamo detto, risiede a Treviglio da sette anni, proveniente da Torino dove è nato, non è nuovo a simili imprese. Egli esercita questa attività che, come è noto, non è per nulla lucrosa, con entusiasmo e passione degni di fortissimi ideali, dal 1951, quando conseguì la speciale licenza ministeriale.

Mediante l'uso della radio il Legramandi si è formato una schiera fittissima di amici in tutte le parti del mondo. Egli, che ha frequentato soltanto le scuole elementari, conosce ben quattro lingue straniere.

r. p.

Il radioamatore trevigliese Gianni Legramandi, protagonista del due salvataggi

IL DRAMMA DI CAVATORE

Ignoti i motivi del suicidio della Camparlo

Acqui, martedì sera.

(g. b.) - Il triste fatto della casetta del Bricco, a Cavatore, concluseosi col ritrovamento di una donna strangolata, si è nel giro di poche ore liberato di quella cappa pesante di tragedia che vi incombeva sopra.

Dopo un vaglio sereno e pacato delle diverse circostanze emerse a poco a poco a seguito delle indagini compiute, si è fatto strada il convincimento che il decesso di Carolina Camparlo non sia stato altro che un suicidio. Per la verità le prime considerazioni sull'andamento dei fatti, sul modo come venne rinvenuto il cadavere, in presenza dei lividi al collo e in particolare del bavaglio, avevano facilmente indotto a respingere questa ipotesi.

Eppure, appena ci si addentrò a considerare quali sono stati e quali potrebbero essere l'antefatto e le conseguenze di un suicidio, ben tranquillamente si può giungere alla seguente illazione: Caterina Camparlo non è stata assassinata, ma si è uccisa impiccandosi con una corda. I motivi del disperato gesto sono tuttora sconosciuti.

Se si pensa allo stato di pena, di sofferenza, di mortificazione in cui un'onesta famiglia s'è improvvisamente trovata per la deprecata autodistruzione di una familiare di sopprimersi, si può anche ammettere che qualcuno, per evitare la dolorosa circostanza di dovere in un domani far risalire la propria discendenza o la propria appartenenza a una famiglia tarata da pazzia suicida, abbia cercato in qualche modo di nascondere la realtà e di far sembrare il decesso come provocato da cause naturali.

La cosa non stupisce affatto; basterebbe addentrarsi per un momento nell'ambiente di questa famiglia formata da tre giovani sani e vigorosi e dalla quale pretese per riuscire, senza sforzo di immaginazione, a rivivere i brutti momenti da questi vissuti. E' sempre doloroso saperai membri d'una famiglia alla quale la gente si sia appartenuto un suicida.

Fatte queste considerazioni, è dunque anche possibile che quelli della casetta Bricco abbiano voluto nascondere agli occhi dei vicini una piaga della famiglia e che, rinvenuta la donna impiccata a una trave della legnaia, abbiano tentato di farla credere morta naturalmente. Il particolare del bavaglio ha confermato l'ipotesi.

Esclusa da "Lascia o raddoppia,,

La Fiori fa causa alla radiotelevisione

Il compositore Thompson conferma che il lavoro della Stein è un libretto d'opera

Roma, martedì sera.

Il problema delle trasmissioni televisive in genere sarà prossimamente portato in Parlamento attraverso interrogazioni, nelle quali avranno vasta eco le polemiche originate dal «caso» del prof. Degoli e della professoressa Fiori.

Il caso al quest'ultima interessa intanto anche il magistrato, in quanto la Fiori, che è caduta nel corso della trasmissione di «Lascia o raddoppia» sulla domanda relativa all'opera *Four saints* non ritenendo soddisfacente la risposta avuta dalla televisione, e cioè che la domanda rientrava nel tema del teatro di prosa americano, da lei prescelto, inizierà un'azione legale contro la R.A.I.

Si apprende inoltre che la professoressa di Salerno querelerà il *Radiocorriere* per averle attribuito una dichiarazione, da lei mai fatta, e che avrebbe intenzione di denunciare per abuso di titolo l'«esperto» Brunacci, perchè secondo le sue affermazioni, «non solo non è professore, come si è qualificato, ma non è neanche laureato».

Frattanto il corrispondente da New York di un giornale romano ha ottenuto un'intervista con Virgil Thomson, autore della musica *Four saints*.

«Sulla base dei documenti in mio possesso e dalla mia diretta esperienza posso dire — ha detto il noto compositore — che la domanda rivolta dalla televisione alla signora Fiori era sbagliata. Gertrude Stein non ha mai scritto una commedia intitolata *Four saints in three acts*. Il lavoro che reca tale titolo è un libretto d'opera scritto nel 1927 apposta per me e per essere da me messo in musica.

«*Four saints* è sempre stato rappresentato, negli Stati Uniti, e all'estero, come opera e ha proseguito Virgil Thompson — e mai come commedia o lavoro teatrale autonomo. Nella sua carriera Gertrude Stein ha scritto tre libretti d'opera: *Four saints*, e *The Mother of all Us*, messi in musica da me, e *Doctor Faust light the light* musicato dal compositore inglese Burnes.

«La professoressa Fiori ha completamente ragione. La domanda, come è stata formulata, era sbagliata, perchè essa doveva rientrare nella storia dell'opera e della musica americana, e non in quella di prosa americana».

Tenta di morire ingerendo cento pastiglie di chinino

Il disperato gesto d'un orafo per imbarazzi finanziari

Alessandria, martedì sera.

Solo ora si ha notizia di un drammatico tentativo di suicidio avvenuto qualche giorno fa.

L'artigiano orafo Giovanni Barrile, di 43 anni, da Valenza, aveva ricevuto l'avviso di pagare in banca un assegno di 350 mila lire. In quel momento il Barrile non possedeva denaro liquido; il suo commesso viaggiatore si trovava nell'Italia Meridionale con preziosi per il valore di oltre dieci milioni da collocare presso clienti.

Poichè il suo dipendente non doveva da più giorni alcuna notizia di sè, il Barrile, temendo che il commesso fosse rimasto vittima di una aggressione oppure si fosse dileguato con i valori, profondamente sconvolto, ingeriva cento pastiglie di chinino. Ricoverato all'ospedale, grazie alle pronte cure veniva posto fuori pericolo. In seguito, il commesso viaggiatore ha fatto ritorno in sede con i conti perfettamente in regola.

Entrano ubriachi in chiesa disturbando una funzione

Biella, martedì sera.

I carabinieri di Biogito hanno denunciato i giovani Delfo Ascilo, di 19 anni, del luogo, e Elio Cani e Giorgio Perotti, rispettivamente di 20 e 19 anni, entrambi da Valle San Nicolao, per avere disturbato una manifestazione religiosa. Dopo aver abbondantemente bevuto con alcuni amici, i tre erano entrati nella chiesa parrocchiale di Valle San Nicolao e con il loro comportamento avevano turbato lo svolgimento di una funzione sacrale suscitando le indignate proteste dei fedeli.

ORRIBILE DELITTO NEL MASSACHUSETTS

Strangola la moglie un italo-americano

Poi fa coprire il cadavere da cumuli di ghiaia - «La continua presenza dei parenti di mia moglie nel nostro alloggio mi aveva resa la vita impossibile,,

New York, martedì sera.

Si è aperto oggi davanti al tribunale di Plymouth, nel Massachusetts, il processo a carico dell'impresario edile Federico Bonomi di origine italiana, accusato di aver soppresso la moglie, la trentunenne Mildred, e di averne occultato il cadavere sotto un enorme mucchio di ghiaia.

Il giudice relatore ha rifatto brevemente la cronaca della scoperta del cadavere dell'infelice signora. Nei primi giorni di settembre dello scorso anno una persona rimasta sconosciuta avvertiva telefonicamente la polizia che lungo una strada di recente costruzione alla periferia di Plymouth giaceva un cadavere quasi interamente sepolto sotto un cumulo di ghiaia. Agenti di polizia accorsi immediatamente sul posto provvedevano a rimuovere il materiale e, dopo poco, scoprivano il cadavere di una donna ancora giovane, morta per strangolamento. Nel giro di poche ore il cadavere era identificato: si trattava della moglie del Bonomi, madre di due figli.

Nel corso dell'udienza, rispondendo alle domande rivoltegli dal presidente del tribunale l'imputato ha dichiarato che nei primi anni di matrimonio l'atmosfera coniugale era eccellente e che la nascita dei due figli sembrava dover ancor più rinsaldare i rapporti d'affetto che legavano lui alla moglie. Purtroppo con il migliorare delle sue condizioni economiche i familiari della moglie frequentavano sempre più assiduamente la sua casa. Da principio egli sopportò questa non desiderata forma di convivenza. Poi, anche per il fatto che l'ospitalità offerta dal suo sorello della consorte lo costringeva a passare molte notti su un divano nella sala di soggiorno, i rapporti con la moglie si guastarono.

«Il mio — ha detto l'imputato — è un lavoro faticoso: Alla sera, tornando a casa, avrei voluto trovare un'atmosfera un po' tranquilla. Purtroppo nella stanza di soggiorno o fino a tarda ora si chiacchierava, si ascoltava la radio. Poi, quando avrei voluto andare a dormire, ero costretto ad accamparmi alla meno peggio su di un divano per sedere ad una cognata il mio posto nel letto coniugale. La vita, a poco a poco, divenne un inferno. Un giorno, dopo un'ennesima lite con mia moglie, in un momento in cui eravamo soli in casa, perdetti la testa»

Alle porte di Mondovì

Moribonda una signora in un'auto rovesciata

Mondovì, martedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto nei pressi di Borgo Santa Croce della nostra città. Pilotando una «1100» di noleggio, ieri pomeriggio il barbiere Filì Spadaro, di 28 anni, da Montalbano di Messina, per cause non ancora accertate perdeva il controllo della macchina che usciva di strada dopo aver abbattuto un grosso palo della luce.

Sull'auto si trovava pure la signora Liliana Bellotto, residente a Mondovì. La donna è stata ricoverata alla clinica Bosio della nostra città in gravi condizioni avendo riportato nell'incidente una contusione al capo con commozione cerebrale. Illeso è rimasto invece lo Spadaro.

L'uomo era stato tempo addietro protagonista di un clamoroso fatto di cronaca. La notte di Capodanno infatti sua moglie Antonina aveva tentato di suicidarsi ingerendo dell'acido muriatico perchè stanca del comportamento del marito, che la trascurava continuamente.

Delitto per rapina nel Napoletano

Rinviene ucciso il suocero in casa

Napoli, martedì sera.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina a Crispano, piccolo centro di tremila persone, a breve distanza da Frattaggiore, da una giovane di 26 anni, Francesca Merenda, che, recatasi a visitare suo suocero, Francesco Vergara, di 77 anni, agiato agricoltore, separato dalla moglie Rosa Giordano, e dai figli Antonio e Francesco, viveva solo in una angusta casetta, sulla via provinciale, al n. 26. Nell'interno del «basso» il vecchio, non un bavaglio alla bocca e le mani legate dietro la schiena, giaceva cadavere; la stanza era in un disordine indescrivibile. Tutti i cassetti di un vecchio mobile erano stati aperti, e fra gli indumenti gettati alla rinfusa v'era una grande borsa di stoffa nera, dove il vecchio era solito riporre il proprio denaro, completamente vuota.

La nuora del Vergara ha subito dato l'allarme ed il giunto anche il comandante della locale stazione dei carabinieri, che dalle prime indagini ha subito trattarsi di un delitto a scopo di rapina.

Il Vergara, come s'è detto, per incompatibilità di carattere, viveva diviso dalla moglie, anch'essa di 77 anni, e dai figli, uno dei quali, il Francesco, di 30 anni, è coniugato appunto con la Merenda.

L'altra sera il Vergara rientrò in casa poco dopo le 19; l'ultima persona con la quale aveva scambiato poche parole era stato suo cugino, di Monte Rocco: Vergara, che abita in un «terraneo» prossimo al suo.

Dalle prime perizie è risultato che le morte sia avvenuta intorno contadino risaliva a domenica sera, verso le ore 20, come ha dichiarato il perito dottor Farro, che ha effettuato il primo sommario esame sul cadavere, e poi il perito settore dott. Francesco Tarulano, che sono giunti sul posto insieme ai comandante della Compagnia dei carabinieri di Caserta.

Dopo le prime indagini, i carabinieri hanno proceduto al fermo della moglie e dei figli del vecchio contadino; è risultato che sopri disidi sarebbero sorti, per motivi di interesse, fra i componenti la famiglia.

La tragedia di Scopello

Il Duberti soffriva di manìa di persecuzione

Ancora avvolte nel mistero le cause immediate del drammatico fatto di sangue - Oggi i funerali delle due vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Scopello, martedì sera.

Per tutta la notte le salme di Giancarlo Duberti e della vittima della sua follia, signora Fiorina Bassoni Baretta, composte in due distinte camerette sopra il Cinema-bar in cui domenica pomeriggio avvenne la tragedia, sono state vegliate dai rispettivi familiari e parenti.

Dato che l'autorità giudiziaria non ha ritenuto necessario sottoporre i due corpi a perizia necroscopica, oggi stesso la signora Bassoni verrà trasportata a Novara, dove risiede la sua famiglia, per essere sepolta in quel cimitero. Il Duberti verrà invece tumulato nel piccolo camposanto di Scopello, dietro la chiesa parrocchiale.

Le cause immediate della tragedia rimangono avvolte nel buio più fitto. Cosa può avere indotto il Duberti, un giovane di 29 anni che tutti qui nel paese avevano in simpatia per il suo carattere gioviale, a crivellare di colpi la sua mancata suocera togliendosi poi la vita con l'ultimo colpo rimasto nel caricatore della rivoltella? La spiegazione più logica avvalorata da tanti piccoli episodi narrati dalle numerose persone incontrate dal giovane prima della tragedia (alle quali egli confidò il suo tormento senza reticenze), è appunto che la mente del Duberti sia stata irrimediabilmente sconvolta dalla follia.

«Tutti si burlano di me», aveva detto con voce angosciata all'ex-fidanzata nell'ultimo colloquio telefonico tre ore prima della tragedia. Prima di allora mai nessuno aveva notato in lui i sintomi di questa impressionante mania di persecuzione.

Il momento culminante dell'oscura dramma giunse forse quando la giovane Nilde Bassoni, con la quale stava telefonando, gli propose di mandare a Scopello la madre, che fino a quel giorno era sempre riuscita a confortare il Duberti, sorbare la sua nascita. «Sì, dille che venga sù, ma subito, immediatamente», rispose lui; e la sua voce aveva assunto un tono diverso, al quale però l'ex-fidanzata non aveva dato alcun significato particolare. Invece forse proprio in quel momento nella mente ormai malata del Duberti si affacciò il proposito di uccidere la donna, attribuendole molto probabilmente buona parte della colpa della rottura del fidanzamento.

Molta importanza era stata data all'ultima lettera scritta dal Duberti in una tabaccheria, prima dell'ultima telefonata all'ex-fidanzata. Lo scritto è stato trovato in un cassetto del comodino nella stanza stessa. E' indirizzato a una giovane di Novara con cui — come ha precisato la Nilde Bassoni — il Duberti abbe rapporti sentimentali, ma con le espressioni tanali. Anzi la grafia è assai incerta e nei concetti espressi dal Duberti si noterebbe una particolare confusione: forse è la riprova che in quel momento il giovane non era già più nel completo possesso delle sue facoltà.

p. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 14
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
17-18 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

CAROLINA MATILDE

La regina liberata

XXXI. — *Amante della regina Carolina Matilde, il primo ministro e dittatore della Danimarca Struensée, viene rovesciato da una rivoluzione di palazzo organizzata dalla regina madre Giuliana. Ma contro di Carolina Matilde viene pronunciato il divorzio del suo sposo, Cristiano VII, condannato a morte insieme al suo amico e complice Brandt, viene giustiziato dinanzi a una enorme folla.*

Il sangue fatto versare dal carnefice ha fatto una cattiva impressione sul popolo danese. Accusata di essersi mostrata crudele, implacabile, la regina Giuliana cerca ora di apparire indulgente. Le sedici persone arrestate contemporaneamente a Struensée e Brandt, ed evidentemente destinate anch'esse al patibolo, vengono rimesse in libertà. Ma esse sono dichiarate decadute dalle loro cariche e bandite dal regno o relegate in qualche lontana provincia. L'unico «complice» di Struensée che la regina madre Giuliana si ostina a perseguitare col suo odio è il colonnello Falkenskiold. Il 12 giugno 1772, due ufficiali di marina entrano nella cella del colonnello e gli comunicano che essi hanno l'ordine di accompa-

gnarlo alla fortezza di Munkholm, nella quale deve essere rinchiuso. «Per quanti anni?» chiede Falkenskiold. «Per tutta la vita!» rispondono gli ufficiali. La fortezza di Munkholm è situata su una piccola isola rocciosa in mezzo alla rada di Trondheim, in Norvegia. Il colonnello Falkenskiold viene relegato in una torre nella quale, un secolo prima, era stato tenuto rinchiuso per ventitrè anni un celebre prigioniero, Pietro Schumacher, conte di Griffenfeldt (il medesimo Pietro Schumacher che ispirerà a Victor Hugo il suo terribile romanzo «Han d'Islande» scritto a diciotto anni «in un accesso di febbre»). Falkenskiold va spesso a meditare nella cella di Schumacher, ove vede ancora le impronte dei gomiti sui quali il disgraziato prigioniero appoggiava la testa afflitta dalla sfortuna. I vetri della finestra sono coperti di frasi incise dal prigioniero col diamante del suo anello. Il 23 settembre 1778, Falkenskiold viene finalmente graziato ma a condizione che se ne vada a vivere

nel Mezzogiorno della Francia. Nel 1781 egli viene autorizzato ad abitare in Svizzera. Morirà a Losanna nel 1820, a 83 anni, senza avere mai potuto conoscere i motivi della sua condanna alla prigione a vita. E Carolina Matilde? Il 30 maggio 1772, nel castello-fortezza di Kronsborg, le viene tolta sua figlia, la piccola Luisa, frutto dei suoi amori con Struensée e unica sua consolazione.

La bimba deve essere letteralmente strappata dalle braccia di Carolina Matilde, disperata. A nome di Giorgio III, l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Robert Keith, negozia con il governo danese la liberazione di Carolina Matilde. Viene stabilito che ella conserverà il titolo di regina; che la sua dote verrà restituita; che le sarà pagata, dal Tesoro danese, una pensione annua di 30 mila talleri. Ma Giorgio III vuole una dichiarazione firmata da Cristiano VII attestante lo scioglimento del matrimonio col divorzio. Quando sir Robert chiede a Cristiano la firma, il giovane re risponde: «Mia moglie? Io l'amo. Non voglio perderla. Non voglio firmare. Voglio vendetta! E non ho atteso da molto tempo Struensée e Brandt. Dove si trovano?». Cristiano VII ha totalmente perduto la ragione. Due fregate e un cutter inglesi arrivano davanti a Kronsborg. Salutata da ventisette colpi di cannone, Carolina Matilde viene condotta in una scialuppa reale danese, a bordo di una delle navi britanniche. Ella è salva.

Segue: *La fuga di Rantzau.*

Grace Kelly sposerà a Monaco

Un comunicato diramato dalla residenza di Ranieri III precisa che il matrimonio tra la bella attrice Grace Kelly e il principe Ruffo Longo a Monaco in data ancora da stabilirsi

Per il carnevale

A Monaco di Baviera, il Carnevale è tradizione per la quale non si bada a spese. Molte feste di ballo sono sfarzose e vengono poste sotto il patrocinio del Principe del Carnevale, che si vede insieme con la Principessa al Ballo di Gala offerto al Deutsch Theater.

Un'opera di Mastroianni

«Cavalieri» di Umberto Mastroianni, il giovane artista torinese che ha recentemente vinto un concorso per una cattedra di scultura. Di Umberto Mastroianni si annunziano due mostre, a Parigi e a New York

La rivista della Ranieri

Katina Ranieri ha affrontato quest'anno il teatro di rivista e, con Achille Togliani, il maestro Semprini e altri elementi ha formato una compagnia per presentare lo spettacolo «Sette note per... tanti motivi» che è atteso nei prossimi giorni anche a Torino. Ecco la cantante col maestro Rossi, autore di canzoni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

A serio medio istituto offresi ora settimana specializzata contabilità corrispondenza generica. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.

ARILE patinatrice occuperebbesi. Telefonare 384-837. F0769

AMILE ingiustore sarto in seria e ben misurata offresi ovunque, referenziato. Scrivere [illegible] 1245, SPI, Torino.

AGENTE Pubblica Sicurezza 55 anni, pensionato, massima referenze, offresi qualunque [illegible] Saluzzo Carlo, Margara 61. 50050

AUTISTA libero subito tutti patenti offresi. Telefonare 371-695. 50072

AUTISTA 3ª grado meccanico, massime referenze scritte, offresi mitì presso, Cavalier Francesco, corso [illegible] 94, Telefonare 23-436. 50048

AUTISTA 28enne 2ª bracciante offresi a ditta seria o privato, pratica officina. Referenze. Telefonare 890-037. F0900

CERCO impiego cassiere con cauzione bar o cinema. Parlo francese tedesco. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F0947

CONIUGI soli 40enni piemontesi marito sedicina 3ª lavanda moglie pratica lavori casa o portinaia offresi. Telefon. 890-037.

[illegible] 27enni offresi in qualità di domestici presso casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 50004

CONIUGI 27enni bella presenza offronsi per villa signorile custodia, giardiniere, oppure presso qualche stabilimento; massime referenze. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 50003

CONTABILE esperta praticissima ricalca tassemaista ...rrispondenza stenodattilo valore offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8176, PIT, Torino.

DICIASSETTENNE praticissima lavori ufficio impiegherebbesi preferibilmente piccola industria per migliorare. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 50072

DICIASSETTENNE volonterosa, ripassa commerciale, qualifica elettrauto occuperebbesi apprendista mitì presso. Telefonare 283-464 ore 14-18. 50067

DIPLOMATENNE volonterosa, ripassa commerciale, occuperebbesi ovunque. Telefonare 270-027.

DOMESTICO, segretario, licenza scuola commerciale, dieci anni servizio due principali famiglie aristocratiche italiane, offresi. Mitì prelise. Telefonare 60-023.

IMPRESSORE tipografo prima offresi, mi[illegible] Telefonare [illegible]

[illegible] prima saga impiegato 25enne mente militare, capace stenodattilografia, contabilità corrispondenza lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

LUCIDATORE specializzato 25enne esperto disegno, effettuate lucida cocciperebbe posto [illegible]. Rivolgersi ormo Inghilterra 21, Rivoli.

MECANOTECNICO 26enne diplomato pratico presso moderno occuperebbesi studio tecnico, o direzione laboratorio. Scrivere cassetta 2107 SPI, Torino. F0078

RAGAZZA 23enne, sicuro dattilografia, ottima prima impiego. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 50195

RAGIONIERE paga operai, esperienza cantiere, mitì prelise offresi. Specificare, Bolzoo 8. Telefonare 81-567.

SIGNORA lunga pratica contabilità e operazioni bancarie orario [illegible] offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORA 27enne stenocontabile pratica lingue impiegherebbesi stabilmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0750

SIGNORINA referenziata pratica pagbe contributi lavori ufficio stenodattilo, offresi. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino.

SPECIALISTA rifinitore saldatore lastre seghetta lima pratica offresi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F0945

STENODATTILOGRAFA inglese ampie referenze di mitì prelise offresi. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. M0841

TAGLIATORE tecnico modellista serio abilissimo corso donna pratico lavorazione cooperebbesi presso serio [illegible] industria. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. M0395

UNIVERSITARIO pratico ufficio, contabilità, occuperebbesi mezza giornata...ottime referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. P0651

VENTIDICIOTTENNE diplomato buona pratica tecnico-amministrativa, offresi adeguatamente, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0074

VENTIQUATTRENNE attiva, [illegible] tografa, conoscenza inglese, francese, preferibilmente occuperebbesi. Telefonare 83-818.

15 PIANOFORTI, HARPE, L. 40 p.p.

ATTIVO capacissimo conoscente affari troverebbe invidiabile ...stenazione presso ditta importanza mondiale. Garantisco vitalizio. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

CERCO viaggiatore introduttore generi alimentari, con macchina propria, referenziato, collocamento nova pregnanti a [illegible] lazione Torino, provincia. Fisso provvigione, non [illegible] se non [illegible] nati. Indicasi, Telef. 71-629, 96-660.

ESCLUSIVA prodotto alimentare affidasi a introduttio con automezzo. Tel. 592-030

INDUSTRIA nazionale caffè cerca agenti per Torino ed 55-65 anni. Richiesta il [illegible] grande medio inferiori. Impadronirsi stabilmente. Stipendio fisso e provvigione. Scrir. cassetta 4149, SPI, Torino.

MAGLIFICIO milano medio fine, cerca rappresentante introduttissimo dettaglio. Piemonte, Liguria, Emilia unica collezioni regolari. Scrivere cassetta 112 F. Pubblimas, Biella. 1011

RAPPRESENTANZE varie qualificio assumerebbe [illegible] per 200-300 quintali. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L1306

SALUMIFICIO specialità buon sviluppo cerca piazzista Torino. Massima referenze. Introduttio salumerie, alimentari. Scrivere cassetta 8128 SPI, Torino. F0767

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

LAUREATO, [illegible], [illegible] sposerebbe figlia industriale, commerciante, [illegible]. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L0901

RAGIONIERE 32enne benestante, alto, bella presenza, brillante simpatico lavoratore invidiabile, elaborazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

SIGNORA 27enne automobilista pratica [illegible] impiegherebbesi stabilmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0750

SIGNORINA referenziata pratica paghe contributi lavori ufficio stenodattilo, offresi. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino.

SPECIALISTA rifinitore saldatore lastre seghetta lima pratica offresi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F0945

STENODATTILOGRAFA inglese ampie referenze di mitì prelise offresi. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. M0841

TAGLIATORE tecnico modellista serio abilissimo corso donna pratico lavorazione cooperebbesi presso serio [illegible] industria. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. M0395

UNIVERSITARIO pratico ufficio, contabilità, occuperebbesi mezza giornata...ottime referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. P0651

VENTIDICIOTTENNE diplomato buona pratica tecnico-amministrativa, offresi adeguatamente, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0074

VENTIQUATTRENNE attiva, [illegible] tografa, conoscenza inglese, francese, preferibilmente occuperebbesi. Telefonare 83-818.

17 STRUMENTI L. 40 p.p.

MANCIA a chi riporterà lupo alsaziano, mantello nero e nocciola, età 6 mesi smarritosi zona Valsalice. Telefonare 62-072.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, massaggi S. Francesco d'Assisi 39. Telefonare 41-965. F3073

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Maipol», Madama Cristina 113, telefono 687-574. T1129

A lettino trentenario [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pezzenati, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-373.

A macchine cucire si applicano motorini. Ripetizioni garantite. Cazzaniga, Re Umberto 11, Telefono 48-377. T1068

ABBIAMO grande assortimento giocattoli, orologeria, argenteria. Modelli esclusivi. Valletti, Fabbricante, Cavour 8.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 996

ACQUISTO antichità, quadri, soprammobili, bronzi, tappeti, specchiere, lampadari, tavolini, ecc. Telefonare 540-367.

ARBIANO possio acquisto inesistibile [illegible] Bimbora, corso Vittorio 83.

ACQUISTO [illegible] mobili quadri vasellame antichi e moderni. Telefonare 533-695. L0331

AMBIENTATORI stile antico, troviamo vasto assortimento modelli epoche diverse. Ricciardi, Filadelfia 74. 23002

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cerca camere, bureaux, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Ratenzioni. 831

CAUSA trasferimento vende in blocco oppure separatamente [illegible] lotti, gaia [illegible], ingrosso, cucina. Telefonare 589-523. F1088

CIVANO Frez Kardex magneticomodio vetrina cristalliera ufficio quadri tappeti vendonsi. Telefonare 527-056. F0883

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Marsigli 41. 3019

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto assortimento, cucine gas, elettriche; lavatrici, lucidatrici, tosaerbe, migliori prezzi, carati rateazioni, serietà, mantenimenti. Bruno corso Vittorio 56 (ex-numanato). 401

FRIGORIFERI tipo litri 140, compressore ermetico, lire 100.000 trattenuti, corso Firenze 27, telefono 23-859. 1217

MACCHINISTE prima di assumervi ad acquistare una macchina, imparate bene il mestiere, frequentando con poca spesa nostri corsi meglierie e confezione. Istruzione moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

PRIGORIFERI casti anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi corso Firenze 27, telefono 23-859. 1217

MACCHINE cucire ottima occasione. Mobilificio vasto assortimento. Agnellis, Alberti 1. 847

MOBILI «Cambella», Viale esposizione, Carmagnola, lunga rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-127.

MOBILI «Casalunga», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci! Telefonare 21-126. 1142

MOBILI Scegia alle migliori condizioni trovarete presso «La Modiluce» via Belzoia 10, Torino. 567

MOBILIFICIO Gran, 30 rate, casa fiducia migliori [illegible] prezzi [illegible]. Tinelli da 85.000 camere da 95.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende salottino bellissima sala pranzo 160.000. Rateizzi. Telefonare 200-044.

PALETO' per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jacod Borelli, Consolata 18. 15560

PIANOFORTE ottimo da studio vendo. Telefonare n. 686-054 dopo ore 18.

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Rateizzida Chiapps, telefono 81-642. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4210

TELEVISIONE prezzi ribassati radio radiogrammofoni fonobar vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.

TELEVISORE per tutti. Migliori marche assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debenedetti, Stampatori 8. 1850

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Artica Casa Scuola: Allemano, Galleria Subalpina. 1189

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tutti reduci acquisti, ricordate 2-4 dopo tutti visitateci, compreresi certamente! Occasionissima Fiat 600 e 600 elaborate, pronta consegna. Fiat 102, 500 C, 1100 D berceuse, 1100, 1400, 1500. Eccezionalissima Lambretta L.D. 150 cc. Autosalone «Savoia», Tiziano 31.

A banchetti interni accordiamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8, telefono 51-071. T1224

A bazzarie condizioni concedonsi anche finanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-606, [illegible] 9760

A rate vendo autocarri nuovi e usati da 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-102, 1100 E, 1400-600, Belvedere, Topo G, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABBIANO autoveicoli qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autoagenzia, Rodoni 71 permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO vetture 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Venaglio 5. T1960

ABBIAMO 1400 A, Campagnola Diesel nuove [illegible], Eventuale permuta. Telefonare 60-054. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Tassitore» Roma 237 bis telefono 42-555 specialista «Simca», vetture nuove disponibili, forti sconti. Occasionissime: 600 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran lusso, 1255 Simca, 1100 E, 1400, 1900 gran lusso, Ardea, Appia, Giulietta sprint nuove, 615 S' furgone, cambi rateazioni. 9008

ARDEE sublimissima bellissima, 1958 1954, Appia 1953-54, 1100 E 1953, 1100 D 1919, perfette. Assortimento 500 vetture belvedere giardiniere. Rateazioni. Fratelli Scioria, Galliari 11, telefono 80-484.

ASPETTATE! Prima di acquistare visitate, provate primarie auto inglesi, tedesche. Autocentro, Pinelli 14. 1214

AURELIA, Ardea, 103, 1400 A rarissima, 600, 500 C belvedere, vetture lusso, 1100 D, 1100 E Simca Alpine, 1100 [illegible] cambio. Vendite, permute, rateazioni, Galileri 35 angolo Massimo D'Azeglio. 603

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deluca, corso Vittorio 38, tel. 46-321.

AUTOAGENZIA Petrarca 5. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuova costruzione; cambi, rateazioni. Telef. 61-601. 618

AUTOCARRO 615 due posti motore benzina perfetto ordine vendo cambio con vettura moto motoscooter. Telef. 23-436.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento [illegible], via Madama Cristina 56. 8279

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista 600, 103, 1400. Telefonare 26-888.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 384-885. 1155

AUTOSALONE Stadio Principe Oddone 1 vende camion 615 nafta 54, camioncini Ardea, furgoni Ardea, camioncini furgoni 1100 sette cinci quintali, Aurelio, Appia, Ardea, Aprilia, 1400, 1100 E, 600 belvedere 58, 1100 Cortinese giardiniera.

BELVEDERE 1953 ottima vendo privato. Telefonare 681-337, 30088

CARRO attrezzi Jeppone con verricello rimesso totalmente nuovo. Visit. 60-554.

CAVALIERI, Breseia 12, prenota 600 multipla ai prezzi ribassati vendite auto usate. 432

CAVALIERI, Brescia 12: 600, 1103, 1100 E, 1400, 600 belvedere.

IPPOLITO [illegible] e finanzia su autoveicoli, 12, 24, 36 mesi. S. Quintino 4 bis telefono 62-948. T2580

METANIZZATE [illegible] motori autoveicoli con impianti Weber. Concessionaria, corso Chieri 16. F1119

METANO Agip centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spam, Bottiardi 71, telef. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spam, arrete diecimila chilometri gratuiti. T4068

OCCASIONE privato vende 1100 E ottima condizioni anche rateizzando. Tel. 50-554.

PRIVATO vende Belvedere 1954 come nuova cambio vettura. Telef. 26-823.

PRIVATO vende 500 belvedere ottimo corrosserie meliere 135.000. Tel. 522-915.

PRIVATO vende 500 E [illegible] perfetta. Telefonare 538-877. F1182

PRIVATO vende 400 bianco, 8 mesi, km. 7000. Bologna 19. 02372

PRIVATO vende 500 stabonita, Telefonare [illegible]. L1068

PRIVATO vende 600 [illegible] mesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende 1100 cabriolet ottime condizioni 170.000, Telef. 532-321.

PRIVATO vende 1100-D ottima, qualunque prova, via Principi Acaja 42. Telefono 779-404. 00200

RIZZIO compra vende permuta. Riceve l'autogarage di Biduia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. T2259

ROLLER, Roller, rimorchi per Torinesi e soggiorno. Sinar, piazza Vittorio 18.

TOPOLINO E ottime condizioni vendo cambio moto o scooter. Telefon. 23-459.

TOPOLINO vendo, cambio scooter 95.000, 1100 a 175.000, rateizzando. Tel. 61-401.

TRENO rimontabile, Alfa 650, 636, Triton, rimorchi Viberti, ql. 120 e tipo 0.2. Corso Tiziano 170, telef. 681-670.

URGENTI vendesi giardinetta metallica Fiat 500 C, come nuova. Ferravotti, Mazzini 50. L0864

VENDO due 1400 A [illegible] prima, vendo blocco [illegible] 500 da [illegible] sposi a scelta. Telef. [illegible]. T7712

VENDO 600 [illegible] verde chiaro nove mesi. Telefonare 793-501. B3165

600 beige 9 mesi km. 6500 effettivi. Telefonare 201-469, ore pasti.

600 grigio chiaro nove mesi vendo privato. Telefono 778-371. T6375

600 nove mesi, 6000 km. Telef. 30-067.

1100 (103) sei mesi km. 6000, blu scuro ventisei. Telef. 54 371. L0871

1400 a rateazione [illegible] privato vende. Telefonare 788-42... F0908

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO persistiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-128, Cermia.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni unico Gilera. Concessionario Rizzo. Rivoli 44, telef. 23-619. T2178

CAPRIOLO 75 assicura il più economico VI arrive per lavoro, turismo a due. Un litro tourista 65 km. Approfittate sconti invernali. Carena, Maroncelli 5. 75877

OCCASIONE privato vende Vespa 400 allestita perfetto ordine 85.000. Telefonare 778-874, ore pasti. F0908

PAPERINO ciclomotore per tutti, da Ure 55.000 a lire 82.500, Cazzaniga, San Mauri[illegible] 61. 615

VENDO Guzzi 250 Sport ultimo tipo. Telef. 788-443, dalle 12-14. L1100